

DUP

Documento unico di programmazione 2026-2028



I) SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente:

1. contesto internazionale, nazionale e regionale:
 - scenario economico internazionale e nazionale;
 - l'economia Italiana: andamento nel 2024 e primo trimestre 2025
 - contesto regionale;
2. valutazione della situazione socio-economica del territorio:
 - caratteristiche generali della popolazione e del territorio;
 - economia insediata;
3. parametri interni e monitoraggio dei flussi:
 - indicatori finanziari;

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
2. organismi partecipati;
3. analisi delle entrate per titoli;
4. analisi della spesa per titoli e per missioni;
5. indebitamento;
6. equilibri correnti, generali e di cassa;
7. disponibilità e gestione delle risorse umane;
8. obiettivi strategici.

II) SEZIONE OPERATIVA

Premessa

PARTE 1

1. Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
2. valutazione generale sui mezzi finanziari;
3. quadro generale degli impieghi per missioni;
4. obiettivi operativi.

PARTE 2

1. programmazione lavori pubblici;
2. programmazione personale dipendente;
3. piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
4. strumenti di programmazione ulteriori:
 - piano degli incarichi
 - programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi.

PARTE 3

Inammissibilità e improcedibilità.

I) SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

La sezione strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Ente da realizzare nel triennio di riferimento e le politiche di mandato che si intendono sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

Il principio applicato della programmazione richiede un'analisi delle condizioni esterne a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione dell'Ente.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

1. *Contesto internazionale, nazionale e regionale*

Scenario economico internazionale e nazionale

I principali indicatori economici internazionali nei primi mesi del 2025 hanno mostrato cambiamenti significativi, evidenziando nuovi rischi per la crescita globale.

Il contesto internazionale è caratterizzato da elevata incertezza a causa delle politiche protezionistiche, delle tensioni geopolitiche (conflitti in Ucraina e Vicino Oriente) e del cambiamento climatico. Il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato, superando per la prima volta di 1,5°C i livelli preindustriali.

Questi fattori di rischio hanno aumentato l'incertezza nelle decisioni di Governi e banche centrali, come dimostra l'indice di incertezza della politica economica (EPU Index). L'indice EPU è stato più alto in Europa rispetto agli Stati Uniti dal 2022 a causa della guerra in Ucraina, ma nei primi mesi del 2025 è fortemente aumentato negli Stati Uniti in seguito all'introduzione di nuovi dazi, superando quello europeo ad aprile.

L'inasprimento delle tensioni geopolitiche si verifica in un periodo in cui il commercio internazionale stava lentamente riprendendosi. Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (luglio 2024) indicavano un'accelerazione dell'economia degli Stati Uniti nel 2024 (2,6%) seguita da un rallentamento nel 2025 (1,9%). Il PIL dell'Eurozona era atteso in rafforzamento nel 2024 (0,9%) e nel 2025 (1,5%), mentre in Cina i problemi immobiliari avrebbero frenato lo sviluppo nel biennio 2024-25 (rispettivamente 5,0% e 4,5%).

Nel corso del 2024, le aspettative d'inflazione sono diminuite a livello globale. Nell'Eurozona, l'inflazione si è avvicinata al 2,0% grazie alla riduzione dei consumi energetici e alla diversificazione delle fonti, nonostante la BCE prevedesse un leggero aumento temporaneo a fine anno dovuto a effetti base sull'energia. Negli Stati Uniti, invece, le aspettative d'inflazione sono rimaste più alte, anche a causa dell'incertezza elettorale.

La fine del 2024 ha evidenziato un "disallineamento transatlantico" nelle performance economiche, accentuatosi nei primi mesi del 2025.

Il PIL degli Stati Uniti è cresciuto del 2,8% nel 2024, con andamenti altalenanti (forte crescita nel secondo trimestre, seguita da un rallentamento nel quarto dovuto a un calo di investimenti e consumi).

L'area dell'euro è cresciuta dello 0,9%, in linea con le previsioni del FMI, ma con notevoli differenze

interne: Francia (1,2%) e Spagna (3,2%) hanno superato la media, mentre la Germania ha registrato una contrazione del -0,2% per il secondo anno consecutivo a causa della debolezza del settore manifatturiero. La politica commerciale ondivaga degli Stati Uniti ha causato un'elevata volatilità sui mercati finanziari e valutari. Annunci e smentite sui dazi hanno portato inizialmente a cali nei mercati azionari globali, seguiti da recuperi e ulteriori incertezze. A differenza del passato, questa incertezza ha indebolito il dollaro, che si è deprezzato rispetto alle altre principali valute.

Nei primi mesi del 2025, l'economia globale ha mostrato andamenti eterogenei.

L'area dell'euro è cresciuta dello 0,3% nel primo trimestre, proseguendo l'espansione per il quinto trimestre consecutivo. La Germania ha mostrato segni di ripresa moderata, la Francia una dinamica contenuta e la Spagna ha confermato una crescita sostenuta.

Gli Stati Uniti hanno subito una flessione del PIL nel primo trimestre a causa dell'accelerazione delle importazioni in previsione dei nuovi dazi.

La Cina ha registrato una solida crescita del 5,4% nel primo trimestre 2025.

Sul fronte dell'inflazione, si sono registrati segnali di rinnovata pressione all'inizio del 2025. I costi delle materie prime agricole sono aumentati, e l'inflazione nell'area dell'euro a maggio era all'1,9%, sostenuta dai prezzi alimentari. Negli Stati Uniti, l'inflazione di aprile è rimasta più alta (2,8% per la componente di fondo), spinta dai prezzi dei servizi abitativi.

Le banche centrali hanno adottato approcci diversi. La Banca Centrale Europea (BCE) ha tagliato i tassi di riferimento ad aprile (portando il tasso sui depositi dal 2,5% al 2,25%), anticipando la Federal Reserve (FED), che è rimasta più prudente a causa del mutato scenario internazionale e delle nuove pressioni inflazionistiche. La BCE, pur avendo tagliato i tassi, rimane cauta su futuri allentamenti monetari a causa della volatilità delle materie prime, delle possibili pressioni inflazionistiche dai dazi e dell'incertezza generale.

L'economia italiana: andamento nel 2024 e primo trimestre 2025

Nel 2024, il PIL dell'Italia è cresciuto dello 0,7%, una dinamica in linea con il 2023 ma inferiore alla media dell'Eurozona (0,9%) per la prima volta dal 2021. Questo si confronta con una crescita sostenuta in Spagna (3,2%), moderata in Francia (1,2%) e una persistente recessione in Germania (-0,2%).

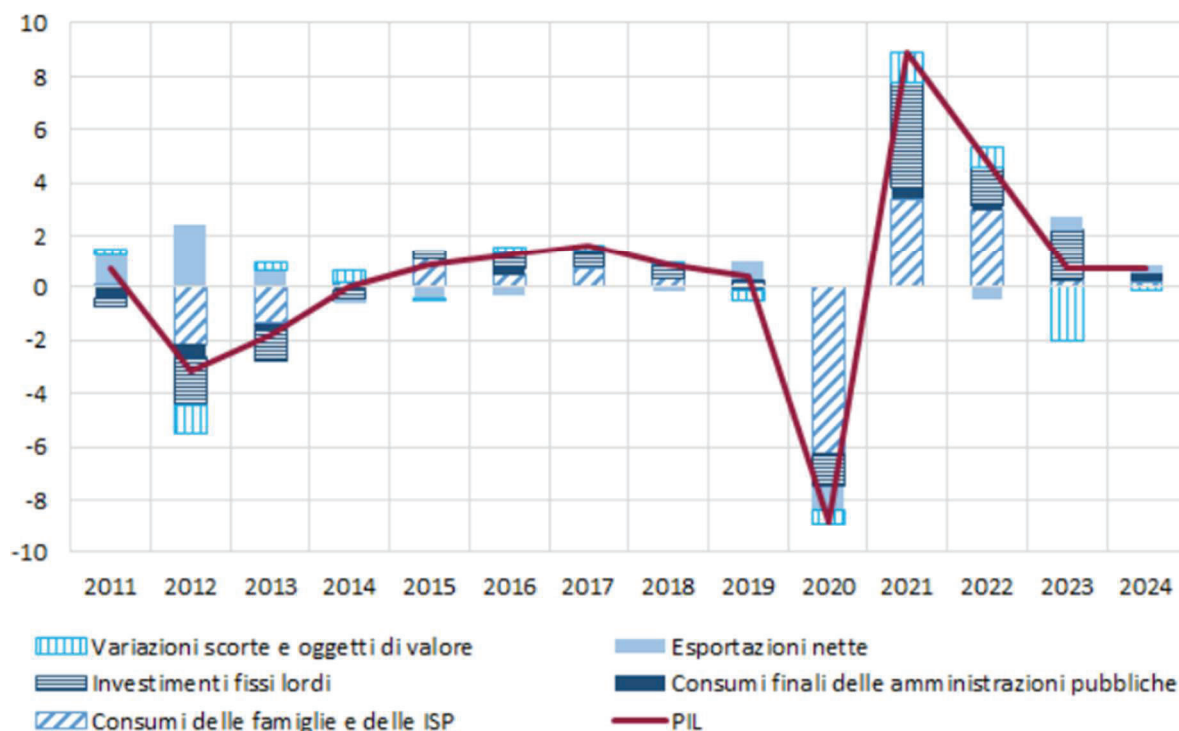
La crescita italiana è stata trainata per metà punto percentuale dalla domanda nazionale (escluse le scorte) e per quattro decimi dalla domanda estera netta. I consumi delle famiglie sono aumentati solo marginalmente (0,4%), nonostante il calo dell'inflazione e l'aumento del reddito disponibile, probabilmente a causa di motivazioni precauzionali e dei maggiori rendimenti degli investimenti finanziari. Gli investimenti hanno rallentato allo 0,5% dopo il boom precedente, beneficiando delle costruzioni e della proprietà intellettuale. Le esportazioni di servizi sono aumentate significativamente, compensando la flessione delle esportazioni di beni e migliorando la bilancia commerciale. L'Italia ha perso quote di mercato nell'export di beni, con una riduzione delle vendite verso Cina, Germania e Stati Uniti, e un aumento verso Turchia, Regno Unito e area OPEC. La crescita del valore aggiunto è stata quasi interamente sostenuta dai servizi e, in misura minore, dall'industria.

Primo Trimestre 2025: L'Italia Continua a Crescere

Nel primo trimestre del 2025, l'economia italiana è cresciuta dello 0,3% congiunturale, portando la variazione acquisita per il 2025 allo 0,5%. L'attività è aumentata in tutti i maggiori settori, ad eccezione dei servizi, che sono rimasti stabili. I principali aggregati della domanda interna, come i consumi finali delle famiglie e gli investimenti fissi lordi, sono cresciuti allo stesso ritmo del trimestre precedente. Le esportazioni hanno accelerato nettamente (2,8%), probabilmente in previsione dei nuovi dazi statunitensi, ma il contributo della domanda estera netta è stato modesto a causa del contemporaneo forte aumento delle importazioni (2,6%). La crescita italiana in questo periodo è stata simile a quella dell'UE, superiore alla Francia, ma inferiore a Spagna e Germania.

Variazione del PIL e componenti della domanda

(variazioni percentuali e contributi alla crescita in punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Fonte: UPB (unità parlamentare bilancio) Rapporto sulla politica di bilancio 2025 - giu. 2025

Inflazione in Italia: Allineamento con l'Europa e Ripresa dei Prezzi

Nel 2024, l'inflazione in Italia (misurata dall'indice NIC) è scesa significativamente all'1,0%, rispetto al 5,7% del 2023. Questa riduzione è stata trainata principalmente dal calo dei prezzi energetici e dal rallentamento di quelli alimentari. Verso la fine del 2024, si è registrato un modesto rialzo dell'inflazione (1,2%), tendenza proseguita nei primi mesi del 2025, raggiungendo l'1,7% a maggio (dato provvisorio). Il divario inflazionistico con l'Eurozona si è progressivamente ridotto nel 2024, e nel 2025 gli indici armonizzati per Italia ed Eurozona hanno oscillato intorno al 2,0%.

Redditi, Consumi e Risparmio: Aumento del Potere d'Acquisto ma Spesa Contenuta

Nel 2024, il reddito disponibile lordo delle famiglie è cresciuto di oltre il 2,5%, superando l'inflazione e rafforzando il potere d'acquisto di circa un punto percentuale. Nonostante ciò, la spesa per consumi è aumentata di poco meno del 2,0%, portando a un incremento della propensione al risparmio (al 9,0%) di circa un punto percentuale rispetto al 2023. La quota di profitto delle società non finanziarie si è attestata intorno al 43,0%, flettendo nel corso dell'anno. Anche il mark-up totale dell'economia si è ridotto nel 2024, con cali nelle costruzioni e nella manifattura e stabilità nei servizi, tendenza proseguita nel primo trimestre 2025.

Mercato del Lavoro e Produttività: Occupazione in Crescita ma Produttività Debole

Nel 2024, gli occupati in Italia sono aumentati dell'1,6% e il tasso di disoccupazione è sceso. Le ore lavorate sono aumentate nell'industria e nei servizi, ma la crescita delle ore lavorate per dipendente è stata marginale o negativa in alcuni settori, suggerendo fenomeni di "labour hoarding" che hanno penalizzato la produttività. Il tasso di occupazione ha superato il 62,0% nel 2024, attestandosi intorno al 63,0% nella primavera del 2025, un livello storicamente elevato. Il tasso di disoccupazione è continuato a diminuire, raggiungendo una media del 6,5% nel 2024 e convergendo verso il 6,0% all'inizio del 2025. Geograficamente, l'aumento degli occupati è stato più marcato nel Mezzogiorno (2,2%), ma persiste un divario di circa venti punti percentuali nel tasso di occupazione rispetto al Nord.

Retribuzioni: Aumento Nominale ma Recupero Lento del Potere d'Acquisto Reale

Le retribuzioni nel 2024 sono aumentate di circa il 3,0%, superando l'inflazione e segnalando un recupero del potere d'acquisto dei lavoratori, eroso nel biennio 2021-22. Tuttavia, il salario reale rimane significativamente inferiore rispetto al 2021; le retribuzioni contrattuali hanno recuperato circa la metà dell'aumento dei prezzi tra marzo 2021 e marzo 2025. A marzo 2025, quasi la metà dei contratti collettivi era ancora in attesa di rinnovo.

Il governo italiano, nel suo Documento di Finanza Pubblica (DFP), prevede che l'economia italiana crescerà dello 0,6% quest'anno. Questo è un po' meno rispetto agli scorsi due anni (quando la crescita era dello 0,7%). Si prevede poi un leggero aumento, arrivando allo 0,8% a partire dal 2026.

In generale, la crescita economica stimata per la fine del periodo (2025-2028) è in linea con le previsioni della Commissione Europea sul potenziale di crescita dell'Italia. Complessivamente, tra il 2025 e il 2028, il PIL dovrebbe aumentare del 3,0%.

Le previsioni macroeconomiche del MEF: il quadro tendenziale del DFP 2025 e programmatico del PSB 2024 (Piano Strutturale di Bilancio), variazioni percentuali e contributi alla crescita:

	2024	2025		2026		2027		2028		Cumulata 2025-2028 ⁽²⁾	
		DFP	PSB	DFP	PSB	DFP	PSB	DFP	PSB	DFP	PSB
PIL e domanda											
PIL	0,7	0,6	1,2	0,8	1,1	0,8	0,8	0,8	0,8	3,0	4,0
Importazioni	-0,7	1,2	3,9	2,9	3,9	2,8	2,8				
Consumi finali nazionali	0,6	1,1	1,5	0,8	1,0	0,7	0,8				
Consumi delle famiglie e ISP	0,4	1,0	1,4	1,0	1,1	0,9	1,0				
Spesa della PA	1,1	1,5	1,8	0,5	0,9	0,1	0,0				
Investimenti	0,5	0,6	1,5	1,5	1,8	0,7	0,7				
Esportazioni	0,4	0,1	3,1	2,0	3,0	2,7	2,8				
Contributi alla crescita del PIL ⁽¹⁾											
Esportazioni nette	0,3	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	0,1				
Scorte	-0,1	0,0	-0,2	0,1	0,0	0,0	0,0				
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,5	0,9	1,5	1,0	1,2	0,7	0,7				
Prezzi											
Deflatore delle importazioni	-1,8	1,0	0,3	1,5	1,5	1,8	1,8				
Deflatore delle esportazioni	0,0	1,4	2,0	1,5	1,5	2,0	2,0				
Deflatore del PIL	2,1	2,3	2,1	2,2	2,0	1,8	1,8	2,0	2,0	8,6	8,1
PIL nominale	2,9	2,9	3,3	3,0	3,1	2,6	2,6	2,8	2,8	11,8	12,3
Deflatore dei consumi	1,4	2,1	1,8	1,9	1,8	1,8	1,8	1,9	1,9	7,9	7,5
Mercato del lavoro											
Tasso di disoccupazione	6,5	6,1	6,6	5,9	6,5	5,8	6,3	5,8	6,2		

Fonte: PSB 2024 e DFP 2025.

(1) Variazioni percentuali, salvo per i contributi alla crescita del PIL (punti percentuali), il tasso di disoccupazione, il tasso di cambio e il prezzo del petrolio. Per effetto degli arrotondamenti sui tassi di crescita, alla prima cifra decimale, la somma delle variazioni delle quantità in volume e dei relativi deflatori può non coincidere con le dinamiche nominali. – (2) La crescita cumulata è stata calcolata come capitalizzazione della variazione del PIL sui vari anni.

Contesto regionale:

La Giunta Regionale ha approvato, con delibera n.961 del 16/06/2025, il Documento di economia e finanza regionale 2026-2028 (DEFR) nel quale vengono definiti gli obiettivi strategici che concorrono a sviluppare il Programma di Mandato.

Le ultime stime sull'andamento dell'economia emiliano-romagnola elaborate da Prometeia prevedono che l'economia dell'Emilia-Romagna crescerà leggermente di più rispetto alla media italiana nel biennio 2025-2026:

Nel 2025, il PIL regionale dovrebbe aumentare dello 0,7% (contro lo 0,6% nazionale), pari a circa 1,19 miliardi di euro a prezzi costanti.

Nel 2026, si prevede un'accelerazione della crescita al 0,9%.

Nel 2027 e 2028, il ritmo di crescita dovrebbe assestarsi allo 0,8%.

Questi dati evidenziano la capacità dell'Emilia-Romagna di mantenere una traiettoria di espansione, seppur moderata, anche in un contesto economico globale incerto.

La tabella che segue presenta i numeri regionali, sia come valore reale (che tiene conto dell'inflazione, quindi ci dice la crescita "vera") sia come valore nominale (senza considerare l'inflazione). Sono indicati i dati, espressi in milioni di euro, sia del passato, inclusi quelli del 2019 (prima del Covid), e le ultime previsioni di Prometeia per il 2025 e per i tre anni successivi, dal 2026 al 2028:

PIL RER				
	valori reali	tasso di crescita	valori nominali	tasso di crescita
2019	166.214,61	-0,1	162.747,66	1,0
2020	152.179,73	-8,4	152.179,73	-6,5
2021	167.389,30	10,0	169.152,70	11,2
2022	173.432,48	3,6	180.533,30	6,7
2023	173.551,40	0,1	192.662,60	6,7
2024	174.711,53	0,7	197.194,72	2,4
2025	175.901,90	0,7	201.858,76	2,4
2026	177.518,10	0,9	207.632,19	2,9
2027	178.885,94	0,8	213.596,74	2,9
2028	180.305,42	0,8	219.925,33	3,0

Fonte: Prometeia

La crescita economica dell'Emilia-Romagna nel 2025 sarà guidata principalmente dai servizi, che vedranno un aumento del +1% nel loro valore aggiunto, grazie all'incremento dei consumi delle famiglie e della domanda interna. Questo settore sarà il motore principale della crescita complessiva regionale, prevista al +0,7%.

Al contrario, l'agricoltura continuerà la sua tendenza negativa, con una previsione di flessione del -1,9%. Anche le costruzioni subiranno un calo del -1,5% nel 2025, aggravandosi nel 2026 (-5,8%) a causa della riduzione degli incentivi fiscali.

L'industria, dopo un 2024 stagnante, dovrebbe mostrare un rimbalzo del +0,8% nel 2025, seguito da un più robusto +1,3% nel 2026, suggerendo una ripresa trainata da esportazioni e domanda globale.

Nel periodo 2026-2028, la crescita del valore aggiunto regionale sarà ancora sostenuta da servizi e industria, mentre il settore delle costruzioni continuerà il suo ridimensionamento. In sintesi, l'Emilia-Romagna vedrà una ripresa disomogenea: servizi in espansione, industria in graduale ripresa, e settori come agricoltura e costruzioni ancora in difficoltà.

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.276,86	-6,5	41.211,03	0,1	5.813,05	-0,1	97.507,17	0,6	147.657,32	0,2
2020	3.244,04	-1,0	36.745,55	-10,8	5.451,76	-6,2	90.825,57	-6,9	136.266,93	-7,7
2021	3.133,65	-3,4	43.104,97	17,3	6.819,64	25,1	96.895,10	6,7	149.970,51	10,1
2022	3.456,36	10,3	43.413,27	0,7	7.693,15	12,8	101.117,85	4,4	155.350,04	3,6
2023	2.819,37	-18,4	43.768,46	0,8	7.807,80	1,5	101.437,71	0,3	155.500,89	0,1
2024	2.978,17	5,6	43.715,18	-0,1	7.933,08	1,6	102.242,54	0,8	156.399,16	0,6
2025	2.921,06	-1,9	44.048,50	0,8	7.811,28	-1,5	103.263,79	1,0	157.570,94	0,7
2026	2.962,94	1,4	44.614,12	1,3	7.357,83	-5,8	104.531,75	1,2	158.987,19	0,9
2027	2.962,62	0,0	45.109,77	1,1	6.927,84	-5,8	105.671,82	1,1	160.187,58	0,8
2028	2.983,30	0,7	45.577,65	1,0	6.631,07	-4,3	106.803,21	1,1	161.505,83	0,8

Fonte: Prometeia

Le tavole che seguono rappresentano una prospettiva di più lungo periodo. La tabella 13 illustra i principali indicatori strutturali della nostra regione nell'anno 2024.

Emilia-Romagna Indicatori Strutturali al 2024		
	Valori assoluti (migliaia)	Quote % su Italia
Popolazione residente	4.466	7,6
Occupati	2.033	8,5
Persone in cerca di occupazione	91	5,5
Forze lavoro	2.124	8,3
	Valori %	n. indice Italia = 100
Tasso di occupazione 15-64 anni	70,4	113,1
Tasso di disoccupazione	4,3	65,9
Tasso di attività 15-64 anni	73,6	110,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	197.195	9,0
Consumi delle famiglie	110.149	8,7
Investimenti fissi lordi	45.109	9,4
Importazioni di beni dall'estero	48.641	9,1
Esportazioni di beni verso l'estero	83.632	13,7
Reddito disponibile	121.977	8,7
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	n. indice Italia=100
Pil per abitante	44,2	118,9
Pil per unità di lavoro	94,1	107,6
Consumi delle famiglie per abitante	24,7	114,9
Reddito disponibile per abitante	27,4	115,1

Fonte: Prometeia

L'analisi Prometeia dettaglia il contesto provinciale ponendolo a confronto con i dati regionali e nazionali:

Scenario Provinciale – REGGIO EMILIA		
	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	1,8	0,8
Importazioni	2,8	1,0
Valore aggiunto	1,6	0,8
Occupazione	1,1	0,5
Reddito disponibile a valori correnti	3,3	2,7
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	61,8	61,9
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	25,0	25,3
Valore aggiunto per occupato*	78,6	79,4
Valore aggiunto per abitante*	36,1	37,0
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	70,2	70,8
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	4,9	3,1
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	73,9	73,1

Scenario - MEDIA REGIONALE		
	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	2,4	1,0
Importazioni	2,1	1,7
Valore aggiunto	1,1	0,8
Occupazione	0,6	0,6
Reddito disponibile a valori correnti	2,7	2,6
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	46,2	46,7
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	25,0	26,1
Valore aggiunto per occupato*	75,6	76,1
Valore aggiunto per abitante*	35,0	35,8
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	70,7	71,7
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	4,9	3,8
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	74,4	74,5



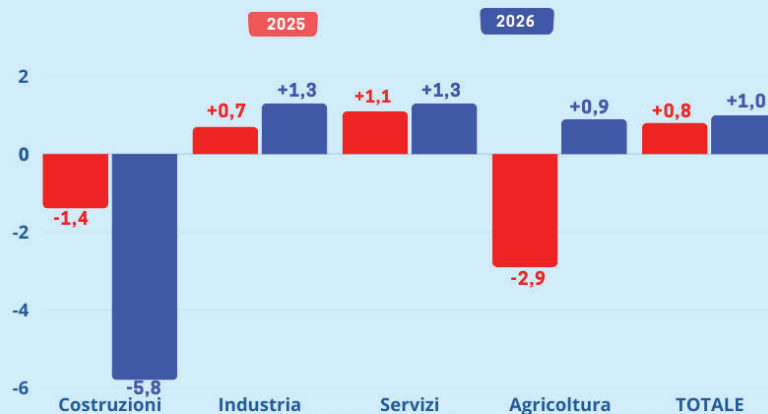
CAMERA DI COMMERCIO
DELL'EMILIA

LE PREVISIONI MACROECONOMICHE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Aprile 2025

VALORE AGGIUNTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA PREVISIONI ANNI 2025 E 2026

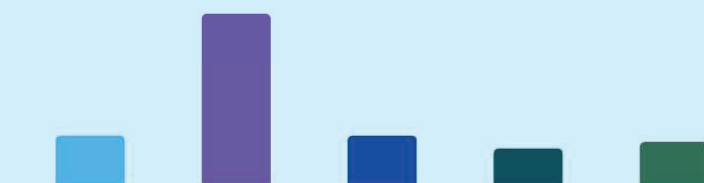
VARIAZIONI % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



QUADRO MONDIALE, AREA EURO, NAZIONALE, REGIONALE

PREVISIONI CRESCITA PIL ANNO 2025
VARIAZIONI % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

V.A. REGGIO EMILIA	PIL MONDO	PIL AREA EURO	PIL ITALIA	V.A. EMILIA ROMAGNA
+0,8%	+2,7%	0,8%	0,6%	0,7%



ANDAMENTO DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA PREVISIONI ANNI 2025 E 2026

VALORI CONCATENATI, ANNO DI RIFERIMENTO 2015



REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE

VARIAZIONI % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



2025

+3,2

2026

+2,7

TASSO DI DISOCCUPAZIONE



2025

3,6

2026

3,5

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica CCIAA dell'Emilia su dati Prometeia

Scenario - MEDIA ITALIANA

	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	2,3	0,9
Importazioni	1,8	1,6
Valore aggiunto	1,2	0,6
Occupazione	0,7	0,6
Reddito disponibile a valori correnti	3,0	2,6
Esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	30,1	30,6
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	24,9	26,1
Valore aggiunto per occupato*	70,2	70,2
Valore aggiunto per abitante*	29,2	30,3
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	61,6	64,6
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	7,6	6,0
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	66,7	68,8

Rappresentando inoltre il valore aggiunto per settore:

Provincia di Reggio Emilia - Valore aggiunto per settori valori assoluti e %										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	410,36	-1,58	6.361,87	-3,75	725,00	19,77	10.378,97	3,10	17.810,68	1,01
2020	405,09	-1,28	5.641,39	-11,32	638,02	-12,00	9.820,38	-5,38	16.504,88	-7,33
2021	389,10	-3,95	6.634,44	17,60	784,53	22,96	10.244,54	4,32	18.059,78	9,42
2022	457,35	17,54	6.725,45	1,37	867,23	10,54	10.970,16	7,08	18.977,74	5,08
2023	369,08	-19,30	6.790,83	0,97	885,13	2,06	11.049,20	0,72	19.051,63	0,39
2024	383,07	3,79	6.761,10	-0,44	904,71	2,21	11.152,40	0,93	19.135,43	0,44
2025	372,01	-2,89	6.809,63	0,72	892,40	-1,36	11.272,57	1,08	19.280,25	0,76
2026	375,29	0,88	6.899,31	1,32	841,07	-5,75	11.415,84	1,27	19.464,52	0,96
2027	374,14	-0,31	6.979,68	1,16	792,06	-5,83	11.543,00	1,11	19.621,36	0,81
2028	376,15	0,54	7.055,94	1,09	758,18	-4,28	11.668,05	1,08	19.790,22	0,86

Mercato del lavoro

Nel 2024, l'Emilia-Romagna ha raggiunto un numero record di occupati, toccando i 2 milioni e 33 mila. Nonostante un rallentamento della crescita rispetto al 2023 (solo 10 mila nuove unità contro le 22 mila dell'anno precedente), questo dato supera finalmente il livello pre-pandemia (2 milioni e 26 mila nel 2019). Questa crescita è il risultato di un andamento altalenante durante l'anno, con una flessione nel secondo trimestre e una ripresa estiva, seguita da una contrazione a fine anno.

Parallelamente all'aumento degli occupati, si è verificata una netta diminuzione del numero dei disoccupati, che per la prima volta da inizio secolo sono scesi sotto le 100 mila unità, attestandosi a 91 mila (-13,2% rispetto al 2023). Di conseguenza, il tasso di disoccupazione è sceso al 4,3% (dal 5% del 2023), con una diminuzione più marcata per la componente femminile.

Tuttavia, si è assistito a un'inversione di tendenza per gli inattivi (15-64 anni) che, dopo due anni di calo, sono tornati ad aumentare di 27 mila unità (+3,8%), raggiungendo quota 738 mila. Ciò ha portato a un aumento del tasso di inattività al 26,4% (+0,8 punti percentuali).

A dispetto della crescita degli occupati, si è osservata una lieve diminuzione complessiva del tasso di occupazione (15-64 anni), passando dal 70,6% del 2023 al 70,3% del 2024. Questo calo è interamente attribuibile alla componente femminile, il cui tasso di occupazione è diminuito di 1,2 punti percentuali, mentre quello maschile è aumentato. Di conseguenza, il divario di genere nel tasso di occupazione si è ampliato, raggiungendo i 14,2 punti percentuali a svantaggio delle donne, un livello superiore anche a quello del periodo pandemico.

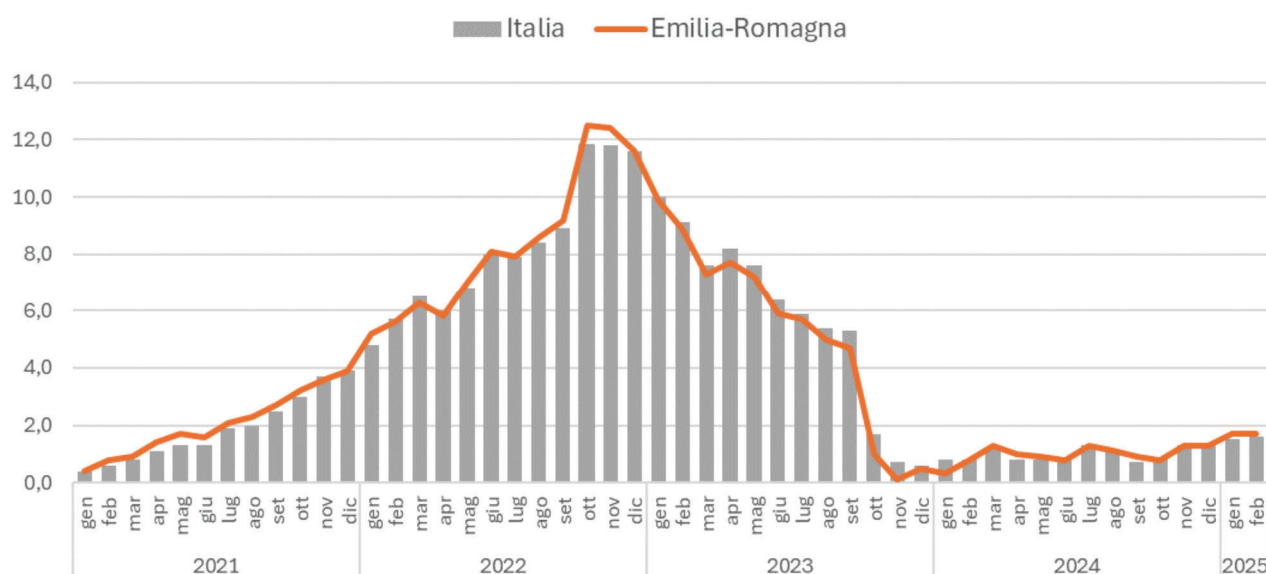
Indice dei prezzi al consumo variazioni mensili tendenziali

Nel 2024, sia in Emilia-Romagna che in Italia, l'inflazione ha continuato a rallentare, raggiungendo un valore del +1% in entrambe le aree. Dopo gli aumenti generalizzati dei prezzi nel 2022 e 2023, l'anno scorso ha visto una diminuzione dei prezzi per alcune categorie. In particolare, le Comunicazioni hanno registrato cali significativi (-7,0% in Emilia-Romagna, -5,6% in Italia), così come la categoria Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (-4,9% in Emilia-Romagna, -5,6% in Italia). Quest'ultima, in particolare i Beni energetici, aveva trainato l'impennata dei prezzi nel 2022 con rincari superiori al 50%. La loro marcata discesa nel 2024 (-9,3% in Emilia-Romagna, -10,1% in Italia) ha contribuito in modo decisivo al rallentamento dell'inflazione complessiva.

Tra i settori in crescita, spiccano i Servizi ricettivi e di ristorazione (+3,7% in Emilia-Romagna, +3,9% in Italia), seguiti da Altri beni e servizi e Istruzione. I Prodotti alimentari e le bevande analcoliche hanno visto aumenti meno marcati rispetto ai mesi precedenti, ma sono rimasti con un'inflazione positiva (attorno al +1,8% in Emilia-Romagna e +2,4% in Italia).

L'inflazione acquisita (o di trascinamento) per il 2025 a livello nazionale è pari al +0,3%, leggermente superiore a quella del 2024 ma molto inferiore rispetto al periodo 2022-2023. Tuttavia, nei primi mesi del 2025, si è osservato un nuovo rialzo dei prezzi. A gennaio, l'inflazione ha raggiunto il +1,7% in Emilia-Romagna e il +1,5% in Italia. A febbraio, il dato regionale è rimasto stabile, mentre quello nazionale ha registrato un leggero aumento al +1,6%. Questo andamento è principalmente dovuto all'esaurimento delle spinte deflazionistiche dei Beni energetici che avevano caratterizzato tutto il 2024.

Indice dei prezzi al consumo variazioni mensili tendenziali (%)



Le condizioni economiche delle famiglie

Nel 2024, il 10,1% dei residenti in Emilia-Romagna vive in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, secondo i dati EU-SILC. Si registra un aumento rispetto al 2023, quando il valore era pari al 7,4%, con un incremento di 2,7 punti percentuali. Questo significa circa 121.000 persone in più in condizione di vulnerabilità rispetto all'anno precedente.

Nonostante ciò, l'Emilia-Romagna resta tra le regioni italiane con il minor tasso di rischio, seconda solo alla provincia autonoma di Bolzano. Il dato nazionale è molto più elevato: nel 2024 il 23,1% della popolazione italiana è a rischio, in lieve aumento rispetto al 22,8% del 2023.

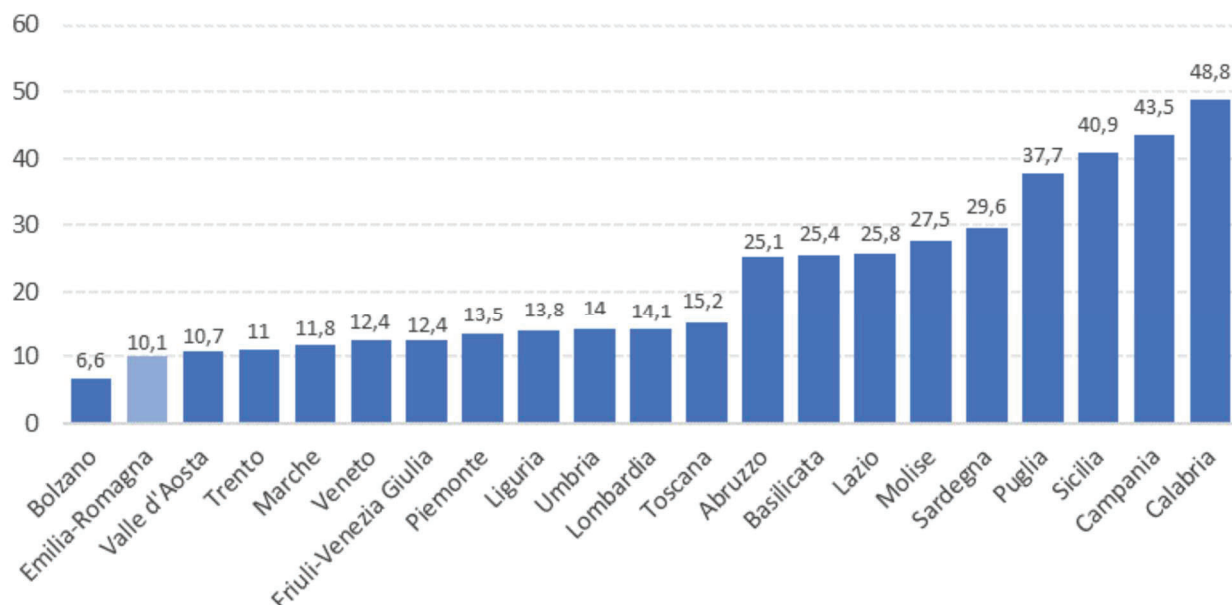
L'indicatore di rischio è composto da tre elementi: il rischio di povertà, la grave deprivazione materiale e sociale e la bassa intensità di lavoro. In Emilia-Romagna, il 7,3% degli individui è a rischio di povertà (+1,5 punti percentuali rispetto al 2023), l'1,3% vive in gravi condizioni di deprivazione (dato stabile), e il 4,9% dei residenti sotto i 65 anni vive in famiglie a bassa intensità lavorativa (+2,6 punti).

L'incremento dell'indicatore è dovuto in particolare alla crescita del rischio di povertà e della bassa intensità lavorativa, mentre la grave deprivazione resta su livelli molto bassi.

Il peggioramento registrato in Emilia-Romagna potrebbe essere legato all'alluvione che ha colpito la regione nel maggio 2023. I danni estesi alle attività economiche hanno influenzato la stabilità del lavoro e la capacità reddituale di molte famiglie.

Nel confronto nazionale, la situazione appare più critica: il 18,9% degli italiani è a rischio di povertà, il 4,6% vive una grave deprivazione e il 9,2% è in famiglie con scarsa intensità lavorativa. Questi dati evidenziano un contesto socio-economico fragile, pur con forti differenze territoriali.

Rischio di povertà o esclusione sociale anno 2024:



Le emissioni atmosferiche

Il rapporto Arpae 2024, basato sui dati della rete regionale di monitoraggio, indica che le concentrazioni medie degli inquinanti atmosferici sono in linea o inferiori rispetto agli ultimi cinque anni.

I valori annuali di PM10 e PM2.5 risultano ampiamente sotto i limiti di legge. Tuttavia, per il PM10, si sono verificati superamenti del limite giornaliero ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) nei mesi invernali e a fine anno, dovuti a condizioni meteorologiche sfavorevoli. Tra marzo e aprile, il trasporto di polveri desertiche ha causato ulteriori superamenti: in 6 stazioni su 43 si è superato il limite per oltre 35 giorni. Escludendo gli episodi legati alla sabbia del deserto, solo 3 stazioni risultano fuori norma.

La media annuale del PM2.5 resta ovunque sotto il limite normativo ($25 \mu\text{g}/\text{m}^3$), con valori stabili rispetto al quinquennio precedente.

Per il biossido di azoto (NO_2), si registra un calo delle concentrazioni: tutte le stazioni rispettano il limite annuo di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Persistono criticità per l'ozono (O_3), le cui concentrazioni e i superamenti delle soglie restano oltre i limiti di legge. Nel 2024, le ore di superamento della soglia di informazione si sono ridotte e si sono concentrate nell'area occidentale della regione. L'obiettivo a lungo termine per la salute umana è stato superato da metà aprile in più stazioni, ma non si è mai registrato il superamento della soglia di allarme ($240 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per 3 ore consecutive).

Per gli altri inquinanti (biossido di zolfo, benzene, monossido di carbonio), i valori si mantengono ovunque entro i limiti normativi.

Indicatori di contesto: valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia (tratto da DEFR Emilia Romagna 2026/2028)

La riforma della legge di bilancio (L. 163/2016) ha introdotto un'importante novità: l'estensione dei contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF) con l'inclusione degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES). L'obiettivo è affiancare al PIL dimensioni sociali, culturali e ambientali del benessere, in linea con gli indirizzi delle Nazioni Unite fin dagli anni '90, superando una visione dello sviluppo centrata solo sui mezzi e non sui fini, quali il benessere e la libertà delle persone.

Il BES è articolato in 12 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi. Ciascuna dimensione è rappresentata da specifici indicatori statistici, molti dei quali definiti da Istat a livello regionale.

Gli indicatori vengono presentati in forma tabellare, accompagnati da simboli che ne segnalano l'appartenenza agli indicatori BES ufficiali o a quelli previsti per l'Agenda 2030. In assenza di specifiche, la fonte dei dati è Istat; fanno eccezione alcuni dati forniti da Unioncamere riguardanti le imprese. Infine, ogni tabella include l'anno di riferimento, il valore per l'Emilia-Romagna (E-R) e quello per l'Italia (IT).

Area economica - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2023	43,35	36,08
Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2024	-2,0	-0,4
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2022	60,0	48,6
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2024	5,7	5,5
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno, incluse le cancellazioni d'ufficio, e totale imprese registrate nello stesso anno)	2024	6,6	6,9
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata - SAU - e la superficie territoriale)	2020	46,6	41,5
 Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche (%)	2022	18,5	18,7
 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (variazione percentuale)	2022	5,3	7,5
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2023	-2,4	-2,0
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2023	102,2	88,2
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2023	3,42	3,35
 Tasso di occupazione 20-64 anni	2024	75,6	67,1
Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2024	68,0	57,4
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2024	41,9	34,4
 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	2024	4,3	6,5
 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni - che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare - sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2024	7,3	13,3
 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2024	18,9	19,4
 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente* (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2022	10,7	10,0
 Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati (%)	2022	7,5	9,7
 Giovani che non lavorano e non studiano - Neet (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2024	9,6	15,2
 Partecipazione alla formazione continua (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2023	13,8	11,6
 Intensità di ricerca (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2022	2,02	1,37
 Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2021	42,1	26,8
 Tasso di innovazione del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2022	59,2	58,6
 Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2024	19,9	19,3
 Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2021	42,3	31,6
 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%)	2022	11,4	13,3
 Intensità energetica (rapporto tra l'energia disponibile lorda e il prodotto interno lordo -tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2021	100,74	91,87
Indicatore	anno	E-R	IT
 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2021	12,6	19,0

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Speranza di vita alla nascita* (numero medio di anni)	2024	84,0	83,4
bes	Speranza di vita in buona salute alla nascita* (numero medio di anni)	2024	59,0	58,1
bes	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni* (numero medio di anni)	2024	10,3	10,6
	Probabilità di morte sotto i 5 anni (per 1.000 nati vivi)	2023	2,88	2,98
	Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (%)	2021	7,41	8,40
bes	Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2022	34,3	35,3
bes	Mortalità evitabile (decessi nella fascia di età 0-74 anni per causa identificata come trattabile o prevenibile, tassi standardizzati per 10.000 residenti)	2022	15,7	17,6
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	2023	62,3	56,7
bes	Eccesso di peso (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2024	46,8	45,1
bes	Fumo (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2024	19,1	20,5
bes	Alcol (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2023	18,2	15,6
bes	Sedentarietà (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2023	26,2	34,2
bes	Adeguata alimentazione (proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2024	18,9	16,2
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2021	3,01	2,99
bes	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (per 10.000 abitanti)	2022	96,9	69,1
bes	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (% sul totale della pop. 65 anni e oltre)	2023	4,4	3,8
bes	Medici (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2022	4,6	4,2
bes	Infermieri e ostetriche (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2022	7,2	6,8
bes	Rinuncia a prestazioni sanitarie* (% di persone che hanno rinunciato, negli ultimi 12 mesi, a visite specialistiche o esami diagnostici per motivi economici, scomodità, lista d'attesa lunga, Covid)	2024	8,8	9,9
bes	Reddito disponibile lordo pro capite (euro)	2023	26.072,5	22.358,6
bes	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2023	4,0	5,5
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2023	6,8	10,6
bes	Grave deprivazione materiale (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2024	1,3	4,6
bes	Bassa intensità lavorativa (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2024	4,9	9,2
bes	Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli (%)	2024	80,7	75,4
	Centri antiviolenza e case rifugio (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2022	3,82	2,69
bes	Partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2023	28,6	26,1
	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Attività di volontariato (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2023	9,2	7,8
bes	Organizzazioni non profit (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2022	62,0	61,0
bes	Bambini 0-2 anni iscritti al nido (% sul totale dei bambini di 0-2 anni - Media mobile a tre termini. L'anno indicato è il termine centrale.)	2023	49,7	35,2
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2022	93,3	94,7

2. Valutazione della situazione socio-economica del territorio

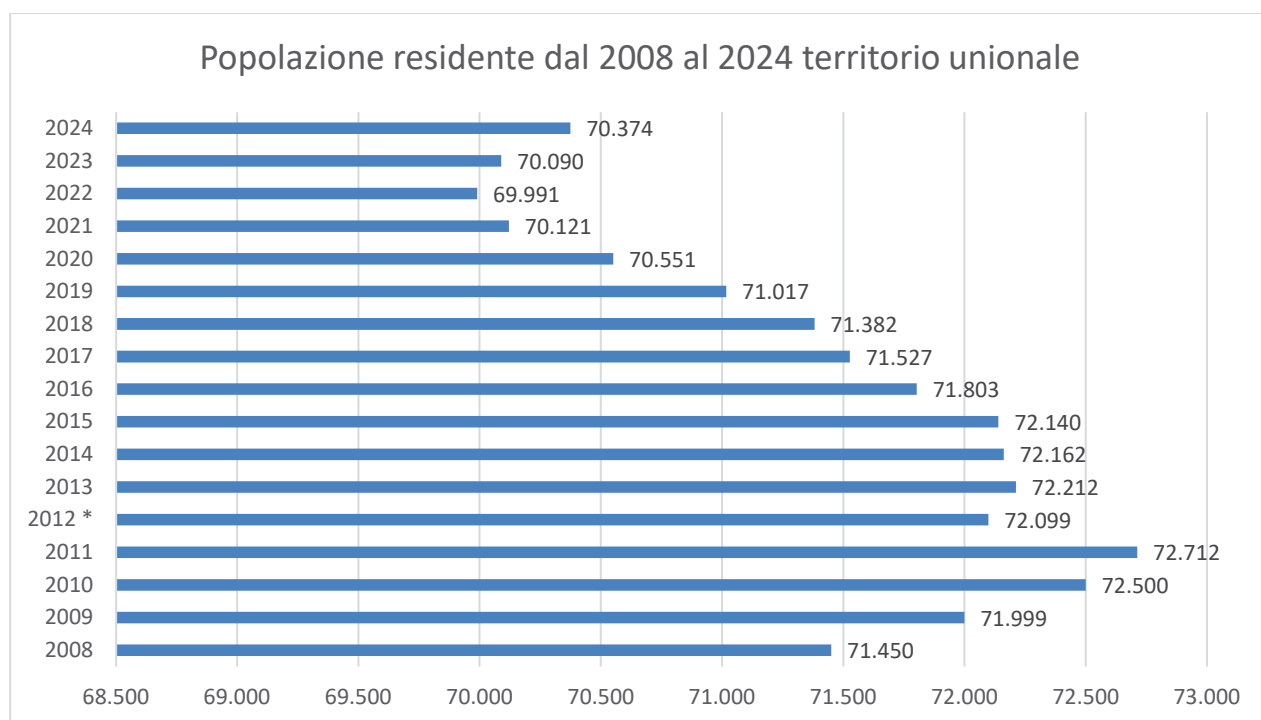
Caratteristiche generali della popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente, (fonte anagrafe Comuni) al 31/12/2024, è pari a n. 70.374 la superficie totale degli otto Comuni aderenti all'Unione è di 314,08 Km².

L'andamento della popolazione residente nel territorio dell'Unione dall'anno di costituzione dell'Ente è il seguente:

Anni	Numero residenti
2008	71.450
2009	71.999
2010	72.500
2011	72.712
2012 *	72.099
2013	72.212
2014	72.162
2015	72.140
2016	71.803
2017	71.527
2018	71.382
2019	71.017
2020	70.551
2021	70.121
2022	69.991
2023	70.090
2024	70.370

* nel 2012 i servizi anagrafe di alcuni Comuni hanno rettificato i dati a seguito delle verifiche eseguite durante il censimento 2011.



L'analisi della popolazione del territorio nell'ultimo triennio, per classi di età, evidenzia le seguenti % di composizione per macroclassi:

	01/01/2022		01/01/2023		01/01/2024	
macro-classi demografiche	numero	% sul totale	numero	% sul totale	numero	% sul totale
minore (0/19)	12.824	18,26%	12.666	18,05%	12.585	17,92%
giovani (20/29)	7.046	10,03%	7.127	10,15%	7.138	10,16%
adulti (30/64)	34.177	48,66%	34.076	48,55%	34.125	48,58%
anziani (65 e +)	16.192	23,05%	16.316	23,25%	16.398	23,34%
totale	70.239	100,00%	70.185	100,00%	70.246	100,00%
Fonte: Regione Emilia-Romagna servizio statistica						

La rilevazione rappresentata nella tabella precedente, fonte statistica regionale, evidenzia un aumento della popolazione di +0,08% rispetto all'anno precedente. A livello regionale, dove la popolazione residente al 01 gennaio 2024 risulta di 4.473.570 al primo gennaio 2024, si rileva una variazione positiva rispetto alla stessa data del 2023 di 13.540 residenti pari al +0,3%.

Si assiste a una ulteriore diminuzione di bambini e adolescenti, risulta al contrario in aumento la popolazione dei giovani nella fascia 20-29 anni che beneficia della natalità crescente da fine anni Novanta a metà anni Duemila. In sensibile aumento anche la popolazione anziana.

Di seguito si dettaglia, a livello comunale, il confronto triennale al primo gennaio delle macroclassi riferite alla popolazione prevalentemente inattiva, classi alle quali sono rivolti alcuni servizi assistenziali ed educativi di cui si occupano sia l'Unione che i Comuni:

Comune di residenza	% popolazione giovanile (età 0-14) 01/01/2023	% popolazione giovanile (età 0-14) 01/01/2024	% popolazione giovanile (età 0-14) 01/01/2025
Boretto	13,70%	13,97%	13,85%
Brescello	14,34%	13,75%	13,35%
Gualtieri	12,02%	11,94%	11,45%
Guastalla	12,32%	12,06%	11,81%
Luzzara	12,61%	12,44%	12,33%
Novellara	13,13%	12,65%	12,26%
Poviglio	13,62%	13,05%	12,70%
Reggiolo	13,67%	13,42%	13,30%
Media	13,06%	12,77%	12,63%

Comune di residenza	% popolazione anziana (età oltre 65 anni) 01/01/2023	% popolazione anziana (età oltre 65 anni) 01/01/2024	% popolazione anziana (età oltre 65 anni) 01/01/2025
Boretto	22,03%	21,73%	20,86%
Brescello	20,73%	21,10%	19,94%
Gualtieri	24,51%	24,24%	22,97%
Guastalla	24,07%	24,18%	23,16%
Luzzara	24,76%	24,69%	23,47%
Novellara	23,58%	23,96%	23,02%
Poviglio	22,80%	23,01%	21,96%
Reggiolo	21,77%	21,82%	21,01%
Media	23,25%	23,34%	22,05%

L'indice di dipendenza indica il rapporto di dipendenza della popolazione da 0 a 14 anni sommata alla popolazione oltre 65 anni rispetto alla popolazione di età compresa tra 15 e 65 anni.

I Comuni del territorio Unionale presentano il seguente indice di dipendenza:

Boretto 55,50 Luzzara 59,30
 Brescello 53,40 Novellara 57,90
 Gualtieri 56,80 Poviglio 56,80
 Guastalla 56,90 Reggiolo 54,50

La Provincia di Reggio Emilia presenta un indice di dipendenza di 55,1.

Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei dati contenuti nella dashboard è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "CCIAA Reggio Emilia - InfoCamere, elab. su dati Istat".



Anno
2024

Classe età
Tutti

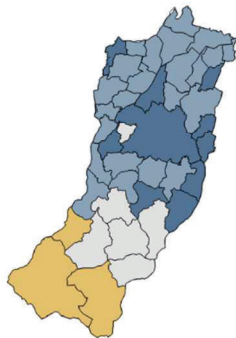
528.877
abitanti
▲ 0,4% rispetto anno prec.

5,2
anziani per bambino
▲ 0,2 rispetto anno prec.

55,1
indice di dipendenza
▼ -0,3 rispetto anno prec.

indice di vecchiaia
▲ 5,6 rispetto anno prec.
175,0

Analisi territoriale



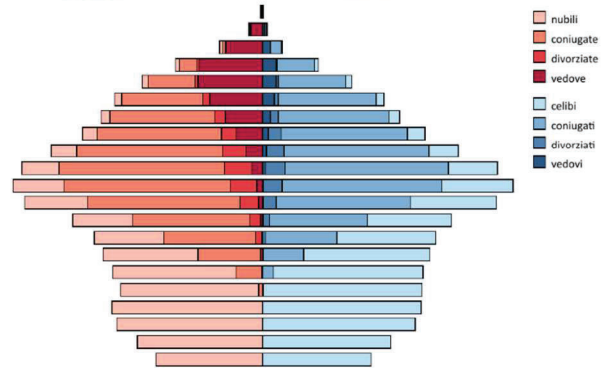
L'intensità cromatica è proporzionale al valore assunto dall'indice di dipendenza strutturale, calcolato come rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni) moltiplicato per 100.

48,1 79,4

100 anni e più
95-99 anni
90-94 anni
85-89 anni
80-84 anni
75-79 anni
70-74 anni
65-69 anni
60-64 anni
55-59 anni
50-54 anni
45-49 anni
40-44 anni
35-39 anni
30-34 anni
25-29 anni
20-24 anni
15-19 anni
10-14 anni
5-9 anni
0-4 anni

Donne

Uomini



La popolazione straniera residente nei Comuni dell'Unione ha registrato un progressivo aumento da inizio 2018 al 2020 da 9.545 unità a n. 9862; dal 2021 è stato registrato un leggero calo più marcato nel 2022 fino al 01 gennaio 2025 dove il totale di residenti rilevati risulta di n. 9.303.

L'incidenza della popolazione straniera rispetto al totale della popolazione di ogni singolo comune è la seguente al 01/01/2025:

Comune di residenza	% popolazione straniera
Boretto	13,9
Brescello	13,5
Gualtieri	11,5
Guastalla	12,2
Luzzara	16,1
Novellara	14,3
Poviglio	13,1
Reggiolo	11,2
Totale	13,2

Economia insediata

Le imprese registrate e attive per rami e classi di attività economica e per classe di natura giuridica al 31/03/2025 dettagliate dalla rilevazione di Infocamere relative alla complessiva Provincia di Reggio Emilia sono rappresentati nella seguente tabella:

Ateco 2007	Descrizione attività	Attive	Iscritte	Cessate totali	Saldo totale
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	5.434	41	134	-93
A 01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	5.323	41	133	-92
A 02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	105	0	1	-1
A 03	Pesca e acquacoltura	6	0	0	0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	17	0	0	0
C	Attività manifatturiere	5.860	91	219	-128
C 10	Industrie alimentari	496	4	12	-8
C 11	Industria delle bevande	26	0	0	0
C 12	Industria del tabacco	0	0	0	0
C 13	Industrie tessili	146	1	7	-6
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	645	14	60	-46
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	28	2	5	-3
C 16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	248	2	5	-3
C 17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	38	1	2	-1
C 18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	140	2	2	0
C 19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	1	0	0	0
C 20	Fabbricazione di prodotti chimici	49	0	0	0
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	4	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	237	2	6	-4
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	234	2	11	-9
C 24	Metallurgia	37	1	1	0
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	1.598	30	41	-11
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	120	0	5	-5
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	180	2	9	-7
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	568	3	12	-9
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	53	0	0	0
C 30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	24	0	0	0
C 31	Fabbricazione di mobili	154	4	4	0
C 32	Altre industrie manifatturiere	268	5	13	-8
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	566	16	24	-8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	68	1	1	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	57	0	1	-1
F	Costruzioni	10.290	171	437	-266
F 41	Costruzione di edifici	2.384	31	55	-24
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	9.270	118	302	-184
H	Trasporto e magazzinaggio	1.117	3	36	-33

Ateco 2007	Descrizione attività	Attive	Iscritte	Cessate totali	Saldo totale
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.691	27	65	-38
I 55	Alloggio	182	4	3	1
I 56	Attività dei servizi di ristorazione	2.509	23	62	-39
J	Servizi di informazione e comunicazione	1.055	27	29	-2
K	Attività finanziarie e assicurative	1.030	26	33	-7
L	Attività immobiliari	3.127	23	44	-21
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.987	69	68	1
M 69	Attività legali e contabilità	102	1	0	1
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale...	704	28	24	4
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	198	3	7	-4
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	49	0	1	-1
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	329	21	13	8
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	596	16	23	-7
M 75	Servizi veterinari	9	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	1.503	32	59	-27
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	1	0	0	0
P	Istruzione	245	3	4	-1
Q	Sanità e assistenza sociale	293	1	6	-5
Q 86	Assistenza sanitaria	137	1	3	-2
Q 87	Servizi di assistenza sociale residenziale	42	0	1	-1
Q 88	Assistenza sociale non residenziale	114	0	2	-2
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	700	12	13	-1
S	Altre attività di servizi	1.991	33	48	-15
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0
NC	Imprese non classificate	14	204	17	187
TOT	TOTALE	46.750	882	1.516	-634

Nel primo trimestre del 2025, il numero di imprese attive in provincia di Reggio Emilia è diminuito del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2024, un peggioramento rispetto al -2,0% registrato a fine 2024. A fine marzo erano attive 46.750 imprese. Il calo è stato più marcato rispetto alla media regionale (-0,6%) e nazionale (-0,8%).

Cresce il settore dei Servizi alle imprese: +0,9% (+86 imprese), ora 9.819 attive (21% del totale).

Tutti gli altri settori sono in calo:

- Costruzioni: -4,9% (-531 imprese), ora 10.290 attive.
- Manifattura: -4,2% (-257 imprese), ora 5.860 attive.
- Agricoltura: -2,4%, ora 5.434 attive.
- Alloggio e ristorazione: -1,8%, ora 2.691 attive.

- Servizi alla persona: -0,6%, ora 3.230 attive.

Tipo di imprese: chi cresce e chi cala

- Società di capitale (come le Srl): in crescita del 3,1%, ora 13.191 (28,2% del totale).
- Società di persone: in calo del 3,9%, ora 7.527 (16,1%).
- Imprese individuali: calo del 4,4%, ora 24.909 (53,3%).

3. Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- grado di autonomia dell'ente;
- grado di rigidità del bilancio;
- grado di rigidità pro-capite;
- costo del personale.

• Grado di autonomia finanziaria

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento e le spese per l'erogazione di servizi. Le entrate correnti dell'Unione sono costituite in gran parte da trasferimenti correnti da parte della Regione e da parte dei Comuni aderenti all'Unione, sono entrate di tipo derivato.

L'indicatore di autonomia finanziaria, non assume quindi rilevanza nel caso dell'Unione.

• Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione nell'utilizzo delle risorse dell'Ente è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie. Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

Attualmente, non avendo l'Ente assunto mutui, l'unica tipologia di spesa strutturata a lungo termine è rappresentata dalla spesa di personale.

INDICE		2020	2021	2022	2023	2024
Rigidità strutturale=	Spese personale	0,21	0,21	0,21	0,18	0,19
	Entrate correnti					

• Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale dell'Ente individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE		2020	2021	2022	2023	2024
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	70,96	71,92	74,90	69,82	73,43
	N. Abitanti					

• *Costo del personale*

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo I;
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n. abitanti;
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2020	2021	2022	2023	2024
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale					
	Spese correnti del titolo I	26,42%	23,98%	23,69%	21,22%	21,72%

INDICE		2020	2021	2022	2023	2024
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale					
	N. Abitanti	70,96	71,92	74,90	69,82	73,43

INDICE		2020	2021	2022	2023	2024
Rigidità strutturale=	Spese personale	0,21	0,21	0,21	0,18	
	Entrate correnti					0,19

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

L'Ente attraverso la propria Azienda Speciale servizi Bassa Reggiana, istituita nel 2010, gestisce i servizi educativi all'infanzia 0-6 anni per gli otto comuni aderenti e dal 2017 è stata avviata con il medesimo soggetto l'integrazione del servizio genitorialità ed area minori.

2. Organismi partecipati

Gli organismi gestionali nei quali l'Ente detiene una partecipazione sono i seguenti:

ENTE	% di partecipazione
AZIENDA SPECIALE SERVIZI BASSA REGGIANA	100%
LEPIDA SCPA	0,0014%
FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE	0,2521 %
Associazione Pro.di.Gio	6,70%
Fondazione ReFutura	50%

Nella seduta consiliare del 19 novembre 2024 è stata approvata la partecipazione dell'Unione Bassa Reggiana alla costituzione di una Fondazione di partecipazione "Refutura"; questa fondazione sarà dedicata alla gestione di Comunità Energetiche Rinnovabili di cui agli artt. 31, 32 e 33 del d.lgs. 199/2021.

L'Unione ha una sola partecipazione in società di capitale, in Lepida s.c.p.a., tale società è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, sviluppo, l'integrazione, dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. L'Unione concorre congiuntamente agli altri EELL soci attraverso il proprio rappresentante individuato nel territorio provinciale in seno al CPI formulando indirizzi strategici specifici attraverso le modalità operative individuate dalla CONVENZIONE-QUADRO per l'esercizio del controllo analogo congiunto su "LEPIDA s.c.p.a." come previsto dalla delibera di Consiglio Unione n. 6 del 20/03/2024; scadenza della convenzione fissata in cinque anni, fino al 31/01/2029.

La società Lepida, affidataria di servizi in house è tenuta al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (Nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione, approvazione del II Piano di Prevenzione della corruzione e Trasparenza), in materia di contratti pubblici (Acquisizioni di beni e servizi e affidamento lavori) ed in materia di personale (adozione criteri per il contenimento della spesa del personale e vincoli assunzionali, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi).

ALTRI ENTI PARTECIPATI: l'Unione dal 2015, con il trasferimento della polizia locale da parte dei Comuni in Unione, è subentrata nella partecipazione alla Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) detenuta in precedenza dal Comune di Novellara in quanto ente capofila della gestione associata del servizio di polizia locale. Tale fondazione è un centro di formazione specializzato nel settore e nel trattamento delle tematiche della Polizia locale che opera per la Regione Emilia-Romagna, la Toscana e la Liguria. L'Unione non formula indirizzi strategici specifici nei confronti di questa partecipazione minoritaria.

L'unione con atto consiliare n.20 del 28/11/2017 ha aderito all'Associazione Pro.di.gio, associazione di promozione sociale il cui scopo è favorire la promozione sociale mediante il miglioramento della qualità della vita dei giovani, in particolare nelle seguenti aree di intervento: educazione, istruzione e formazione, qualificazione del tempo libero, promozione del volontariato giovanile e di forme di partecipazione, prevenzione e contrasto delle dipendenze e del disagio, lotta all'esclusione sociale.

Anche gli enti con personalità giuridica diversa da quella societaria che sono coinvolti nelle politiche dell'ente, devono coordinare la loro azione in modo da garantire la generale coerenza dell'operato del "Gruppo Pubblico".

L'Unione detiene la partecipazione al 100% dell'Azienda speciale Bassa Reggiana.

L'azienda affidataria di servizi in house è tenuta al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, in materia di contratti pubblici ed in materia di personale.

Gli indirizzi strategici e gestionali degli enti/organismi partecipati sono esposti successivamente nella sezione operativa a **"Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica"**.

3. Analisi delle entrate per titoli

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte, dalle tasse e dai tributi speciali, tali tipologie di entrata sono rimaste in capo ai Comuni e quindi non appaiono nel bilancio dell'Unione ad eccezione di occasionali tasse di concorso introitate a seguito dell'avvio di procedure di selezione di personale.

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti da parte dei Comuni aderenti all'Unione diretti a finanziare i servizi gestiti in forma associata, i contributi assegnati dalla Regione Emilia Romagna sia nei piani di riordino territoriale che contributi destinati ad aree specifiche come ad esempio l'area sociale a cui convergono anche contributi statali regionalizzati.

Di seguito, nella tabella sottostante, vengono riportate le entrate, suddivise per titoli riferite al triennio 2021/2023 secondo la classificazione di bilancio D.Lgs.118/2011.

Nel triennio 2022/2024 la gestione rappresenta una lieve riduzione per la parte trasferimenti e una riduzione più significativa delle entrate al titolo III. Le entrate per partite di giro risentono della contabilizzazione relativa alla movimentazione dei capitoli interessati dalla registrazione degli utilizzi e reintegri della cassa vincolata.

ENTRATE	TREND STORICO		
	2022	2023	2024
Titolo 1 – Entrate tributarie	970,00	2.210,00	2.410,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	18.522.689,02	19.787.531,98	19.538.550,58
Titolo 3 – Entrate extratributarie	6.915.554,73	7.429.275,58	6.576.313,61
TOTALE ENTRATE CORRENTI	25.439.213,75	27.219.017,56	26.117.274,19
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	28.700,00	281.471,00	335.232,67
Titolo 5 – Entrate da riduzione attività finanziaria	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.798.405,71	2.372.972,68	13.145.693,63
Totale titoli	27.266.319,46	29.873.461,24	39.598.200,49
fondo pluriennale vincolato	793.865,72	744.512,42	641.698,91
avanzo applicato	1.262.266,58	1.066.149,49	2.192.756,60
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	29.322.451,76	31.684.123,15	42.432.656,00

Nel triennio 2022/2024 la gestione rappresenta un lieve calo nel 2024 per la parte trasferimenti, così anche per il totale delle entrate correnti anno 2024 che si assestano ad un valore medio tra 2022 e 2023.

Si dettaglia di seguito il titolo di entrate riferito ai trasferimenti:

ENTE	accertato 2022	accertato 2023	accertato 2024
Regione Emilia-Romagna	1.539.364,07	1.599.930,51	1.785.245,75
Comuni dell'Unione Bassa Reggiana per convenzioni e servizi	15.559.199,09	16.076.786,86	15.503.033,32
Altri Comuni ed enti per convenzioni	70.295,86	138.662,14	134.219,77
AUSL	704.606,49	1.043.013,98	1.007.313,16
Trasferimenti da Stato	575.972,97	836.155,31	949.292,36
fondi Next Generation EU - PNRR -	-	39.290,77	108.740,03
ISTAT	28.147,20	11.575,95	12.292,50
agenzia reg.destin.turistica	30.000,00	30.000,00	30.000,00
INPS	15.103,34	12.116,46	8.413,69
TOTALE	18.522.689,02	19.787.531,98	19.538.550,58

L'andamento nell'ultimo triennio delle entrate al titolo III suddiviso per tipologia è il seguente:

TITOLO III	2022	2023	2024
vendita beni e servizi proventi gestione dell'ente	18.246,33	12.656,92	13.672,48
proventi attività controllo	5.621.677,42	6.358.795,62	5.498.456,38
interessi attivi	0	0,64	0,67
rimborso entrate correnti	1.275.630,98	1.057.822,40	1.064.184,08
Totale	6.915.554,73	7.429.275,58	6.576.313,61

Le entrate da sanzioni derivanti dall'attività del servizio di polizia locale, dopo un aumento nell'anno 2023, hanno registrato un calo significativo nell'anno 2024 complice il fermo definitivo di uno strumento di postazione fissa che altri fermi di attività per manutenzioni e una tendenziale riduzione dei comportamenti sanzionabili che si possono manifestare dopo i primi anni di installazione dei rilevatori di velocità.

Nella seguente tabella si rappresentano la previsione delle entrate per l'annualità in corso e per il triennio 2026-2028:

ENTRATE	2025 stanz.attuale 22/07/2025	PREVISIONALE		
		2026	2027	2028
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.850,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	21.124.895,51	20.666.509,03	20.622.442,14	20.622.442,14
Titolo 3 – Entrate extratributarie	6.470.359,65	6.588.994,02	6.285.767,02	6.285.767,02
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	1.741.378,12	380.172,00	-	-
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
Totale entrate finali	29.339.483,28	27.637.675,05	26.910.209,16	26.910.209,16
Titolo 6 – Accensione di prestiti	-	-	-	-
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	14.300.000,00	7.050.000,00	7.050.000,00	7.050.000,00
Totale titoli	49.639.483,28	40.687.675,05	39.960.209,16	39.960.209,16
fondo pluriennale vincolato	548.285,53	60.718,66	41.532,68	41.532,68
avanzo applicato	746.620,26			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	50.934.389,07	40.748.393,71	40.001.741,84	40.001.741,84

4. Analisi della spesa per titoli e per missioni

La tendenza storica della spesa evidenzia nel triennio 2022-2024 è di seguito rappresentato:

SPESE	stanziamento attuale al 22 luglio 2025	TREND STORICO		
		2022	2023	2024
disavanzo da anno 2024	193.394,27			
Titolo 1 – Spese correnti	28.545.925,25	24.290.250,66	25.125.555,86	25.409.938,87
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.895.069,55	114.335,91	352.707,30	436.576,49
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	25.000,00
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.000.000,00	-	-	-
Titolo 7 – Spese per servizi per conto di terzi	14.300.000,00	1.798.405,71	2.372.972,68	13.145.693,63
Totale spese	50.934.389,07	26.202.992,28	27.851.235,84	39.017.208,99

Dall'annualità 2022 si registra un aumento della spesa corrente dovuto in parte all'andamento delle entrate al titolo III. Le entrate al titolo III imputabili prevalentemente alle entrate da sanzioni elevate generano proporzionalmente al loro andamento sia spesa per la gestione di tali entrate che spesa per trasferire gli introiti a Comuni e Provincia di Reggio Emilia come stabilito dalle convenzioni in essere. Di conseguenza al loro calo nel 2024 ritroviamo minori spese correnti in quest'ultima annualità.

Gli stanziamenti di spesa previsti per le annualità 2026/2028 suddivise per Missioni e Programmi:

MISSIONE		PROGRAMMA		2026		2027		2028	
				Parte corr	Parte cap.	Parte corr	Parte cap.	Parte corr	Parte cap.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	350,00		350,00		350,00	
		2	Segreteria generale	445.094,10		447.163,54		447.163,54	
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	203.846,80		203.846,80		203.846,80	
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	803.630,50		779.084,10		779.084,10	
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali						
		6	Ufficio tecnico						
		7	Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile						
		8	Statistica e sistemi informatici	508.299,49		497.273,50		497.273,50	0,00
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	270.922,12		275.922,12		275.922,12	
		10	Risorse umane	438.320,79		438.320,79		438.320,79	
		11	Altri servizi generali						
		12	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	2.670.463,80	0,00	2.641.960,85	0,00	2.641.960,85	0,00
2	Giustizia	1	Uffici giudiziari						
		2	Casa circondariale e altri servizi						
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	7.099.444,45	10.000,00	6.883.718,07	10.000,00	6.883.718,07	10.000,00
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana						
		3	(solo per le Regioni)						

			TOTALE MISSIONE	7.099.444,45	10.000,00	6.883.718,07	10.000,00	6.883.718,07	10.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	2.246.283,05		2.246.283,05		2.246.283,05	
		2	Altri ordini di istruzione non universitaria						
		3	(solo per le Regioni)						
		4	Istruzione universitaria						
		5	Istruzione tecnica superiore						
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	2.739.653,68		2.739.653,68		2.739.653,68	
		7	Diritto allo studio						
		8	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	4.985.936,73		4.985.936,73		4.985.936,73	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico						
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale						
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero						
		2	Giovani						
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo						
		2	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio						
		2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare						

		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo						
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	18.000,00	300.172,00	18.000,00		18.000,00	
		3	Rifiuti						
		4	Servizio idrico integrato						
		5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
		6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche						
		7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni						
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento						
		9	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	18.000,00	300.172,00	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario						
		2	Trasporto pubblico locale						
		3	Trasporto per vie d'acqua						
		4	Altre modalità di trasporto						
		5	Viabilità e infrastrutture stradali						
		6	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	137.122,00		137.122,00		137.122,00	
		2	Interventi a seguito di calamità naturali						
		3	(solo per le Regioni)						

			TOTALE MISSIONE	137.122,00		137.122,00		137.122,00	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	6.260.182,21	80.000,00	6.185.182,21		6.185.182,21	
		2	Interventi per la disabilità	705.215,24		702.268,33		702.268,33	
		3	Interventi per gli anziani	20.000,00		20.000,00		20.000,00	
		4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.966.625,44		1.951.625,44		1.951.625,44	
		5	Interventi per le famiglie	667.178,00		656.678,00		656.678,00	
		6	Interventi per il diritto alla casa						
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	560.814,87		560.814,87		560.814,87	
		8	Cooperazione e associazionismo						
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale						
		10	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	10.180.015,76	80.000,00	10.076.568,85	0,00	10.076.568,85	0,00
13	Tutela della salute	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea						
		2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai lea						
		3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente						
		4	Servizio sanitario regionale - ripiani di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi						
		5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari						
		6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti ssn						

		7	Ulteriori spese in materia sanitaria						
		8	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, pmi e artigianato						
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori						
		3	Ricerca e innovazione						
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	211.614,40		211.614,40		211.614,40	
		5	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	211.614,40		211.614,40		211.614,40	
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro						
		2	Formazione professionale						
		3	Sostegno all'occupazione						
		4	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare						
		2	Caccia e pesca						
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche						
		2	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						

18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali						
		2	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo						
		2	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE						
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	95.000,00		95.000,00		95.000,00	
		2	Fondo svalutazione crediti	1.755.550,57		1.671.596,94		1.671.596,94	
		3	Altri fondi	155.074,00		220.224,00		220.224,00	
			TOTALE MISSIONE	2.005.624,57		1.986.820,94		1.986.820,94	
50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari						
			TOTALE MISSIONE						
			TOTALE GENERALE	27.308.221,71	390.172,00	26.941.741,84	10.000,00	26.941.741,84	10.000,00

Indebitamento

Non è previsto il ricorso all'indebitamento.

5. Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del Tuel impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Gestione di competenza corrente		2026	2027	2028
Entrate correnti	+	27.257.503,05	26.910.209,16	26.910.209,16
fondo pluriennale vincolato entrata	+	60.718,66	41.532,68	41.532,68
Spese correnti	-	27.308.221,71	26.941.741,84	26.941.741,84
Spese per rimborso prestiti	-			
<i>Differenza</i>	+/-	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Entrate del titolo IV destinate al titolo I della spesa	+			
Avanzo applicato al titolo I della spesa	+	0,00		
Alienazioni patrimoniali per debiti fuori bilancio correnti	+			
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<i>Totale gestione corrente</i>	+/-	0,00	0,00	0,00
Gestione di competenza c/capitale				
Entrate titoli IV e V destinate ad investimenti	+	380.172,00	0,00	0,00
fondo pluriennale vincolato entrata	+	0,00		
Avanzo applicato al titolo II	+			
Entrate correnti destinate al titolo II	+	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Spese titolo II	-	390.172,00	10.000,00	10.000,00
fondo pluriennale vincolato spesa	-			
<i>Totale gestione c/capitale</i>	+/-	0,00	0,00	0,00
Saldo gestione corrente e c/capitale	+/-	0,00	0,00	0,00

6. **Disponibilità e gestione delle risorse umane: la struttura organizzativa dell'ente**

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2024 attualmente in vigore:

TOTALE: n. 117 unità di personale

di cui:

n. 116 a tempo indeterminato

n. 1 a tempo determinato

n. 109 a tempo pieno

n. 08 a tempo parziale

Fermo restando che la dotazione organica rappresenta il punto di partenza per l'analisi dei fabbisogni, ai sensi del D.M. 24 giugno 2022 n. 132, costituisce un elemento della presente sottosezione la rappresentazione della consistenza di personale il 31 dicembre dell'anno precedente, dando atto che alla consistenza in termini quantitativi è accompagnata la descrizione del personale in servizio suddiviso in relazione ai profili professionali presenti. Tale rappresentazione è la seguente:

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO

n. 2 Dirigenti
n. 29 area dei funzionari e E.Q
così articolate:
n. 1 con profilo di Commissario di Polizia Locale
n. 4 con profilo di Esperto giuridico amministrativo
n. 1 con profilo di Funzionario pianificazione finanziaria
n. 2 con profilo di Funzionario tecnico esperto pianificazione
n. 4 con profilo di Funzionario giuridico amministrativo
n. 1 con profilo di Esperto di comunicazione
n. 1 con profilo di Esperto informatico
n. 2 con profilo di Assistente sociale
n. 13 con profilo di Ispettore di polizia locale
n. 81 area degli istruttori
così articolate:
n. 20 con profilo di Istruttore giuridico amministrativo
n. 16 con profilo di Istruttore educativo – scolastico
n. 39 con profilo di Agente di polizia locale
n. 1 con profilo di Istruttore informatico
n. 3 con profilo di Istruttore economico finanziario
n. 2 con profilo di Istruttore tecnico
n. 4 area degli operatori esperti
così articolate:
n. 1 con profilo di Collaboratore amministrativo
n. 3 con profilo di Assistente scolastico specializzato
n. 1 area degli operatori
così articolate:
n. 1 con profilo di Operatore scolastico

La programmazione del fabbisogno di personale con riferimento alle annualità 2026 e 2027 è stata inserita nel Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027 (PIAO) approvato con delibera di Giunta delibera n. 28 del 05/03/2025.

Si procederà successivamente, in sede di approvazione del PIAO 2026-2028, alla predisposizione della previsione aggiornata che comprenderà anche l'annualità 2028.

Link di pubblicazione del PIAO:

<https://www.bassareggiana.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18580&idArea=18648&idCat=18968&ID=26423&TipoElemento=categoria>

7. Obiettivi strategici dell'ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *"sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento"*.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica".

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e

refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio".

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo

sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente. Non farvi ricorso in quanto le disponibilità di cassa ammontano a diversi milioni di euro.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente.

Gradualmente si giungerà alla *"diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico"* e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico. Detto controllo, previsto dall'art. 147-ter del d.lgs. 267/2000, così come modificato dal d.l. 174/2012.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato o, nel caso dell'Unione, sulle linee di indirizzo espresse dal Presidente dell'Unione concordate con la Giunta e illustrate in Consiglio;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

Premessa

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Devono essere analizzati i seguenti principali aspetti:

- per la parte entrata occorre effettuare una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- per la parte spesa occorre partire da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate.

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

PARTE 1

1. *Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica*

Gli indirizzi e gli obiettivi gestionali sono stati individuati in maniera puntuale e precisa per i soli organismi gestionali, che siano interamente partecipati dall'Ente o nei quali l'ente detiene una partecipazione di controllo, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta e per le altre società a capitale totalmente pubblico che operano in regime di "in house providing" o che, comunque, risultino affidatarie di servizi strumentali.

Per tutti gli altri, gli obiettivi sono limitati alla verifica del rispetto degli obblighi e adempimenti previsti dalla legislazione vigente, oltre a quelli relativi all'andamento economico da controllare attraverso l'invio dei documenti contabili essenziali e attraverso flussi informativi periodici.

L'Unione ha una sola partecipazione in società di capitale, in Lepida s.c.p.a., tale società è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, sviluppo, l'integrazione, dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. L'Unione concorre congiuntamente agli altri EELL soci attraverso il proprio rappresentante individuato nel territorio provinciale (in carica per anni 5) in seno al CPI formulando indirizzi strategici specifici attraverso le modalità operative individuate dalla CONVENZIONE-QUADRO per l'esercizio del controllo analogo congiunto su "LEPIDA s.c.p.a." come previsto dalla delibera di Consiglio Unione n. 6 del 20/03/2024; scadenza della convenzione fissata in cinque anni, fino al 31/01/2029.

La società Lepida, affidataria di servizi in house è tenuta al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (Nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione, approvazione del II Piano di Prevenzione della corruzione e Trasparenza), in materia di contratti pubblici (Acquisizioni di beni e servizi e affidamento lavori) ed in materia di personale (adozione criteri per il contenimento della spesa del personale e vincoli assunzionali, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi).

ALTRI ENTI PARTECIPATI: l'Unione dal 2015, con il trasferimento della polizia locale da parte dei Comuni in Unione, è subentrata nella partecipazione alla Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) detenuta in precedenza dal Comune di Novellara in quanto ente capofila della gestione associata del servizio di polizia locale. Tale fondazione è un centro di formazione specializzato nel settore e nel trattamento delle tematiche della Polizia locale che opera per la Regione Emilia Romagna, la Toscana e la Liguria. L'Unione non formula indirizzi strategici specifici nei confronti di questa partecipazione minoritaria.

L'unione con atto consiliare n.20 del 28/11/2017 ha aderito all'Associazione Pro.di.gio, associazione di promozione sociale il cui scopo è favorire la promozione sociale mediante il miglioramento della qualità della vita dei giovani, in particolare nelle seguenti aree di intervento: educazione, istruzione e formazione, qualificazione del tempo libero, promozione del volontariato giovanile e di forme di partecipazione, prevenzione e contrasto delle dipendenze e del disagio, lotta all'esclusione sociale.

L'Azienda speciale servizi Bassa Reggiana, inclusa nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni è assoggettata, autonomamente, ai vincoli in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ai vincoli in materia di contratti pubblici per le acquisizioni di beni e servizi e affidamento lavori, con l'obbligo di rispettare le disposizioni e le procedure di cui al D.lgs.

12 aprile 2006, n. 163, in materia di acquisizioni di beni e servizi e di lavori.

L'Azienda deve inoltre, osservare i seguenti indirizzi di razionalizzazione e di contenimento della spesa del personale.

Ai fini delle presenti linee guida, per "costo del personale" si intende la voce di cui al punto 9 della parte B) dello schema di Conto economico, di cui all'art. 2425 del c.c., a cui devono essere aggiunti i costi derivanti dai contratti di lavoro autonomo in forma di consulenza o collaborazioni (con esclusione quindi dei servizi professionali acquisiti in base al D.lgs. n. 163/2006, c.d. Codice dei contratti pubblici).

L'ASBR è tenuta a contenere il "costo del personale" come sopra definito, rispetto al valore della produzione (punti da 1 a 5) della parte A del Conto economico ai sensi dell'art. 2425 c.c.

Per contenere le spese di personale, le aziende incidono prioritariamente, ferme restando le particolari modalità di utilizzo e rendicontazione delle spese di personale finanziate con fondi strutturali o europei:

- sul turn over, limitando il numero dei nuovi assunti rispetto a quello del personale cessato dal servizio, senza pregiudizio per gli appartenenti a categorie protette, le cui assunzioni devono considerarsi "neutre" ai fini assunzionali;
- sulla spesa per rapporti di lavoro autonomo, come sopra definiti;
- sul contenimento delle politiche retributive.

In particolare, sotto quest'ultimo profilo, l'ASBR non potrà riconoscere trattamenti economici individuali se non sono stati prima esplicitati i criteri di erogazione in un regolamento interno (o atto generale equivalente) o in un contratto collettivo di lavoro, al fine di assicurare il rispetto dei principi di imparzialità e di buon andamento.

Inoltre dovrà assicurare il contenimento delle dinamiche retributive, anche a livello di contrattazione aziendale. A tal fine, gli incrementi percentuali medi dei trattamenti accessori non potranno superare quelli contrattati dall'Unione per il proprio personale nell'ultimo contratto collettivo decentrato integrativo.

I criteri e le modalità di reclutamento del personale devono avvenire nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165. Pertanto il regolamento interno, o altro atto equivalente, della società deve delineare procedure di reclutamento dall'esterno che garantiscano:

- adeguata pubblicità delle selezioni: gli avvisi devono essere pubblicati, almeno, sul sito web istituzionale dell'Azienda e su quello dell'Unione;
- predeterminazione dei requisiti e dei criteri di reclutamento, compresi i titoli di studio necessari per ricoprire la posizione;
- imparzialità, economicità e celerità di espletamento della selezione, attraverso l'individuazione di prove, pratiche e/o orali e/o scritte, oggettive e trasparenti idonee a verificare il possesso dei requisiti;
- imparzialità e adeguata competenza professionale dei componenti delle commissioni di selezione queste devono essere formate da almeno tre esperti, interni o esterni alla società, di provata competenza nelle materie oggetto di prova

selettiva, e che:

a) non siano componenti del Consiglio di Amministrazione della società oppure dell'Assemblea, in rappresentanza di un socio;

- b) non ricoprono cariche politiche;
- c) non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;
- d) non siano stati condannati, neanche con sentenza non passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, capo II C.P.);
- e) il rispetto del principio di pari opportunità di genere in ogni fase della selezione.

Il personale appartenente a qualifica per accedere alla quale è sufficiente il titolo di studio della scuola dell'obbligo (es.: personale operaio, ausiliario) è assunto tramite avviamento dalle liste di collocamento tenute dal Centro per l'Impiego competente per territorio.

L'Azienda definisce nel proprio regolamento del personale, o atto generale equivalente, quali siano gli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali della società ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 39 del 2013 ed assumere linee di indirizzo per applicare le disposizioni del citato decreto in linea con quelle adottate dall'unione.

Le progressioni di carriera del personale (passaggi di qualifica) devono essere decise dalla dirigenza previa determinazione, con regolamento o altro atto generale, di criteri che tengano almeno conto:

- a) di un periodo minimo di permanenza nella qualifica di appartenenza (es.: tre anni);
- b) dell'esito delle valutazioni annuali delle prestazioni.

Il conferimento di incarichi professionali di lavoro autonomo, possono avvenire solo nel rispetto dei seguenti presupposti e/o criteri:

- a) per esigenze a cui non è possibile far fronte con il personale in servizio;
- b) con modalità trasparenti (pubblicizzazione del fabbisogno), a meno che non si tratti di incarichi professionali per

la difesa in giudizio oppure di incarichi di prestazione d'opera intellettuale meramente occasionali (es.: interventi di formazione del personale); gli incarichi meramente occasionali non devono tuttavia superare il valore economico di 5.000 Euro lordi; al medesimo soggetto non possono essere affidati più incarichi occasionali se questi, complessivamente considerati, nel corso del medesimo anno solare, superano il valore lordo sopra indicato;

- c) il conferimento dell'incarico deve avvenire ad esperti di particolare e comprovata specializzazione nella materia, in genere acquisita tramite adeguati percorsi di natura accademica;
- d) l'incarico deve essere affidato per obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con l'oggetto delle attività della società conferente;
- e) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al lavoratore autonomo, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- f) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso dell'incarico.

L'acquisizione di servizi che consistano in prestazioni professionali (servizi legali, di ricerca e sviluppo, di consulenza gestionale, di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, ecc.) devono invece rispettare le disposizioni del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.).

LINEE DI INDIRIZZO, rivolte ad Azienda speciale Bassa Reggiana, da perseguire nella programmazione e gestione del triennio 2025-2027 sono state precisate nella delibera di Giunta dell'Unione n.141 del 02/10/2024 ad oggetto "AZIENDA SPECIALE SERVIZI BASSA REGGIANA ATTO DI INDIRIZZO AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO PROGRAMMA, BUDGET ECONOMICO E CONTRATTI DI SERVIZIO 2025/2027".

Nella seduta consiliare del 18 novembre 2024 è posta in approvazione la costituzione della fondazione di partecipazione "Refutura". Tale fondazione ha finalità di pubblica utilità per la tutela dell'ambiente, il risparmio energetico, la diffusione delle fonti di energia rinnovabile, la produzione di energia sul territorio, l'autosufficienza energetica, la creazione di comunità energetiche rinnovabili (C.E.R.).

La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili, ma persegue finalità di pubblica utilità. La Fondazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle attività di interesse generale, ovvero di interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni e all'utilizzazione accorta e razionale dell'ambiente e delle risorse naturali, con esclusione dell'attività di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi.

2. Valutazione generale sui mezzi finanziari

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In particolare l'Unione dei Comuni finanzia prioritariamente le proprie spese tramite questa forma di entrata derivata.

I trasferimenti provengono prevalentemente dai Comuni che hanno trasferito la gestione di alcuni servizi all'Unione.

Altri trasferimenti provengono dalla Regione Emilia Romagna la quale promuove politiche di associazionismo e finanzia spese di rilevanza sociale. Infine l'Azienda sanitaria locale trasferisce all'Unione risorse per la gestione delle attività a rilevanza socio-sanitaria.

Le previsioni di tali entrate sono coerenti alle spese previste per la gestione dei servizi trasferiti.

Le entrate extratributarie comprendono i rimborsi per personale comandato ad altri Enti in particolare all'azienda speciale per i servizi educativi e le entrate da contravvenzione al codice della strada.

Le previsioni di tali entrate per i rimborsi del personale comandato/trasferito trovano diretta corrispondenza con la relativa spesa di personale.

Le previsioni delle entrate da contravvenzione al codice della strada tengono conto della tendenza storica per gli strumenti installati negli anni antecedenti al 2024 e la previsione prudenziale per le entrate da strumentazioni recentemente attivate tenendo conto, inoltre, dell'effetto dissuasore ormai recepito dai conducenti abituali dei tratti controllati. Nella parte spesa è previsto l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato con le percentuali di legge.

3. Quadro generale degli impieghi per missioni e programmi

MISSIONE		PROGRAMMA		2026	2027	2028
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	350,00	350,00	350,00
		2	Segreteria generale	445.094,10	447.163,54	447.163,54
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	203.846,80	203.846,80	203.846,80
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	803.630,50	779.084,10	779.084,10
		8	Statistica e sistemi informatici	508.299,49	497.273,50	497.273,50
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	270.922,12	275.922,12	275.922,12
		10	Risorse umane	438.320,79	438.320,79	438.320,79
		11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00
			TOTALE MISSIONE	2.670.463,80	2.641.960,85	2.641.960,85
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	7.109.444,45	6.893.718,07	6.893.718,07
			TOTALE MISSIONE	7.109.444,45	6.893.718,07	6.893.718,07
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	2.246.283,05	2.246.283,05	2.246.283,05
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	2.739.653,68	2.739.653,68	2.739.653,68
			TOTALE MISSIONE	4.985.936,73	4.985.936,73	4.985.936,73

9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo			
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	318.172,00	18.000,00	18.000,00
			TOTALE MISSIONE	318.172,00	18.000,00	18.000,00
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	137.122,00	137.122,00	137.122,00
			TOTALE MISSIONE	137.122,00	137.122,00	137.122,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	6.340.182,21	6.185.182,21	6.185.182,21
		2	Interventi per la disabilità	705.215,24	702.268,33	702.268,33
		3	Interventi per gli anziani	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.966.625,44	1.951.625,44	1.951.625,44
		5	Interventi per le famiglie	667.178,00	656.678,00	656.678,00
		6	Interventi per il diritto alla casa			
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	560.814,87	560.814,87	560.814,87
			TOTALE MISSIONE	10.260.015,76	10.076.568,85	10.076.568,85
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, pmi e artigianato			

		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	211.614,40	211.614,40	211.614,40
		5	(solo per le Regioni)			
			TOTALE MISSIONE	211.614,40	211.614,40	211.614,40
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	95.000,00	95.000,00	95.000,00
		2	Fondo svalutazione crediti	1.755.550,57	1.671.596,94	1.671.596,94
		3	Altri fondi	155.074,00	220.224,00	220.224,00
			TOTALE MISSIONE	2.005.624,57	1.986.820,94	1.986.820,94
			TOTALE GENERALE	27.698.393,71	26.951.741,84	26.951.741,84

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI OBIETTIVI

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali

PROGRAMMA 2 - Segreteria generale

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 01: Istruzione prescolastica

PROGRAMMA 06: Servizi ausiliari all'istruzione

servizio: Direzione operativa

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione - OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico

2025_2027: L'UNIONE BASSA REGGIANA NEL CONTESTO DEL PNRR DEL GOVERNO PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E PRT PIANO DI RIORDINO TERRITORIALE REGIONALE 2024-2026 PER LO SVILUPPO DELLE GESTIONI ASSOCIATE

Ambito d'azione

Pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente
Riordino territoriale nel contesto di definizione delle Area Vaste

Obiettivo STRATEGICO

RUOLO DELL'UNIONE DI REGIA PER IL MONITORAGGIO E L'ATTUAZIONE DEL PNRR E PRT IN COORDINAMENTO CON I COMUNI

Descrizione sintetica

Tutti gli obiettivi strategici e operativi del DUP 2024-2026 sono stati rivisti in staff dalla direzione e Giunta Unione con l'obiettivo di ricercare l'integrazione con le Missioni del PNRR Piano Nazionale Ripresa e Resilienza. Tale strumento straordinario di programmazione per il Paese deve divenire parte integrante della programmazione degli enti locali. Soggetti attuatori (destinatari) dei fondi PNRR sono prevalentemente i comuni; all'Unione spetta pertanto un ruolo di coordinamento e di strategia unionale. Per quanto riguarda gli obiettivi di TD Trasformazione Digitale (Missione 1) in particolare l'Unione ha svolto e svolgerà funzione chiave di programmazione congiunta, coordinamento e committenza. Per quanto concerne invece la progettazione sulla Inclusione sociale (Missione 5) l'Unione è destinataria diretta di finanziamenti in quanto ATS Ambito Territoriale Sociale-sanitario.

Gli obiettivi strategici 2025_2027 della direzione si collocano inoltre in dialogo e come contributo al raggiungimento delle Riforme della PA inserite come punti cardine del PNRR, come sotto riportato:

La Riforma della Pubblica amministrazione nel PNRR

E' un grande programma di investimento sulle persone, che mette al centro le competenze per ridisegnare il lavoro pubblico per il futuro, e che si articola in quattro dimensioni chiave:

- ACCESSO E RECLUTAMENTO:
 - Piattaforma unica per il reclutamento che trova attuazione nel portale unico del reclutamento INPA già utilizzata dell'Unione
 - Investimenti in istruzione e formazione che trova attuazione con il progetto SYLLABUS e Scuola Ifel, incluse le iniziative per la qualificazione delle stazioni appaltanti
- SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE BUROCRATICHE per:
- Favorire l'attuazione del PNRR anche dopo la conclusione dei progetti

- Rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa
- Ridurre tempi e costi per cittadini e imprese che trova attuazione nel progetto unionale CITTADINIPRATICA DI DIGITALIZZAZIONE DELLE PRATICHE EDILIZIE ivi compresa il progetto evolutivo connesso di unificazione del backoffice del SUE/SUAP/COMMERCIO e Sistema Informativo Territoriale connesso per la realizzazione del fascicolo del fabbricato e l'introduzione del SIT Unionale.
- SVILUPPO ALL'INTERNO DELLA PA DI UN CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA, anche attraverso la promozione della mobilità interna ed esterna - riferimento diretto al PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE UNIONE INSERITO NEL P.I.A.O. Piano Integrato Attività e Organizzazione
- AMPLIAMENTO DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI anche attraverso il dialogo con altre Unioni e Comuni;
- PUG: Il Piano Urbanistico Generale è lo strumento che individua le linee strategiche di trasformazione del territorio sul lungo periodo. Ciò che lo distingue dai precedenti strumenti di pianificazione è la sua natura non conformativa e i principi ai quali devono conformarsi le strategie: rigenerazione urbana, resilienza, consumo di suolo a saldo zero e attrattività. Il Piano che è redatto in forma associata con Capofila il Comune di Guastalla, dopo la fase di adozione, si lavorerà per avere un Ufficio dell'Unione comprendendo i Comuni che già si sono dotati di una nuova pianificazione
- PATTO PER LO SVILUPPO DELLA PIANURA REGGIANA: è una iniziativa di collaborazione istituzionale, finalizzata a costruire progetti d'area vasta sostenuti dalle risorse economiche dei Fondi dell'Unione Europea stanziati per il settennato 2028-2034. L'Unione concentrerà i propri sforzi su de tematiche Politiche abitative, accoglienza e attrattività e Salute e welfare
- SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SANITARI, SOCIOASSISTENZIALI E DI WELFARE PER I TERRITORI DELL'UNIONE BASSA REGGIANA E DELL'UNIONE PIANURA REGGIANA che:
- preveda la costruzione di un nuovo PAL (Piano Attuativo Locale) che rifletta le esigenze e le proposte congiunte delle due Unioni, garantendo una voce coordinata del territorio
- Implementi la sinergia tra i due Ambiti territoriali sociali per ottimizzare e implementare i servizi all'interno del contesto territoriale, avvalendosi di analisi e studi finalizzati a individuare gli ulteriori punti di integrazione nell'Area Nord della Provincia
- AGENDA DIGITALE LOCALE e STATISTICA in cui sono presenti i seguenti obiettivi operativi
 1. Obiettivo operativo n. 1 – SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE UNIONALE (S.I.T.) - Ob. trasversale con PROTEZIONE CIVILE
 2. Obiettivo operativo n. 2 – PROGETTO IoT (Intenet of Things) – SMART CITY
 3. Obiettivo operativo n. 3 – MIGRAZIONE DATACENTER ON PREMISE di tipo B VS LEPIDA SCPA - Gualtieri – Boretto – Luzzara + completamento dismissione DATACENTER NOVELLARA
 4. Obiettivo operativo n. 4 – CYBERSECURITY (L. 90/2024 e DIRETTIVA NIS 2)
 5. Obiettivo operativo n. 5 – PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (adeguamento)
 6. Obiettivo operativo n. 6 – PROGETTI PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 - SUPPORTO E COORDINAMENTO ATTIVITA'
 7. Obiettivo operativo n. 7 – FACILITAZIONE DIGITALE
 8. Obiettivo operativo n. 8 – CENSIMENTI PERMANENTI (UCC BASSA REGGIANA)

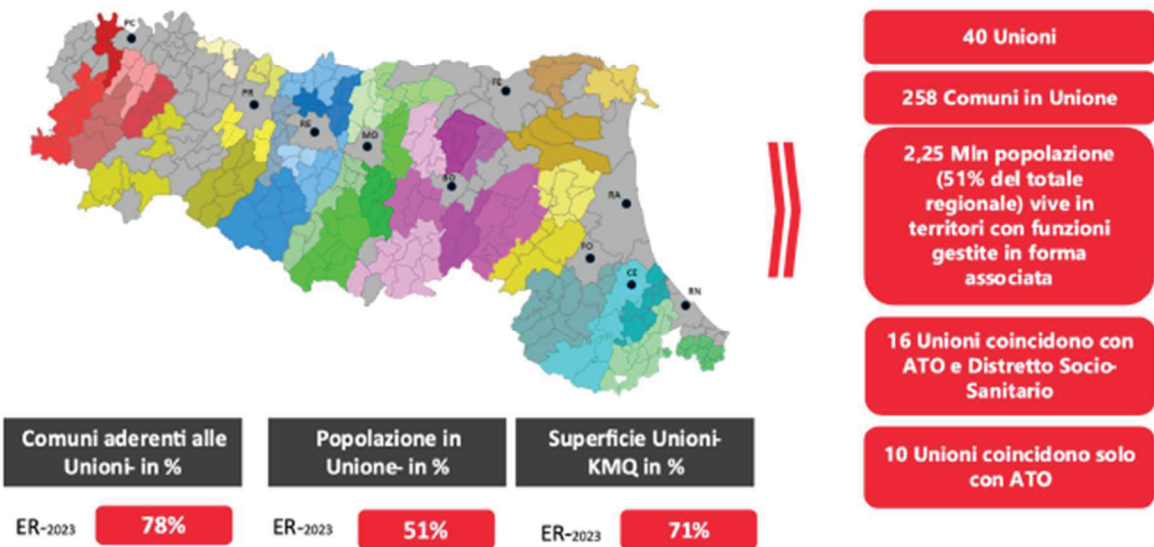
B – Il PRT Piano di Riordino Territoriale regionale 2024_2026

L'Unione Bassa Reggiana, nel nuovo PRT 2024_2026 è stata infatti inserita nelle 10 unioni cd AVANZATE, in base a indici di effettività regionali, ovvero: a) numero di funzioni conferite; b) volume di bilancio; c) personale trasferito all'unione. Le Unioni avanzate avranno, nel corso del triennio indicato, accesso riservato a bandi regionali per investimenti insieme ai comuni capoluogo, in particolare riferimento al tema delle *smart cities* e del *co-working*. Attraverso la partecipazione al Bando per le Unioni avanzate, che l'Unione si è aggiudicata negli ultimi mesi.

L'Unione perseguirà le iniziative previste nel PRT e, in particolare, nella qualificazione del servizio del controllo di gestione, anche al fine di conseguire le premialità delle annualità 2025 e 2026. Si riporta lo schema grafico inserito nel PRT Regionale 2024_2026:



Le Unioni di Comuni in Emilia-Romagna -2024



Sono quindi sviluppati per il triennio 2025_2027 i macro-obiettivi:

obiettivo 1) COMPLETAMENTO E PROSECUZIONE DEL PNRR E ATTUAZIONE DEL PRT REGIONALE – RIFORME E STRATEGIE DELLA BASSA REGGIANA

obiettivo 2) CONTROLLO STRATEGICO PER IL SISTEMA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DEGLI ENTI CONTROLLATI (AZIENDA SPECIALE SERVIZI BASSA REGGIANA)

obiettivo 3) FATTIBILITA' DI PERCORSI PROGETTUALI (ED EVENTUALI FINANZIAMENTI) EUROPEI DI CONFRONTO SUL TEMA DELLA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E INNOVAZIONE DI MODELLI DI SERVIZI PUBBLICI

Stakeholder finali

Enti locali associati, interlocutori istituzionali (Regione), Funzionari Unione e Comuni

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Regione Emilia Romagna – Settore Affari Istituzionali

Orizzonte temporale (anni)

2025/2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo operativo n. 1 – COMPLETAMENTO E PROSECUZIONE DEL PNRR E ATTUAZIONE DEL PRT REGIONALE – RIFORME E STRATEGIE DELLA BASSA REGGIANA

Descrizione sintetica

PROGRAMMAZIONE-GESTIONE-MONITORAGGIO-RENDICONTO PNRR PER BASSA REGGIANA:

1. AREA GOVERNANCE –L'Unità operativa di coordinamento è composta da: direzione – segreteria – servizio finanziario – appalti – uff personale – SIA e da referenti tecnici di settori di pertinenza ha il compito di:
 - monitorare le possibilità di candidatura dell'Unione e dei Comuni ai differenti bandi confrontandosi con le specifiche unità di progetto presenti presso i singoli Comuni;
 - specializzare i differenti settori di staff (centrale unica di committenza, servizi al personale, servizi finanziari, servizi informativi) nella nuova ottica prevista dai finanziamenti esterni;
 - mantenere i contatti con gli esperti PNRR individuati dal Ministero e assegnati alle Regioni e Province;
 - dotare l'Unione di servizi specialistici, in grado di intercettare e supportare la gestione di finanziamenti di fonte comunitaria quali quelli individuabili nei piani PNRR.
 - disporre e a disciplinare i controlli interni previsionali e successivi di legittimità e regolarità amministrativa e contabile.
 - costituire il Nucleo di Monitoraggio e Audit composto dal Segretario dell'Unione, dal Direttore, dal Dirigente Appalti e dalla Responsabile del servizio finanziario
 - Proposta di soluzioni amministrative e finanziarie per il mantenimento dei servizi realizzati con il PNRR

1. AREA PROGRAMMAZIONE – Attuazione delle riforme e delle strategie per la Bassa Reggiana. Al fine di rendere le risorse straordinarie e le misure parte del sistema di programmazione degli enti locali e delle Unioni è necessario intraprendere un percorso di progressiva – e rapida – integrazione dei principali strumenti di programmazione. PROGRAMMAZIONE LAVORI DEGLI ORGANI COLLEGIALI – I lavori di Giunta, Consiglio, Conferenze Assessori Comunali e Commissioni Consiliari Unionali saranno orientati alla redazione di Linee Programmatiche coerenti con PNRR e PRT.

FABBISOGNO CONGIUNTO COMUNI-UNIONE E DOTAZIONE ORGANICA – La Giunta e lo staff sono impegnati, con il supporto dell'ufficio personale, dei segretari comunali e di esperti tematici, al costante aggiornamento delle normative vigenti, e decreti emergenti dalla gestione Covid. Il piano del fabbisogno unionale è modificato in funzione delle esigenze e in raccordo con comuni dell'Unione. L'Unione ha recentemente acquisito spazi assunzionali per il potenziamento dei servizi sociali.

CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO ORGANIZZATIVO – Prosegue inoltre il lavoro di analisi delle funzioni strategiche ai sensi del nuovo PRT sono: CONTROLLO DI GESTIONE – EDUCAZIONE AMBIENTALE e TRANSIZIONE AMBIENTALE: educazione ambientale e sviluppo energie rinnovabili – TRANSIZIONE SOCIALE:

PUG PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE – Supporto al Comune capofila per l'adozione del Pug intercomunale e definizione di una proposta di ufficio unionale

2. AREA DIGITALE – Nel corso del 2022 sono stati pubblicati diversi avvisi della Missione 1 Trasformazione Digitale PNRR. La direzione e il SIA Unionale sono stati impegnati, insieme alla Giunta e in particolare al sindaco delegato, nella analisi, studio e costruzione dei progetti da candidare. I soggetti attuatori dei finanziamenti sono i comuni; la gestione associata del SIA ha reso necessario – in bassa reggiana e in tutta la regione – programmare e predisporre passaggi di coordinamento tra i comuni, l'unione e il sito PADIGITALE2026 gestito da PagoPa e dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dalla fase di avvio dei progetti PNRR per i Comuni e Unione tramite il coordinamento del SIADS è stato possibile procedere alla candidatura a tutti gli Avvisi raggiungendo al momento in cui viene scritto il documento tutti gli obiettivi. In termini di atti finalizzati a favorire l'efficienza delle candidature sono state portate all'attenzione della Giunta, che le ha approvate: delibera di DELEGA AL SIA UNIONALE del caricamento dei bandi PNRR Digitale sul PORTALE PADIGITALE2026 (approvato in data 06.04.2022) e successivo Accordo Attuativo tra i comuni e unione. Risultato che in questa sede preme segnalare è l'AMMISSIBILITA' dei progetti candidati per circa 3.4 milioni di € in corso di affidamento/contrattualizzazione/realizzazione entro il 31/03/2026 salvo proroghe – esecuzione in parte diretta dai rispettivi Comuni ed in parte con coordinamento dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana.

Durata

2025_2027

Indicatori

AREA GOVERNANCE

- 1) Coordinamento UNITA' DI PROGETTO E COORDINAMENTO PNRR E PROGETTI STRATEGICI
- 2) Realizzazione di reti di collaborazione con altre Unioni del territorio

AREA PROGRAMMAZIONE

- 3) Coordinamento e supporto adozione PUG – proposta Ufficio unionale

- 4) Relazioni di aggiornamento sulle funzioni associate e incontri con i Comuni per valutazioni e linee di miglioramento delle gestioni associate
- 5) Partecipazione ai lavori dei Gruppi Regionali delle gestioni associate per la redazione del nuovo PRT Piano di Riordino Territoriale 2024_2026

AREA DIGITALE

- 6) Consolidamento della funzione SIA (Servizio Informativo Associato)

Proseguimento e completamento dell'implementazione della funzione SIA, con particolare riferimento:

- alla piena operatività delle attività gestionali associate,
- agli adempimenti documentali e organizzativi legati all'avvenuta migrazione al cloud,
- all'unificazione dell'infrastruttura digitale verso il data center regionale Lepida ScpA, in ottica di interoperabilità, sicurezza e sostenibilità economica.

- 7) Attuazione del Piano Triennale per l'Informatica nella PA – fase post-PNRR
Prosecuzione delle attività di digitalizzazione dei Comuni e dell'Unione Bassa Reggiana, con interventi mirati al miglioramento dei servizi per cittadini e imprese.

Sono inclusi:

- l'allineamento ai principi del Piano Triennale per l'informatica nella PA,
- l'integrazione dei sistemi con le piattaforme abilitanti nazionali e regionali,
- l'adozione di modelli e standard AgID,
- l'adozione e il riuso di servizi cloud-native,
- la valutazione degli impatti post-PNRR, in particolare per la sostenibilità dei servizi digitali implementati.

- 8) Coordinamento dei finanziamenti digitali – Missione 1 PNRR
Gestione unitaria da parte dell'Unione del coordinamento progettuale, rendicontativo e strategico dei bandi Missione 1 – Componente 1 del PNRR (Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza della PA), in riferimento:

- alle candidature presentate dai singoli Comuni,
- alla razionalizzazione dei costi di esercizio post-finanziamento,
- agli obblighi previsti dall'Accordo Attuativo tra l'Unione Bassa Reggiana e i Comuni (Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Paviglio, Reggio),
- all'armonizzazione degli interventi verso obiettivi condivisi di sistema con il trasferimento dei residui. (vedasi p. 13)

- 9) Introduzione di policy, governance e formazione in materia di Intelligenza Artificiale (IA)

Definizione di un percorso condiviso a livello unionale per:

- l'adozione di linee guida interne sull'uso dell'IA, in coerenza con il Regolamento Europeo sull'IA (AI Act),
- la formazione del personale sull'utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie IA,
- la promozione della trasparenza, della valutazione del rischio e della protezione dei dati nel contesto dei servizi digitali PA.
- Saranno prese a riferimento le Linee Guida AgID, i documenti della Commissione Europea e del Garante per la protezione dei dati personali.
- Sperimentazioni presidiate.

- 10) Sviluppo e coordinamento progetti IoT (Internet of Things)

Coordinamento tecnico-strategico dei progetti IoT in ambito Unione, in sinergia con:

- Lepida ScpA per l'interconnessione alla rete regionale RETEPA IoT,
- ARPAE e altri enti pubblici per l'uso dei dati ambientali e territoriali,
- i Comuni aderenti per l'implementazione di casi d'uso locali (es. smart lighting, monitoraggio ambientale, sicurezza urbana, gestione rifiuti).
L'obiettivo è costruire un ecosistema interoperabile, capace di generare valore per i servizi pubblici e orientato alla sostenibilità.

- 11) Potenziamiento della cybersicurezza dell'Unione e dei Comuni
Avvio di un percorso sistemico di rafforzamento delle capacità di sicurezza cibernetica, anche alla luce degli obblighi normativi (es. NIS2, regolamenti AgID, CSA).

Le azioni previste includono:

- l'adozione del Framework Nazionale di Cybersicurezza,
- l'analisi delle vulnerabilità delle infrastrutture digitali,

- la definizione di policy condivise di incident response,
- la formazione mirata per i responsabili dei sistemi informativi e gli amministratori di sistema,
- la collaborazione con CSIRT regionale e con Lepida in qualità di Cloud provider.

12) Gestione tecnologica della videosorveglianza urbana

Potenziamento e presidio della funzione tecnologica centralizzata relativa ai sistemi di videosorveglianza urbana, a supporto dei Comuni dell'Unione, attraverso:

- la gestione tecnica e manutentiva degli impianti e delle reti di trasporto dati (ponti radio, fibra, ecc.),
- il coordinamento delle attività di assistenza tecnica agli OE e alle ditte incaricate della manutenzione ordinaria e straordinaria,
- il supporto ai comandi di Polizia Locale per l'accesso alle piattaforme di videosorveglianza e la tracciabilità delle attività,
- l'integrazione progressiva degli impianti nel sistema unificato ICT e nella rete di sicurezza digitale dell'Ente,
- la supervisione del rispetto degli adempimenti in materia di privacy e sicurezza dei dati (rif. Provvedimenti Garante Privacy in materia di videosorveglianza e Linee guida europee).

13) Impiego dei residui PNRR per la transizione digitale Gestione e riallocazione strategica delle economie e dei residui finanziari derivanti dai bandi PNRR Missione 1 – Componente 1, in coerenza con:

- gli obiettivi di completamento, consolidamento e manutenzione evolutiva delle soluzioni digitali implementate nei Comuni e nell'Unione,
- la copertura di servizi trasversali a beneficio dell'intero territorio unionale,
- l'acquisto di licenze, adeguamenti infrastrutturali, e rinnovi contrattuali connessi a piattaforme e applicativi digitali interoperabili,
- l'integrazione di nuove esigenze nate nel corso dell'implementazione (es. cybersecurity, interoperabilità, integrazione IoT/IA),
- la sostenibilità gestionale post-PNRR, in ottica di contenimento della spesa pubblica e di continuità dei servizi.

È prevista la costante rendicontazione e monitoraggio del riutilizzo delle risorse in collaborazione con i Comuni beneficiari, nel rispetto delle normative vigenti e delle linee guida ministeriali.

Responsabile politico

Presidente Unione

Sindaci con delega al Bilancio ed al Personale
--

Responsabile gestionale

Direttore operativo

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
--

Tutti i servizi e funzioni dell'Unione
--

Comuni dell'Unione

Rappresentanze sindacali per le parti di competenza

Obiettivo operativo n. 2 – CONTROLLO STRATEGICO PER IL SISTEMA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DEGLI ENTI CONTROLLATI (AZIENDA SPECIALE SERVIZI BASSA REGGIANA)
--

Descrizione sintetica

Si conferma il consolidamento del sistema dei controlli, puntando sempre più a controllo sinergico dei Comuni – Unione – Organismi partecipati.

Per esigenze amministrative, e supportati dal nuovo ordinamento contabile, negli ultimi anni è diventata sempre più importante l'attività – da sviluppare e rendere stabile – di controllo strategico del sistema delle partecipate, almeno a livello locale.

INDIRIZZI STRATEGICI E GESTIONALI DELLA GIUNTA A CDA ASBR – I lavori della Giunta Unione nel corso del 2025 si sono concentrati sulla realizzazione del progetto di razionalizzazione, che si è articolata su diverse voci:

- La razionalizzazione delle procedure per le rette dei servizi educativi
- La sinergia organizzativa tra gli sportelli sociali e gli uffici scuola territoriali
- L'introduzione di un controllo di gestione completamente rinnovato
- La definizione di un nuovo funzionigramma

Le linee di indirizzo si focalizzeranno sulla valutazione della congruenza dell'affidamento, favorendo processi di rendicontazione e controllo di gestione. L'Azienda dovrà migliorare i pagamenti delle transazioni commerciali, valorizzare e promuovere i servizi, in un'ottica di sostenibilità.

Si procederà all'aggiornamento dello Statuto con un'organizzazione più razionale e tempestiva nelle risposte alle esigenze dell'utenza.

Gli altri organismi partecipati.

La richiesta di efficienza, coniugata all'equità sociale è il connotato del controllo che sarà esercitato anche sulla Fondazione Refutura Comunità energetica fondata dall'Unione, che dovrà coniugare la propria vocazione alla transazione sociale ed ambientale con l'equilibrio economico.

Azioni di controllo sono previste anche per gli organismi partecipati dai Comuni, sia attraverso il dialogo che favorendo i processi di economia di scala sia con le società Sabar che con l'Asp Progetto Persona.

Durata

2026-2028

Indicatori

Implementazione e illustrazione dei dati della funzione Controllo di Gestione e del Controllo Strategico.

Ampliamento dei servizi unionali agli organismi partecipati.

Responsabile politico

Presidente e Sindaco delegato

Responsabile gestionale

Direttore operativo

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
--

Servizio Finanziario Unione

Obiettivo operativo n. 3- FATTIBILITA' DI PERCORSI PROGETTUALI (E EVENTUALI FINANZIAMENTI) DI PARTECIPAZIONE ED EUROPEI DI CONFRONTO SUL TEMA DELLA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E INNOVAZIONE DI MODELLI DI SERVIZI PUBBLICI

Per il nuovo triennio 2026-2028, si intende proseguire e consolidare le esperienze di confronto europeo e partecipazione locale sviluppate negli anni precedenti, con particolare attenzione ai temi della cooperazione intercomunale e dell'innovazione nei servizi pubblici. L'azione sarà orientata a rafforzare la rete dei partner europei, promuovere la cittadinanza attiva con il coinvolgimento dei giovani e sperimentare nuovi approcci partecipativi, in sinergia con gli enti del territorio (Comuni, scuole, enti del terzo settore, aziende partecipate).

Si intende:

- consolidare la collaborazione con l'Ufficio regionale per le politiche europee per la progettazione e l'individuazione di bandi;
- sviluppare altre progettualità europee, anche attraverso il coinvolgimento di giovani già attivi nei percorsi precedenti;
- rafforzare l'alleanza con scuole superiori, CFP e associazioni per generare percorsi di coprogettazione civica e apprendimento attivo sul campo;
- incentivare l'attuazione delle proposte emerse nei progetti di partecipazione (come "IntERactions" e CEAS) e valorizzare le buone pratiche attraverso eventi pubblici e strumenti digitali condivisi;
- proseguire le attività previste nei progetti rivolti alle giovani generazioni (bandi candidati su annualità 2025-2026 L.R. 14/2008).

Descrizione sintetica

Selezionare alcune tipologie di funzioni e servizi e attivare reti di confronto con partner europei anche avvalendosi del supporto dell'Ufficio regionale.

Predisporre progetti di partecipazione sulle tematiche maggiormente dirette ai cittadini.

Creare sinergie tra Unione e Comuni per la realizzazione concreta delle proposte emerse nei progetti, anche attraverso la partecipazione a bandi per ottenere finanziamenti mirati

Durata

2026_2028

Indicatori

PROGETTI EUROPEI

Individuazione progetto e asse di riferimento per progetti europei

Individuazione possibili partner/enti europei

Incontri con ufficio regionale politiche europee

Incontri con uffici Europa degli enti di maggiori dimensioni

PARTECIPAZIONE

Ricerca tematiche unionali da candidare a percorsi partecipativi

Presentazione di un progetto sul bando regionale Partecipazione

PROGETTI GIOVANI

Realizzazione progetti candidati su L.R. 14/2008 (a seguito di approvazione da parte della Regione)

Ricerca e valutazioni per la prosecuzione dei progetti nel triennio 2027-2029.
Responsabile politico
Presidente Unione
Giunta nel suo complesso
Responsabile gestionale
Direttore operativo
Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Marketing territoriale e promozione turistica
Servizio Finanziario Unione
Ufficio Personale Unione
Segretari comunali
Responsabili Finanziari dei comuni

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione**PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali****PROGRAMMA 2 - Segreteria generale****servizio: Segreteria generale e coordinamento Marketing****Ambito strategico**Unione **INNOVATIVA**: TERRE DI PO E DEI GONZAGA – PROGETTO DI **MARKETING TERRITORIALE****Ambito d'azione**

Pubblica amministrazione innovativa, efficace ed efficiente

Obiettivo strategico

Promozione e sviluppo del Piano di Marketing Territoriale dell'Unione – Terre di Po e dei Gonzaga

Stakeholder finali

Enti locali associati, interlocutori istituzionali (Regione), sistema del commercio, incoming turistico, cittadini

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Regione Emilia-Romagna – Agenzia Turismo ER – DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA

Orizzonte temporale (anni)

2026/2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo strategico

Dal 2014, la valorizzazione del territorio tramite il marketing territoriale rappresenta la chiave strategica per la promozione turistica dell'Unione. L'obiettivo è stato quello di sviluppare un servizio dedicato e trasversale, allineato con l'innovazione istituzionale, per sostenere la crescita del sistema territoriale della Bassa Reggiana. La visione che guida questa iniziativa riconosce l'importanza di una strategia integrata che, oltre a promuovere l'innovazione istituzionale, potenzi il territorio. Questa strategia punta a interconnettere strumenti e processi per attrarre nuovo capitale umano e finanziario. Rendere il territorio più attrattivo favorisce non solo gli investimenti esterni ma anche quelli interni, coinvolgendo capitali pubblici e privati e promuovendo la collaborazione tra attori locali attraverso approcci di co-progettazione e coproduzione.

La pubblica amministrazione, in particolare gli enti locali come l'Unione, svolge un ruolo cruciale come piattaforma facilitante e abilitante al cambiamento. Ciò si realizza mediante l'attivazione di percorsi di condivisione e partecipazione di tutti i soggetti sociali, economici e culturali disposti a collaborare per raggiungere obiettivi comuni. Inoltre, per alimentare comunità che accrescano il capitale di fiducia, oltre a quello produttivo, è fondamentale che la pubblica amministrazione funga da promotore e facilitatore di iniziative che promuovano il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli attori locali.

Il marketing territoriale è **intrinsecamente interconnesso con altre politiche strategiche**, tra cui lo sviluppo territoriale, la promozione della rete imprenditoriale, la tutela ambientale, le

infrastrutture di trasporto, l'Agenda Digitale Locale, la Transizione ecologica e la valorizzazione culturale. Questa sinergia consente di creare un approccio integrato e multidisciplinare, capace di potenziare l'attrattività del territorio e di stimolare una crescita sostenibile e inclusiva.

Per queste ragioni, nel quadro della programmazione 2026-2028, l'impulso alla promozione del territorio sarà orientato verso progetti trasversali, precedentemente avviati nel corso degli anni precedenti e tuttora innovativi e attuali. Tale approccio mira a **promuovere e agevolare collaborazioni e sinergie tra i Servizi dell'Unione, i Comuni e gli Stakeholder del territorio**. L'integrazione delle politiche pubbliche è essenziale per rispondere efficacemente alla diversificazione delle necessità e dei bisogni territoriali. Questo richiede lo sviluppo di progetti che coinvolgano un ampio spettro di attori, competenze, discipline e conoscenze, promuovendo una collaborazione multidisciplinare e intersettoriale.

Per il triennio 2026-2028 si intendono perseguire diversi obiettivi strategici tra cui:

1. Visibilità, Riconoscibilità e Diversificazione della Destinazione Turistica:

- Aumentare la visibilità del territorio della Bassa Reggiana rendendolo maggiormente riconoscibile attraverso una ricca offerta turistica.
- Distribuire le permanenze turistiche anche nei periodi di bassa stagione, promuovendo attrattive specifiche che incentivino visite costanti.
- Definire obiettivi strategici del turismo e della cultura per il periodo 2026-2028, coinvolgendo tutti gli stakeholder locali e in particolare collaborando con il nuovo IAT Bassa Reggiana per definire al meglio le strategie di promozione del territorio.
- Accrescere e migliorare i rapporti tra pubblico e privato avviati nel 2025 con Guide Turistiche ed Escursionistiche e Operatori Turistici nel territorio della Bassa Reggiana per mettere in rete tutta l'offerta turistica del territorio.
- Promuovere attività formative per accrescere competenze e conoscenze sulle nuove tipologie di turismo e di promozione territoriale, sia per la PA che per gli operatori turistici.

2. Piano di Comunicazione Integrato:

- Migliorare il Piano di Comunicazione Annuale della Destinazione Turistica per allineare tutti gli strumenti attivati (Social Network, Canale WhatsApp, Newsletter, comunicazione a mezzo stampa), in collaborazione con lo IAT Bassa Reggiana.
- Far conoscere e rendere distintiva la Bassa Reggiana attraverso un approccio comunicativo versatile e mirato, inserendo nuove modalità comunicative soprattutto con l'utilizzo dei social network.

3 Sinergie con Altri Servizi dell'Unione:

- Integrare la promozione turistica con altri servizi essenziali del territorio, come la rete di trasporti pubblici, le attività commerciali, l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale.
- Collaborare strettamente con i servizi unionali dedicati al territorio, all'ambiente, all'innovazione tecnologica e alle attività produttive per realizzare progetti promozionali integrati.
- Prevedere ulteriori azioni di coinvolgimento della cittadinanza soprattutto nei percorsi di partecipazione avviati negli anni 2023-2025.

Questa strategia integrata e multidisciplinare mira a rendere il territorio della Bassa Reggiana più attrattivo, stimolando investimenti esterni e interni, e promuovendo una crescita sostenibile e inclusiva attraverso la collaborazione e il coinvolgimento di una vasta gamma di attori locali.

Stakeholder finali

Enti locali associati, interlocutori istituzionali (Regione), cittadini, esercizi commerciali, strutture ricettive locali, imprese, scuole

Obiettivi operativi - Piano integrato di Marketing Territoriale

- **VISIBILITÀ DELLA DESTINAZIONE TURISTICA – PROGETTI “VALORE UNESCO”.** L'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana, in linea con le indicazioni programmatiche della Regione Emilia-Romagna, intende proseguire con progettualità innovative nello sviluppo delle politiche turistiche e delle azioni di promozione, canalizzandole in particolare nel contenitore di sistema della “Destinazione Turistica Emilia” grazie alla quale è stato avviato un percorso di collaborazione con territori della Bassa Parmense e successivamente con altri territori limitrofi e con alcuni comuni della provincia di Piacenza, cercando di valorizzare la destinazione e non solo i singoli comuni. Questi progetti si pongono l'obiettivo di valorizzare la destinazione turistica Grande Fiume – Valore Unesco, presentando il territorio in modo unitario e valorizzando i servizi presenti per esplorare e vivere al meglio le esperienze legate al Fiume.

In particolare, per questo obiettivo, si propone di realizzare:

- Valorizzazione del Portale Turistico Terre di Po e dei Gonzaga: attraverso le recenti modifiche apportate al sito per renderlo più user friendly, promuovere la destinazione come unica entità, includendo tutte le informazioni utili – possibilità di personalizzazione degli itinerari;
- Nuovo progetto PTPL 2026: redazione di una nuova proposta progettuale per la valorizzazione del territorio con azioni innovative che possano aumentare o migliorare l'offerta turistica della Destinazione “Grande Fiume”;
- **DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA – UFFICIO ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE TURISTICA:** Si continuerà a lavorare sull'identità del territorio e sulla narrazione attraverso strumenti innovativi, con un forte orientamento verso il turismo esperienziale. La strategia prevede una maggiore caratterizzazione delle eccellenze culturali, enogastronomiche, commerciali e ambientali del territorio. Il marchio “Terre di Po e dei Gonzaga” e il sito di promozione turistica costituiranno il fulcro delle iniziative per i prossimi anni, valorizzando le diverse esperienze turistiche offerte dalla Bassa Reggiana, in particolare per i turisti interessati al turismo slow. Attraverso la collaborazione con IAT Bassa Reggiana, si intende offrire ai visitatori un servizio di informazioni turistiche su tutto il territorio sia come spazio fisico sia in modalità online (presenza di diverse modalità di contatto dell'Ufficio).
 - Sviluppo del Marchio “Terre di Po e dei Gonzaga”: promuovere il brand per renderlo riconoscibile – realizzazione di nuovo materiale promozionale;
 - Gestione Newsletter per la valorizzazione di eventi e attrazioni del territorio;
 - Turismo esperienziale: creare proposte di itinerari che includano esperienze uniche – proporre la collaborazione con aziende e operatori locali;
- **PIANO DI COMUNICAZIONE:** La promozione e il marketing attraverso un Piano di Comunicazione dedicato saranno fondamentali per rilanciare il turismo nella nostra regione. Nei prossimi tre anni, sarà essenziale coordinare attentamente tutte le attività in linea con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che mira a potenziare i settori del Turismo e della Cultura e a valorizzare le periferie e i piccoli borghi, rafforzando così il tessuto sociale del territorio. Il materiale visivo raccolto negli ultimi due anni verrà sfruttato in modo strategico e continuo per promuovere il territorio. L'uso dei social media, con la pubblicazione di video brevi, contest, rubriche video e fotografiche, sarà cruciale per aumentare la visibilità della destinazione turistica “Grande Fiume - Valore Unesco”. Si introdurranno nuovi strumenti digitali e supporti cartacei per rendere il territorio sempre più accessibile ai turisti, integrando quelli già esistenti come brochure, cartellonistica e mappe.
 - Piano di Comunicazione Integrato con i nuovi servizi newsletter e Canale WhatsApp;
 - Campagne Social con Blog Tour;
- **SINERGIE CON ALTRI SERVIZI IN UNIONE:** In stretta relazione con le politiche

ambientali e la pianificazione urbanistica, nuove progettualità potranno infine essere sviluppate nella direzione del turismo sostenibile in aumento costante e su cui la Bassa Reggiana può costruire un'offerta adeguata, promuovendo i percorsi cicloturistici integrati in una filiera che offra servizi sia pubblici che privati. In collaborazione con tutti i comuni dell'Unione e la Riserva MAB Unesco "Po Grande", è stato avviato e finanziato un progetto che prevederà la realizzazione di diverse azioni per migliorare la rete cicloturistica del territorio e inoltre è attivo da maggio 2025 il progetto ROBIN che permette di collegare diversi territori lungo il Fiume Po grazie all'uso della motonave Padus che offre la possibilità di trasportare anche le biciclette.

Descrizione sintetica e relativi aggiornamenti

Si mantengono come obiettivi permanenti della missione:

- manutenzione e costante valorizzazione dei percorsi di segnaletica
- costante aggiornamento del portale turistico
- promozione dei percorsi di turismo breve e cicloturistici
- coordinamento delle strutture museali/culturali e ricettive del territorio
- ricerca costante ed attiva di sinergie di promozione turistica con altri territori
- programma di promo-commercializzazione unico e integrato con DTE
- coinvolgimento di operatori turistici e guide turistiche
- realizzazione di una rassegna di eventi a tema turistico per accrescere la conoscenza del nostro territorio
- creazione di un tavolo di concertazione pubblico-privata per il consolidamento e la diffusione del brand "Terre di Po e dei Gonzaga"
- realizzazione di video e materiale fotografico per la promozione attraverso i canali social
- avvio progetto per redazione di obiettivi strategici per il turismo e la cultura

Sono già state realizzate:

- piantine ciclo-turistiche cartacee contenenti i nove n. 9 percorsi ciclabili tra i comuni della bassa reggiana – stampate e distribuite
- APP Terre di Po in Bici – scaricabile per cellulari e dispositivi informatici - contenenti i nove n. 9 percorsi ciclabili tra i comuni della bassa reggiana e le informazioni turistiche principali per ogni comune (strutture ricettive, punti di ristoro, ecc) – scaricabile gratuitamente e pronta all'uso
- Promozione sui social con redazione di piano editoriale mensile sui social (ad ora Facebook, Instagram e WhatsApp) e Newsletter dedicata con post costanti e diversificati sui social network, programmati su base settimanale;
- ricerca attiva di forme di contribuzione e/o cofinanziamento (PTPL anni 2015-2025 ecc);
- valorizzazione della Destinazione Turistica "Grande Fiume – Valore Unesco" attraverso i canali social e il nuovo portale turistico e la collaborazione con MAB Unesco;
- consolidamento della struttura organizzativa in Unione dedicata alle attività di Marketing: figura amministrativa dedicata a 18 ore settimanali.
- Evento "8xUNiOne": 8 eventi su tutto il territorio dell'Unione volti ad accrescere il senso di appartenenza al territorio e la conoscenza dell'Ente Unione Bassa Reggiana;
- Realizzazione del progetto "AndiAMO in Centro", per la valorizzazione della rete commerciale;
- Realizzazione dei progetti trasversali PTPL 2021-2025 in collaborazione con comuni delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia
- Collaborazione con il tavolo di lavoro per l'Osservatorio Locale del Paesaggio
- servizi editoriali dedicati del territorio per i progetti di marketing territoriale
- aggiornamento costante calendario unico eventi 2025 sul portale turistico
- aggiornamento del portale turistico sulla base dei nuovi progetti realizzati nella nuova sezione "Progetti Speciali" con caratteristiche innovative e user friendly per una fruizione interattiva del portale da parte del turista
- realizzazione blog tour con professionisti del settore per la promozione del territorio
- realizzazione materiali dedicati

- partecipazione ad eventi sul territorio provinciale per la valorizzazione e promozione della Bassa Reggiana

Durata

31/12/2028

Indicatori

Implementazione del sito internet e delle pagine social
 Costruzione dei percorsi di turismo breve e cicloturistici
 Attivazione e prosecuzione di almeno un progetto in sinergia con altri territori
 N. di accessi del portale turismo Terre di Po e dei Gonzaga
 N. di incontri del gruppo tavolo marketing territoriale (almeno n. 3 incontri/anno)
 Realizzazione di corsi di formazione specifici in sinergia con il CFP Centro di Formazione Professionale
Redazione programma di promo-commercializzazione in base alle linee guida di Destinazione Turistica Emilia
N. di incontri della rete dei referenti e tavolo assessori
Attività in sinergia con Osservatorio Locale del Paesaggio
Attività di collaborazione con IAT Bassa Reggiana

Responsabile politico

Sindaco con delega al Marketing Territoriale, Comunicazione e Innovazione Tecnologica

Responsabile gestionale

Responsabile Segreteria di Direzione, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, Marketing Territoriale e Promozione Turistica

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

SUAP, SIA, Protezione Civile

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
servizio: ragioneria e controllo di gestione

Ambito strategico

INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA

Ambito d'azione

Pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente

Obiettivo strategico – MONITORAGGIO RISORSE e CONTROLLO DI GESTIONE

L'Unione Bassa Reggiana in ottica unionale ha da tempo istituito e coordina il tavolo dei referenti del controllo di gestione, partecipato da tutti i responsabili finanziari dei Comuni dell'Unione. Gli incontri che vengono organizzati periodicamente sono occasione di condivisione e monitoraggio delle risorse gestite dall'Unione che si intrecciano ed impattano sui rapporti finanziari tra Comuni e Unione.

Il monitoraggio delle entrate ed il costante raccordo con i Comuni aderenti all'Unione sono finalizzati, inoltre, a programmare adeguatamente i flussi di cassa cercando di evitare il ricorso ad anticipazione di cassa, rispettando i tempi di pagamento nei confronti dei fornitori.

Il tavolo dei referenti del controllo di gestione diviene inoltre occasione di raccordo e monitoraggio dei progetti PNRR in conclusione nell'anno 2026 nonché di condivisione di best practices di rendicontazione e gestione contabile.

Ai fini della programmazione contabile, obiettivo dell'Unione è quello di predisporre i documenti previsionali, da sottoporre all'approvazione dell'organo consiliare, entro i termini prescritti dalla normativa per la precisione entro l'esercizio precedente a quello cui si riferiscono evitando gestioni provvisorie e penalità. In corso d'anno, inoltre, l'Unione deve tendere ad anticipare eventuali variazioni, che hanno risvolti sui bilanci dei Comuni, rispetto i tempi di approvazione comunale.

Si conferma, per il servizio, l'obiettivo di innovazione ed adeguamento delle funzioni di staff dell'Unione relative al controllo di gestione e di implementazione e diffusione del modello di analisi delle gestioni associate volto a monitorare, rendicontare e valutare i risultati delle gestioni associate in Unione con il focus sulla trasparenza e misurazione delle performance.

Nel corso dell'anno 2025 si avvia un'analisi che andrà a valorizzare i costi di gestione dei servizi e delle funzioni trasferite alla gestione unionale che venivano sostenuti dai Comuni ante Unione aggiornando i valori e tenendo conto di indicatori di efficienza ed efficacia in considerazione delle mutate esigenze della collettività. Tale analisi proseguirà nel triennio 2026/2028 in quanto si amplierà il confronto con dati recenti, ultimo triennio.

Nel triennio 2026/2028 si proseguirà inoltre l'attività di Controllo di Gestione associato, implementando il numero delle funzioni sia comunali che associate oggetto di specifico ed approfondito monitoraggio, integrando gli indicatori esistenti con quanto elaborato dall'Osservatorio Regionale delle Unioni e Fusioni di Comuni nel corso dell'anno 2020 e con quanto disponibile sui siti di monitoraggio nazionale quale ad esempio Open Civitas.

L'Unione partecipa ad un tavolo regionale che con la collaborazione di ANCI intende diffondere le pratiche di controllo di gestione agli enti del territorio.

Nell'anno 2026 si proseguirà nell'attivazione e implementazione di un interfaccia web che esponga i dati del controllo di gestione ed il monitoraggio dei progetti PNRR.

Stakeholder finali

Enti locali associati, interlocutori istituzionali (Regione)

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Regione Emilia Romagna – Settore Affari Istituzionali – Gruppo Tecnico Regionale per il monitoraggio delle gestioni associate

Orizzonte temporale (anni)

2026/2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
--

Sì

Obiettivo operativo n.1

rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. Costante verifica della piattaforma certificazione crediti.
--

Stakeholder finali

Fornitori

Orizzonte temporale (anni)

2026/2028

Indicatori

Indicatore di tempestività dei pagamenti.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Bilancio

Responsabile gestionale

Responsabile servizio Ragioneria e controllo di gestione
--

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Dirigenti e responsabili di servizio dell'Unione Bassa Reggiana

Obiettivo operativo n.2

"Tavolo dei referenti comunali": aggiornamento della banca dati per monitoraggio nel tempo dei dati raccolti denominata "Osservatorio Unione" con analisi triennale dei costi di gestione dei servizi associati

Durata

2026/2028

Indicatori

Incontri infrannuali per l'organizzazione della raccolta dei dati tra i Comuni e l'Unione e per la condivisione delle procedure di analisi dei servizi oggetto del controllo di gestione.
Report dei dati raccolti. Attivazione ed implementazione di un cruscotto sul sito web dell'Unione che esponga dati di attività ed indicatori dei servizi gestiti da Unione e Comuni.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Bilancio

Responsabile gestionale

Responsabile servizio Ragioneria e controllo di gestione

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Responsabili finanziari dei Comuni
Dirigenti e responsabili di servizio dell'Unione Bassa Reggiana

Obiettivo operativo n.3

Integrazione del "referto controllo di gestione" comunale con indicatori di attività e performance

Durata

2026/2028

Indicatori

Elaborato "referto controllo di gestione", integrazione con almeno 5 indicatori di attività e integrazione indicatori di performance.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Bilancio

Responsabile gestionale

Responsabile servizio Ragioneria e controllo di gestione

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Responsabili finanziari dei Comuni

Obiettivo operativo n.4
Parifica crediti e debiti derivanti dai rapporti Unione/Comuni.

Durata
2026/2028

Indicatori
Parifica in sede di rendiconto annuale dei residui riferiti al 31/12 precedente, da eseguire entro la data utile per l'approvazione del rendiconto dell'anno di riferimento.

Responsabile politico
Sindaco con delega al Bilancio

Responsabile gestionale
Responsabile servizio Ragioneria e controllo di gestione

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Responsabili finanziari dei Comuni

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

servizio: servizio unico tributi

OBIETTIVO STRATEGICO: CANTIERE FISCALITA' LOCALE

Ambito strategico
EQUITÀ FISCALE e finanziamento dei servizi comunali

Ambito d'azione
Attività di contrasto all'evasione dei Tributi comunali

Obiettivo strategico
Riduzione dell'evasione tributaria
Contrasto all'evasione

Stakeholder finali
Cittadini

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)
2026/2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico
CONTRASTO ALL'EVASIONE TRIBUTARIA

Stakeholder finali
Cittadini

Obiettivo operativo
Attuazione di piani di controllo IMU, TARI, finalizzati all'emersione degli omessi/parziali versamenti e delle omesse/infedeli dichiarazioni

Descrizione sintetica
Attività di controllo pianificate mediante "progetti di recupero" sui singoli tributi e su tutte le categorie di contribuenti

Durata
31/12/2028

Indicatori
Numero e importi degli avvisi d'accertamento IMU, TARI e riscossioni da attività d'accertamento

Responsabile politico
Responsabile gestionale
Responsabile del Servizio Tributi
Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico
UNA RISCOSSIONE PIÙ EFFICIENTE e flessibile delle entrate comunali
Ambito d'azione
Riscossione dei crediti di natura tributaria e patrimoniale
Obiettivo strategico
Migliorare l'efficacia della riscossione delle entrate comunali
Stakeholder finali
Cittadini
Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Intercenter E.R.
Orizzonte temporale (anni)
2026/2028
Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico
Migliorare l'efficacia della riscossione delle entrate comunali mediante l'implementazioni delle nuove procedure di riscossione disciplinate dalla Legge n. 160/2019 che hanno introdotto l'accertamento esecutivo. Valutazione di costi e benefici legati all'affidamento in Concessione dell'attività di Riscossione coattiva rispetto alla riscossione diretta con il supporto di un partner privato in "appalto di servizi"
Stakeholder finali
Cittadini
Obiettivo operativo
Predisporre un sistema di riscossione coattiva volto a migliorare le percentuali di riscossione e a ridurre i tempi della riscossione, valutando la possibilità di affidare in concessione tutte le fasi dell'attività di riscossione ovvero continuare a riscuotere direttamente con il supporto di un partner privato in "appalto di servizi"
Descrizione sintetica
Occorre adeguare le procedure relative alla riscossione coattiva alle novità introdotte dalla Legge 160/2019: in particolare bisognerà aggiornare i modelli di accertamento tenendo conto del nuovo accertamento "immediatamente esecutivo"; sarà necessario altresì definire anche tutte le successive fasi relative alle azioni cautelari ed esecutive da intraprendere nei confronti dei contribuenti morosi. Occorre valutare la possibilità di affidare in concessione tutte le fasi dell'attività.
Durata
31/12/2028
Indicatori
Invio accertamenti immediatamente esecutivi. Rinnovo convenzione Intercenter per la riscossione diretta con servizio di supporto oppure gara per l'affidamento in concessione

dell'attività di riscossione.
Responsabile politico
Responsabile gestionale
Responsabile del Servizio Tributi
Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico
REALIZZAZIONE DELL'UFFICIO UNICO dei Tributi (BACK OFFICE)
Ambito d'azione
Attività di back office: formazione, programmazione, controlli.
Obiettivo strategico
Migliorare l'efficacia dei controlli mantenendo linee interpretative uniformi.
Stakeholder finali
Cittadini
Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Comune di Guastalla
Orizzonte temporale (anni)
2026/2028
Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico
Riorganizzare progressivamente l'utilizzo dell'Ufficio Unico dei Tributi, al fine di riunire tutti i dipendenti dell'Ufficio Tributi alcuni giorni a settimana con l'obiettivo di implementare l'attività di formazione, pianificazione e controllo.
Stakeholder finali
Cittadini
Obiettivo operativo
Intensificare l'utilizzo del nuovo ufficio unico presso la sede dell'ex tribunale a Guastalla
Descrizione sintetica
La nuova sede è stata istituita presso l'ex tribunale del Comune di Guastalla. L'emergenza sanitaria ha comportato un ridimensionamento dell'utilizzo della sede, che ha ospitato i dipendenti dell'Unione a giorni alterni. Si prevede un utilizzo più intenso della sede unica in modo che tutti i dipendenti dell'Ufficio Tributi possano riunirsi simultaneamente presso l'ufficio unico, alcuni giorni a settimana, per svolgere attività formativa, di confronto e di pianificazione.
Durata
31/12/2028
Indicatori
Piena efficienza del nuovo ufficio unico dei tributi, in grado di ospitare tutti i dipendenti dell'Ufficio Tributi
Responsabile politico
Responsabile gestionale
Responsabile del Servizio Tributi

Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

servizio: Appalti Lavori, Servizi, Forniture e Aste Immobiliari

Ambito strategico 2

Qualificazione delle competenze

Ambito d'azione

Stazione Unica Appaltante

Obiettivo strategico

Ampliamento dell'ambito di azione

Stakeholder finali

Comuni

Orizzonte temporale (anni)

2026-2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo strategico

Qualificazione delle competenze

Stakeholder finali

Comuni e Servizi Unione Bassa Reggiana

Obiettivo operativo

Assumere il ruolo di stazione appaltante per ulteriori Amministrazioni oltre alle attuali

Descrizione sintetica

L'Unione è già convenzionata con 6 Comuni al di fuori del proprio ambito, tuttavia l'ampliamento di questo numero consentirebbe di acquisire una migliore e più specifica qualificazione, soprattutto in vista di quanto sarà necessario per l'ambito della fase esecutiva dei contratti, soprattutto se legata a contratti di importo e complessità, garantendo inoltre una riduzione dei costi di gestione della Stazione Appaltante per i Comuni dell'Unione

Durata

31/12/2028

Indicatori

- Stipula convenzioni con Amministrazioni terze

Responsabile politico

Sindaco con delega

Responsabile gestionale

Responsabile del Servizio Appalti Associato

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Direttore generale

Ambito strategico 3
Qualificazione delle competenze

Ambito d'azione
Stazione Unica Appaltante

Obiettivo strategico
Qualificazione delle competenze

Stakeholder finali
Comuni e Unione

Orizzonte temporale (anni)
2026-2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Obiettivo strategico
Qualificazione delle professionalità impiegate nell'Unione e nei Comuni

Stakeholder finali
Comuni e Servizi Unione Bassa Reggiana

Obiettivo operativo
Svolgimento di seminari e corsi di formazione e aggiornamento utili per l'incremento del punteggio di qualificazione dell'Unione come Stazione Appaltante

Descrizione sintetica
I parametri utilizzati dall'ANAC per la qualificazione delle stazioni appaltanti prevedono un significativo punteggio attribuito alla formazione e all'aggiornamento del personale negli specifici ambiti contrattuali dei lavori e dei servizi, con particolare attenzione alle forme di Partenariato Pubblico Privato.

Durata
31/12/2028

Indicatori
Corsi di formazione e aggiornamento utili ai fini del punteggio ex Allegato II.4 D.Lgs. 36/2023

Responsabile politico
Sindaco con delega

Responsabile gestionale
Dirigente del Servizio Appalti Associato

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 10 - Risorse umane

servizio: ufficio unico personale

Ambito strategico

INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Individuazione di nuove pratiche finalizzate alla stabilizzazione della dotazione organica dell'Unione e dei comuni

Ambito d'azione

Ufficio unico del personale

Obiettivo strategico

AMPLIAMENTO, MIGLIORAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELL'AMBITO D'AZIONE

Stakeholder finali

Comuni e Unione

Orizzonte temporale (anni)

2026-2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo strategico

INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Stabilizzare le strutture organizzative degli enti e la struttura organizzativa dell'Unione, con particolare riferimento alle figure degli assistenti sociali, tenendo conto delle diverse leve di gestione del personale che gli strumenti normativi ci offrono.

Creare percorsi di valorizzazione dei talenti, attivare politiche di welfare integrativo, sfruttare la politica di distribuzione del fondo al fine di compensare eventuali responsabilità e situazioni di disagio lavorativo e di fidelizzare il personale dipendente, anche attraverso l'estensione dell'utilizzo del lavoro agile.

Leva strategica per la stabilizzazione del personale è sicuramente l'aumento dei fondi risorse e la cessione, all'Unione, di spazi di fondo risorse da parte di comuni, interessati dalla nuova norma (art. 14 comma 1 bis del D.L 14 marzo 2025, n. 25). L'aumento del limite del fondo risorse umane, consentirebbe agli enti di essere più competitivi e soddisfare i dipendenti già in servizio, fidelizzando gli stessi. Promuovere selezioni più attrattive .

Stakeholder finali

Comuni e Servizi Unione Bassa Reggiana e relativi dipendenti

Obiettivo operativo

Individuazione di nuove pratiche finalizzate alla stabilizzazione della dotazione organica dell'Unione e dei comuni

Descrizione sintetica
Programmazione triennale del personale, tramite utilizzo, oltre che del turn over, degli spazi assunzionali ceduti dai Comuni aderenti e la stipula di accordi e convenzioni e programmazione delle procedure selettive, al fine di individuare tempistiche contestuali da parte degli Enti, ed evitare la duplicazione di procedure analoghe nel corso dell'anno. Partecipazione al tavolo di lavoro istituito dalla Provincia per la gestione, a livello provinciale, di un progetto di reclutamento di area vasta, al fine di rendere le selezioni più competitive ed efficaci e di evitare che i medesimi candidati siano collocati in più graduatorie. Promuovere un tavolo di lavoro con i referenti dei comuni per valutare l'aumento dei rispettivi fondi risorse e la contestuale cessione di spazi di fondo all'Unione, ai sensi dell'art. 14 comma 1 bis del D.L 14 marzo 2025, n. 25. Completamento del percorso di progressione tra le aree in deroga entro la fine del 2025 e individuazione criteri per le progressioni tra le aree a regime Adozione di strumenti di welfare integrativo
Durata
31/12/2028
Indicatori
Adesione alla convenzione con la Provincia per il progetto di reclutamento su area vasta, a seguito della partecipazione al tavolo di lavoro Predisposizione programma delle procedure selettive che non rientreranno nel progetto di area vasta Regolamento per i nuovi criteri per l'attribuzione degli incarichi di p.o
Responsabile politico
Sindaco con delega
Responsabile gestionale
Responsabile dell'Ufficio Unico del personale
Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Direttore generale

Ambito strategico
INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E SVILUPPO ORGANIZZATIVO Riorganizzazione Ufficio Unico Personale – Semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure e dei processi di lavoro ai fini di portare benefici all'intera organizzazione e razionalizzare le risorse

Ambito d'azione
Ufficio unico del personale

Obiettivo strategico
AMPLIAMENTO, MIGLIORAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELL'AMBITO D'AZIONE

Stakeholder finali
Comuni e Unione

Orizzonte temporale (anni)
2026-2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Obiettivo strategico
INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E SVILUPPO ORGANIZZATIVO Completamento dell'organico dell'ufficio e riorganizzazione delle attività dello stesso per il completamento del trasferimento delle funzioni rimaste in carico ai comuni, necessariamente collegata alla revisione dell'attuale convenzione al fine di rivedere le attività conferite sulla base di nuove esigenze emerse e di meglio specificare le criticità emerse in merito, in particolare, alla gestione dei capitoli di spesa e alla competenza relativa alla gestione dei poteri del datore di lavoro di cui al D. Lgs. 267/2000. Completamento del piano di formazione nell'ambito dell'offerta formativa disponibile sulla piattaforma Syllabus. Promozione di una gestione omogenea di alcune attività dell'ufficio, ancora molto diversificate e legate a impostazioni storiche, per l'ottimizzazione dei procedimenti e per non creare disparità di trattamento. Garantire il proseguimento della presa in carico completa delle funzioni di gestione giuridica ed economica del personale dei Comuni aderenti all'Unione attraverso la stabilizzazione e l'incremento dell'organico dell'Ufficio. Incrementare, ove possibile, le funzioni previste dal PRT, relativamente alla funzione personale, attualmente non conferite in Unione.

Stakeholder finali
Comuni e Servizi Unione Bassa Reggiana e relativi dipendenti

Obiettivo operativo
Implementare la presa in carico delle funzioni di gestione giuridica ed economica del personale dei Comuni aderenti all'Unione, già previste in convenzione Incrementare, ove possibile, le funzioni previste dal PRT, relativamente alla funzione personale, attualmente non conferite in Unione.

Descrizione sintetica

Promozione di un tavolo di lavoro per verificare le esigenze degli enti, propedeutico alla predisposizione di un cronoprogramma per il completamento del trasferimento dei procedimenti relativi al personale ancora gestiti dai comuni e contestuale potenziamento dell'ufficio. Il completamento del trasferimento delle attività non sarà contestuale per tutti gli enti ma programmato e concordato con gli enti in base alle esigenze degli stessi e dell'ufficio.

Sviluppo e consolidamento della gestione del rapporto di lavoro per la parte giuridica, economica e previdenziale dei dipendenti dei Comuni dell'Unione, anche attraverso convenzioni con i comuni aderenti al fine di sfruttare le competenze sviluppate dal personale interno degli stessi

Completare il piano delle assunzioni ufficio personale e la formazione del nuovo personale, in quanto azioni propedeutiche alla presa in carico completa delle funzioni di gestione giuridica ed economica del personale dei Comuni aderenti all'Unione. L'inserimento del nuovo vice - responsabile del servizio, in sostituzione dell'attuale in uscita per mobilità, sarà azione propedeutica e necessaria per l'avvio del percorso.

Durata

31/12/2028

Indicatori

Gestione procedure selettive esterne per conto dei nove enti
--

Completamento del trasferimento delle attività in convenzione secondo il cronoprogramma individuato.
--

Responsabile politico

Sindaco con delega

Responsabile gestionale

Responsabile ufficio unico del personale
--

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza
Programma 01 – Polizia locale e amministrativa
Programma 02 – Sistema integrato sicurezza urbana

Ambito strategico "A" Trasformazione digitale del Servizio di Polizia Locale

Dematerializzazione delle procedure e delle attività di servizio della Polizia Locale in coerenza e nel rispetto dei principi contenuti nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026

Obiettivo strategico

Adottare per il servizio di Polizia locale, infrastrutture cloud nella gestione dei propri servizi e nel fornire servizi al cittadino, migliorando l'efficienza operativa dei sistemi Ict in dotazione alla struttura, con la possibilità di conseguire significative riduzioni di costi di gestione per l'aggiornamento dei software; di miglioramento della sicurezza e della protezione dei dati e di velocizzare l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese.

Implementazione dei gestionali in cloud per il Corpo Unico di Polizia locale della Bassa Reggiana, con l'obiettivo di applicare la trasformazione digitale ad ogni ambito dell'attività, con revisione dei processi interni al fine di renderli compatibili con la digitalizzazione e l'accesso ai dati da parte dei cittadini

Ambito d'azione

Riorganizzazione procedure con dematerializzazione e razionalizzazione delle attività delle unità operative del Comando

Terminato il processo di passaggio in Cloud dell'infrastruttura ITC del Corpo di P.L., si stanno progettando nuovi strumenti che traghettino il Corpo verso l'ulteriore sviluppo della digitalizzazione, soprattutto per quanto concerne le procedure di notifica degli atti (tramite piattaforma SEND) e la gestione organizzativa.

Ora si propone:

- Consolidare il modello di lavoro acquisito tramite il passaggio in Cloud dell'infrastruttura ITC del Corpo di P.L. implementando le attività gestite con gli strumenti di lavoro digitali acquisiti, sia nella gestione delle attività di organizzazione interna che negli aspetti operativi, oltre che nei rapporti esterni con i cittadini;
- Utilizzare un ambiente di lavoro VDI (Virtual Desktop Infrastructure), tecnologia che consente di realizzare ambienti desktop che i singoli utenti di una rete aziendale possono visualizzare sul proprio client (un computer o un dispositivo mobile), senza che le risorse a cui essi fanno riferimento (file, immagini, programmi, driver, preferenze) siano fisicamente presenti sul client stesso. L'ambiente di lavoro VDI consentirà di semplificare la gestione del parco macchine del corpo di P.L., dal momento che tutti gli aggiornamenti del software potranno essere compiuti in modo centralizzato e non presso le singole postazioni e consentirà ad ogni operatore di avere a disposizione in qualsiasi presidio, i propri dati ed il proprio profilo.
- Progressivamente consolidare e potenziare il processo di generazione e gestione digitale delle sanzioni amministrative, che vede attualmente il quasi completo superamento dei modelli cartacei, con un ulteriore sviluppo verso la notifica digitale degli atti, ogni volta che questa sia possibile, sia per le aziende che per i privati cittadini. Per la migliore riuscita del processo intrapreso, sarà necessario assicurare un costante aggiornamento dei supporti informatici necessari alla realizzazione degli obiettivi posti, con un sempre maggiore utilizzo in ogni ambito di svolgimento del servizio.

Stakeholder finali

Cittadini - Uffici comunali - Uffici dell'Unione – Corpo di Polizia Locale

Durata

2026/2028

Responsabile politico

Sindaco con delega alla sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

SIA, Ragioneria

Indicatori

Numero di attività digitalizzate e atti dematerializzati

Ambito strategico "B" Sicurezza stradale e utilizzo di tecnologie avanzate

Presidio del territorio e utilizzo delle nuove tecnologie fornite nell'ambito dei sistemi di controllo per la sicurezza stradale

Obiettivo strategico

Combattere l'incidentalità stradale incrementando la presenza sul territorio del personale impiegato in servizi mirati di polizia stradale e migliorare l'integrazione con la tecnologia a disposizione per una maggiore efficacia dei controlli.

Instaurare percorsi info-formativi presso gli istituti scolastici superiori per educare i giovani conducenti al corretto uso della strada, evitando i rischi correlati alla guida in stato di alterazione da alcol o droghe.

Migliorare l'efficienza dei sistemi fissi di rilevazione delle infrazioni, mediante l'utilizzo di tecnologie più avanzate ed integrabili con i sistemi già in uso alla Polizia locale.

Combattere la guida in stato di alterazione da alcol o droghe strutturando servizi mirati in orario serale/notturno e utilizzando strumenti pre-test per l'individuazione dello stato di alterazione.

Ambito d'Azione

Per il conseguimento di questo obiettivo strategico, le attività introdotte dal Corpo Unico di Polizia Locale della Bassa Reggiana, si svilupperanno su tre linee d'azione in un'ottica di informazione, prevenzione e repressione.

All'attività ordinaria prevista nei servizi di ogni operatore di polizia locale (servizio scolastico, accertamenti anagrafici, notifiche di varia natura, verifica lamentele ed esposti, ecc.), che richiedono comunque un notevole impegno in termini di tempo, si aggiungeranno nuovi servizi mirati all'incremento dei controlli di polizia stradale e più in generale di sicurezza urbana.

Verranno strutturati diversi percorsi formativi, indirizzati agli studenti di ogni ordine e grado, con particolare attenzione alle fasce d'età più sensibili per motivi legati prevalentemente all'uso di alcol o droghe ed alla disponibilità di veicolo per spostarsi.

Per gli interventi nelle scuole verrà strutturato un gruppo specialistico di operatori che utilizzeranno metodologie comuni e condivise, ai fini della migliore efficacia degli interventi.

Costante ammodernamento dei sistemi fissi di controllo delle violazioni al codice della strada presenti sul territorio dell'unione che ad oggi sono:

- sistema di rilevamento della velocità media bidirezionale sul tratto della SP 111 compreso tra le km. 13 e 14 nel comune di Poviglio;
- sistema di rilevamento della velocità media bidirezionale sul tratto della SP 5 compreso tra le km. 7 e 2 nei comuni di Novellara e Reggiolo;
- sistema di rilevamento della velocità media bidirezionale sul tratto della SP 62R VAR compreso tra le km 19 e 16 nei comuni di Boretto e Gualtieri;

- sistema di rilevamento della velocità media bidirezionale sul tratto della SP 62R VAR compreso tra le km 4 e 0 nel comune di Luzzara;
- 2 sistemi di rilevamento del passaggio con semaforo rosso a Novellara;
- sistema di rilevamento del passaggio con semaforo rosso sulla SP.2 in località Villarotta di Luzzara;
- sistema di rilevamento del passaggio con semaforo rosso sulla SP.2 in località Brugnato di Reggio;

Programmazione di servizi serali/notturni, con particolare riferimento ai fine settimana ed in concomitanza con eventi o manifestazioni, assicurando maggior presidio del territorio sia in termini di sicurezza stradale che di sicurezza urbana, avendo a disposizione ogni strumento tecnologico utile ai fini dell'attività svolta (pre-test alcol e droghe)

Alle azioni strutturali e operative si aggiungeranno attività info educative sul tema specifico e comunicazioni informali sui social media del Comando (Facebook, Instagram, Twitter)

Stakeholder finali

Cittadini - Territorio - Prefettura - Provincia - Forze di Polizia

Durata

2026/2028

Responsabile politico

Sindaco con delega alla sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Siat, Uffici tecnici Comunali, Scuole, Servizi Sociali Forze di Polizia.

Indicatori

Numero violazioni accertate con strumenti automatici e numero veicoli controllati

Ambito strategico "C" Polizia di comunità in un sistema integrato di sicurezza

Applicazione del modello di polizia di comunità descritto all'art.11bis della L.R. n.24/2003 introdotto dall'art. 9 L.R. 30 luglio 2018, n. 13

Applicazione del principio di sicurezza integrata introdotto dal decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città"

Obiettivo strategico

Collaborazione con tutti i soggetti attivi sul territorio, anche attraverso l'utilizzo di partnership formali e informali tra polizia locale e organizzazioni presenti nelle comunità; con le diverse realtà culturali e religiose, per costituire quella rete di rapporti che caratterizza positivamente l'operato della Polizia Locale e consente un efficace controllo sul territorio, sia in termini di acquisizione di informazioni, sia in termini di interventi diretti;

Orientamento al cittadino, valorizzando la conoscenza della realtà locale e il ruolo di riferimento degli addetti di polizia locale, anche attraverso l'istituzione di nuovi servizi;

Approccio alla risoluzione dei problemi della comunità, promuovendo l'assunzione di responsabilità da parte degli addetti di polizia locale e la loro autonomia decisionale.

Collaborazione costante con le forze di polizia ad ordinamento statale sia in termini di scambi

informativi che in termini di servizi congiunti;

Fornire strumenti e formazione agli operatori di Polizia locale anche nell'ambito degli interventi sanitari di primo soccorso, con operatori formati all'uso dei dispositivi salvavita defibrillatori (DAE), assegnati sia ai singoli presidi presenti sul territorio che ai veicoli in dotazione.

Ambito d'Azione

Le attività relative a questo obiettivo dovranno concentrarsi su:

- consolidamento e rivitalizzazione del sistema di controllo di vicinato nella fase post-pandemica, che ne aveva fortemente limitato le prerogative. Proficuo strumento di coinvolgimento e compartecipazione della comunità locale alla costruzione di un sistema integrato di sicurezza, i gruppi di controllo di vicinato presenti su un territorio ristretto (strada, quartiere, frazione, ecc.), forniscono una preziosa collaborazione nel rilevare le anomalie del territorio da segnalare alla polizia locale, costituendo un presidio di legalità, con funzioni preventive e di deterrenza molto importanti. Questa esperienza aggregativa sul territorio garantisce un innalzamento del senso di appartenenza e coinvolgimento della cittadinanza attiva, convogliando le energie positive in una direzione utile alla costruzione della sicurezza delle comunità. Al 2025 sono 80 i gruppi di CdV formati su tutto il territorio dell'unione.

- presidio del territorio da parte degli operatori di polizia locale anche mediante il ricorso a strumenti specifici e con modalità varie. L'attività si dovrà concentrare con maggiore attenzione nelle zone che evidenziano maggiori criticità. Nel corso del 2025 è stato introdotto il servizio appiedato soprattutto nei centri storici dei comuni e in alcune frazioni, per aumentare il senso di vicinanza con i cittadini e la prossimità.

- potenziamento del presidio dei plessi scolastici sia in termini di controllo preventivo ma anche di coinvolgimento presso gli istituti per lo svolgimento di attività info educative, nell'ottica della prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile. Oltre a garantire la presenza costante davanti alle scuole elementari e medie dell'unione, ove esistano necessità legate alla viabilità o sicurezza degli studenti, è stata implementata la presenza, anche dinamica, davanti agli istituti superiori al fine di dissuadere gli studenti da comportamenti non corretti o illegali.

- consolidamento del sistema di dotazione di Defibrillatore semi-automatico esterno (DAE) mediante la distribuzione presso le sedi del comando e sulle pattuglie in servizio. A questo si aggiunge la diffusione di competenze di primo soccorso mediante la formazione dei lavoratori dai corsi di BLSD (Basic Life Support and Defibrillation).

Stakeholder finali

Cittadini, Operatori Polizia Locale e Servizi Unione

Durata

2026/2028

Responsabile politico

Sindaco con delega alla sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Direzione – Siat - Uffici tecnici Comunali – Istituti scolastici – Gruppi di vicinato – Prefettura di Reggio Emilia

Indicatori

Ambito strategico "D" PROGETTO SIXTY FOR SAFETY per la creazione di una Unità Cinofila per la ricerca stupefacenti e persone scomparse

Aumentare l'efficacia del Corpo dell'Unione Bassa Reggiana, mediante la creazione di nuove specialità che contribuiscano a fornire strumenti ulteriori rispetto all'obiettivo di garantire un miglioramento nell'ambito della sicurezza urbana, incrementando le competenze degli operatori di Polizia locale della Bassa Reggiana nella materia della polizia giudiziaria e la collaborazione con le Forze di Polizia

Obiettivo strategico

Costituzione di una unità cinofila utilizzabile, sia nell'ambito della sicurezza urbana che della sicurezza stradale, come cane da ricerca sostanze stupefacenti e successiva implementazione nella funzione di protezione civile come cane da ricerca persone scomparse.

Aumentare la cooperazione operativa con le Forze di polizia dello stato presenti sul territorio, al fine di migliorare la sicurezza e la percezione di sicurezza dei cittadini.

Incrementare il livello di qualificazione degli operatori di Polizia locale della Bassa Reggiana, attraverso la collaborazione con le polizie locale della provincia e le Forze di polizia statali.

Strutturare modalità operative integrate per l'utilizzo dell'unità cinofila della Bassa Reggiana, da parte delle Polizie locali della provincia e delle altre Forze di Polizia.

Integrare i servizi di formazione presso gli istituti scolastici con nuovi strumenti didattici, ampliando anche lo spettro delle aree di intervento.

Ambito d'Azione

1 - Attività preventiva/informativa

Già dall'inserimento del sessantesimo agente, quando non è ancora operativo in quanto cucciolo ed in fase di addestramento, sarà avviata una fase di conoscenza con il territorio sia mediatica con i social in uso al comando e con i tradizionali mezzi di comunicazione pubblica, che di conoscenza diretta con tutti gli interlocutori del territorio:

- Istituti scolastici
- Gruppi di vicinato
- Associazioni sportive e di volontariato
- Uffici comunali
- Altro FF.PP. del territorio
- Presenza nei parchi e nelle piazze cittadine

Man mano che si svilupperà l'addestramento la presenza sarà sempre più costante e sarà coinvolta nelle attività di prevenzioni quali:

- Educazione alla legalità e delle buone pratiche di protezione civile tra le nuove generazioni in collaborazione con il volontariato di protezione civile comunale
- Presenza nei parchi e nei luoghi di maggiore aggregazione
- Attività di supporto al pattugliamento del territorio
- Presenza ad iniziative ed eventi in cui la polizia locale è presente sia per controlli ma anche per iniziative promozionali e dimostrative (stand alle fiere ed eventi, punti informativi ai mercati settimanali, ecc.).

2 - Attività operativa/repressiva

Questa fase sarà progressivamente rinforzata in relazione al livello di addestramento raggiunto dall'unità ma sarà sempre considerata di supporto a quella preventiva.

Le attività si concentreranno in:

- Attività di controllo stradale volta al contrasto del consumo di sostanze alla guida, con utilizzo di pre-test da somministrare a tutti i conducenti fermati;

- Attività di controllo svolti nei pressi dei plessi scolastici senza accedervi all'interno, per ridurre il fenomeno della presenza di sostanze nelle scuole;
- Attività di controllo mirato nei parchi cittadini e nelle aree di aggregazione giovanile;
- Utilizzo dell'unità a seguito di segnalazioni di problematiche inerenti i fenomeni descritti, nelle zone interessate;
- Supporto alle attività di indagine relative alle sostanze stupefacenti svolte dal comando
- Supporto alle attività d'indagine svolte dalle altre FF.PP. sul nostro territorio
- Supporto alle attività di indagine svolte in altri territori sia da altri comandi di polizia locale che da altre FF.PP.

Durata
2026/2028

Stakeholder finali
Cittadini, Sindaci dell'Unione, Forze di polizia, Istituti scolastici

Responsabile politico
Sindaco con delega alla sicurezza urbana

Responsabile gestionale
Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Indicatori
Stupefacente sequestrato/ Numero interventi svolti

Ambito strategico "E" Centralizzazione Gestione dei Sistemi di Videosorveglianza Comunale e Studio per l'implementazione (Ob. in raccordo con SIADS)

Miglioramento dell'efficienza dei sistemi di videosorveglianza comunale, mediante la gestione unificata della manutenzione e dello studio di eventuale implementazione da parte della Polizia locale e del Siads

Obiettivo strategico

Portare a definitivo compimento l'Hub dei sistemi di videosorveglianza comunali e unionali, presso la centrale operativa della Polizia locale, avviato a partire dalla fine dell'anno 2022 con l'Accordo di programma sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna e approvato con DGR 1857 del 07/11/2022.

Rendere disponibile l'accesso alle immagini centralizzate, anche alla centrale operativa della Compagnia Carabinieri di Guastalla.

Affidare la manutenzione dei sistemi di videosorveglianza esistenti nei comuni e nell'unione ad un'unica ditta referente, monitorando i tempi di intervento e migliorando l'efficienza dei sistemi. Coadiuvare le attività di implementazione dei sistemi di videosorveglianza dei singoli comuni, in stretta collaborazione con i rispettivi uffici tecnici incaricati, fornendo la necessaria assistenza da parte del personale specializzato della Polizia locale e del responsabile del Siads, allo scopo di ottimizzare gli investimenti, renderli coerenti con le scelte dell'unione, anche in termini di integrabilità rispetto ai sistemi esistenti.

Ambito d'Azione

Il tema della sicurezza urbana con riferimento, soprattutto, al fenomeno della insicurezza percepita dai cittadini, caratterizza da molto tempo il dibattito politico- culturale del nostro paese. In questo senso, varie sono state le condotte e le strategie poste in essere da parte delle istituzioni e comunità locali per individuare risposte credibili e potenzialmente efficaci.

Tra di esse, l'implementazione della videosorveglianza urbana, hanno costituito un valido sistema diassicurazione per la popolazione, oltre che strumento funzionale alle attività d'indagine delle FF.OO., impegnate in attività preventiva o repressiva dei fenomeni criminali che interessano il territorio dell'Unione.

Proprio l'efficacia e la funzionalità dimostrata da questi sistemi, ha spinto nel tempo le amministrazioni comunali ad investire risorse nell'installazione di telecamere di contesto in punti ritenuti strategici o comunque utili per il perseguimento della "sicurezza urbana". Ad oggi il sistema complessivo di videosorveglianza urbana collocato nei diversi comuni del territorio della Bassa Reggiana consta di circa 500 telecamere di contesto, di diversa provenienza e di diverso anno di fabbricazione e/o omologazione, molte delle quali ormai obsolete, con sistemi software di gestione diversi, con conseguenti difficoltà anche in termini di salvataggio e acquisizione delle immagini, qualora necessario.

Le azioni funzionali alla realizzazione del presente obiettivo si concentreranno sulle seguenti linee strategiche:

- 1) proseguire l'attività di integrazione di tutti i sistemi di videosorveglianza presenti
 - attivare gli acquisti e le ulteriori attività tecniche necessarie all'integrazione dei sistemi ancora non visionabili presso la centrale operativa;
 - coordinare le attività tra ditta incaricata, uffici comunali e Siads
 - portare a compimento le attività amministrative e tecniche necessarie per la messa a disposizione delle immagini presso la centrale operativa dei Carabinieri
- 2) analisi degli impianti esistenti tramite ditta specializzata, con rilevazione delle criticità
 - incontri propedeutici all'inizio delle operazioni sul campo tra ditta aggiudicataria, Polizia locale e responsabile Siads
 - acquisizione delle informazioni sui sistemi di videosorveglianza comunale (posizioni, accesso ai sistemi, ecc.) dai rispettivi uffici tecnici, con eventuale documentazione a corredo
 - svolgimento dei sopralluoghi con il coinvolgimento della ditta individuata, del personale specializzato della Polizia locale e del Siads, oltre ad eventuale personale dell'ufficio tecnico comunale;
 - ulteriori incontri di coordinamento durante lo sviluppo del progetto con ditta, Polizia locale e Siads per ulteriori esigenze rappresentate dai comuni;
- 3) programma di manutenzione periodica
 - affidamento della Polizia locale ad unica ditta referente della manutenzione dei sistemi di videosorveglianza comunale;
 - vigilanza continua della Polizia locale sui sistemi di videosorveglianza comunale e segnalazione alla ditta affidataria dei guasti o malfunzionamenti riscontrati;
 - verificare degli interventi eseguiti e della risoluzione dei problemi segnalati;
- 4) conclusione dello studio commissionato e valutazione delle criticità emerse
 - confronto tra Polizia locale, Siads e i singoli uffici tecnici comunali per la risoluzione dei problemi rilevati e studio delle possibili soluzioni
 - confronto tra Polizia locale, Siads e i singoli uffici tecnici comunali per lo studio delle possibili implementazioni dei sistemi di videosorveglianza, nell'ottica di integrazione complessiva sul territorio dell'unione

Stakeholder finali

Cittadini, Operatori Polizia Locale e Servizi Unione, Forze di polizia

Durata

2026/2028

Responsabile politico

Sindaco con delega alla sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana - Responsabile SIADS

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Direzione – SIADS - Uffici tecnici Comunali

Indicatori

Unico affidamento per la manutenzione di tutti gli impianti / Numero di telecamere esistenti / Numero di telecamere funzionanti

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA 1 - Urbanistica e assetto del territorio
servizio: Direzione generale

Ambito strategico

Pianificazione Urbanistica e Innovazione Digitale del Territorio

Ambito d'azione

URBANISTICA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Stakeholder finali

Cittadini, imprese, tecnici liberi professionisti, associazioni di categoria

Obiettivo strategico

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la Legge Urbanistica Regionale n. 24/2017, che ha introdotto il superamento degli strumenti previsti dalla precedente L.R. n. 20/2000 (PSC, RUE e POC), attraverso l'adozione del nuovo **Piano Urbanistico Generale (PUG)**, divenuto il principale strumento di governo e sviluppo del territorio.

I Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara e Poviglio hanno avviato congiuntamente un percorso di **pianificazione urbanistica intercomunale**, istituendo un **Ufficio di Piano Intercomunale** composto da tecnici e funzionari dei Comuni coinvolti. L'ufficio ha curato la predisposizione degli atti propedeutici all'affidamento della redazione del PUG, che si è concluso con la selezione di un **raggruppamento temporaneo di professionisti (RTI)**. Questo gruppo di esperti ha collaborato con l'Ufficio di Piano e con i tecnici comunali nella stesura del nuovo strumento urbanistico intercomunale.

Il **PUG Intercomunale** è stato assunto dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 81 del 29 maggio 2024, e successivamente dalle Giunte dei sette Comuni partecipanti. Il percorso proseguirà ora verso le successive tappe: l'**adozione** e, infine, la **definitiva approvazione** da parte dei rispettivi Consigli Comunali.

La gestione del territorio, in tutte le sue componenti tecniche e sociali, rappresenta una funzione essenziale per gli Enti Locali. In questo contesto, è fondamentale disporre di una **conoscenza precisa e approfondita del territorio**, a supporto delle decisioni strategiche e operative dell'amministrazione. Ciò implica l'esigenza, sempre più evidente, di **disporre di una base dati territoriale strutturata e condivisa**, utile tanto per la programmazione quanto per la gestione quotidiana dei servizi. Tali sistemi richiedono una **cartografia urbana di riferimento**, progettata in modo da poter essere utilizzata congiuntamente da tutti gli enti coinvolti, garantendo **sinergia operativa e contenimento dei costi**.

Grazie ai finanziamenti regionali destinati alle **Unioni Avanzate**, tra cui l'Unione Bassa Reggiana, è stato avviato il progetto "**Cittadininpratica**", finalizzato alla **digitalizzazione delle pratiche edilizie** conservate nei 8 archivi comunali di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo. Questo progetto ha dato avvio a un **importante processo di innovazione** nella gestione degli uffici tecnici comunali, ancora oggi in corso.

In continuità con questa esperienza, è stata promossa la candidatura del progetto per la **realizzazione del nuovo Sistema Informativo Territoriale (SIT) Unificato e dello Sportello Unico Digitale**, approvato in via definitiva dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 87 del 29 maggio 2024. Il percorso ha coinvolto in modo integrato gli uffici comunali competenti in materia di edilizia privata (SUE), commercio e il SUAP dell'Unione. Le attività operative sono iniziate nel 2025, con l'obiettivo di completare **entrambi i progetti entro il 2026**, rendendoli pienamente funzionali e accessibili.

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Comuni (uffici tecnici/commercio), Provincia, Regione Emilia-Romagna

Orizzonte temporale (anni)
2025-2026

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Obiettivo operativo n. 1
Predisposizione e approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale

Descrizione sintetica
I Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara e Poviglio hanno avviato congiuntamente le procedure per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, costituendo un Ufficio di Piano condiviso, composto da funzionari comunali. Tale struttura ha curato gli atti preliminari per l'affidamento del servizio di redazione del PUG, al termine del quale è stato selezionato un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) composto da esperti incaricati di supportare l'Ufficio di Piano e gli uffici tecnici dei singoli Comuni nella predisposizione del nuovo strumento urbanistico sovracomunale. Il PUG intercomunale è stato formalmente assunto dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 81 del 29/05/2024, e, nelle settimane successive, anche dalle Giunte dei sette Comuni coinvolti. Dopo le elezioni amministrative di giugno 2024, che hanno interessato cinque dei sette Comuni aderenti, è stato concesso un periodo di aggiornamento ai nuovi amministratori per consentire loro di approfondire lo stato di avanzamento del processo. Successivamente, il percorso partecipativo è stato avviato con un incontro pubblico di presentazione tenutosi il 29 ottobre 2024 presso il Teatro Comunale di Guastalla. Il ciclo di incontri partecipativi è proseguito affrontando tematiche fondamentali quali: • la strategia territoriale e le principali trasformazioni previste; • ambiente e paesaggio; • agricoltura e tessuto edilizio nelle aree rurali. Inoltre, sono stati organizzati incontri specifici nei singoli Comuni per discutere le questioni locali di maggiore rilevanza. A partire da mercoledì 6 novembre 2024 è stato avviato il processo di pubblicazione degli elaborati costitutivi del PUG, rendendo possibile la presentazione di osservazioni da parte di cittadini, enti e portatori di interesse fino al 5 marzo 2025 incluso. Tutti i documenti e gli aggiornamenti relativi al percorso di elaborazione del PUG sono consultabili sul sito dell'Unione Bassa Reggiana: http://bit.ly/4fiQZg3 L'istruttoria delle osservazioni pervenute è tuttora in corso e sarà completata nei prossimi mesi con la predisposizione delle relative controdeduzioni da parte dell'Ufficio di Piano, in collaborazione con i progettisti incaricati. Seguirà l'adozione formale del PUG da parte dei singoli Consigli comunali, dopo un adeguato coinvolgimento dei gruppi consiliari. Nel corso del 2026, le fasi conclusive prevedono: • trasmissione della documentazione al CUR (Comitato Urbanistico Regionale) composto da tecnici ed esperti nominati dalla Regione, oltre che da rappresentanti degli enti locali, per l'espressione del parere definitivo; • acquisizione del parere con adeguamento degli elaborati costituenti il PUG; • approvazione finale del Piano Urbanistico Generale da parte dei Consigli comunali dei Comuni aderenti.

Durata
2025-2026

Indicatori
• Attivazione di un coordinamento tra Ufficio di Piano intercomunale, uffici tecnici ed enti sovraordinati • Attivazione di un coordinamento tra Ufficio di Piano intercomunale e Giunta Unione • Proposta di delibera per approvazione del PUG intercomunale

Responsabile politico
Sindaco con delega all'Urbanistica + tavolo assessori urbanistica

Responsabile gestionale
Responsabile Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Uffici tecnici dei Comuni

Obiettivo operativo n. 2
ATTUAZIONE PROGETTI DIGITALIZZAZIONE PRATICHE EDILIZIE, SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE UNIONALE E SPORTELLO UNICO DIGITALE

Descrizione sintetica

Obiettivo intersettoriale tra i servizi PROTEZIONE CIVILE – SIA – SUAP Le Amministrazioni comunali dell'Unione Bassa Reggiana, nell'ambito del processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, hanno intrapreso un progetto ambizioso volto a innovare profondamente la gestione del patrimonio documentale e informativo del territorio. L'obiettivo è la digitalizzazione integrale delle pratiche edilizie, attualmente conservate in formato cartaceo negli archivi comunali, con successiva attivazione del portale "Accesso Unitario" della Regione Emilia-Romagna, quale strumento di front-office per la gestione della modulistica edilizia e sismica completamente ingegnerizzata. In parallelo, il progetto prevede un software dedicato di back-office e la georeferenziazione degli strumenti urbanistici e delle cartografie di riferimento, attraverso l'implementazione di un avanzato Sistema Informativo Territoriale (SIT) Con una chiara volontà politica di innovazione, nel 2021 la Giunta e il Consiglio dell'Unione hanno deciso di candidare il progetto "Cittadininpratica" al Piano Straordinario di Investimento per le Unioni "Avanzate", previsto dalla Legge Regionale n. 5/2018. Il progetto prevede la digitalizzazione delle pratiche edilizie degli otto Comuni dell'Unione, con l'obiettivo di creare un unico archivio digitale centralizzato, accessibile e condiviso. Grazie a un finanziamento regionale di € 502.335,51, integrato da un cofinanziamento dell'Unione, è stato predisposto il progetto esecutivo da un gruppo di lavoro composto da funzionari dell'Unione e supportato dagli uffici tecnici comunali, per un investimento complessivo di € 530.065,60. In continuità e coerenza con tale progetto, nell'ambito del Piano Straordinario per le Unioni "Avanzate" – annualità 2022, l'Unione Bassa Reggiana ha presentato un secondo progetto: "Realizzazione del nuovo Sistema Informativo Territoriale Unionale (SIT), Sportello Unico Digitale e prosecuzione digitalizzazione pratiche edilizie", del valore complessivo di € 530.000,00, di cui € 500.971,00 finanziati dalla Regione. Elemento strategico del progetto è lo sviluppo del SIT Unionale, sistema in grado di integrare le funzionalità dei database (per l'archiviazione, interrogazione e analisi dei dati) con quelle delle rappresentazioni geografiche (mappe e cartografie). Questa tecnologia GIS (Geographic Information System) consentirà una pianificazione territoriale precisa, efficace e condivisa, supportando interventi mirati e decisioni informate da parte degli enti. Il progetto esecutivo è stato approvato dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 87 del 29/05/2024, e, con determinazione n. 353 del 3/07/2024, si è proceduto all'affidamento della fornitura dell'applicativo gestionale "SUAPNet", destinato alla gestione integrata dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), nonché dei procedimenti relativi a commercio e attività produttive. Contestualmente, è stato acquisito anche il sistema "WebSIT®", piattaforma cartografica e gestionale per la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale Unionale. Il percorso di attuazione è ora in corso, in stretta collaborazione con i Comuni aderenti e con il SUAP dell'Unione. Il completamento delle attività, previsto entro il 2026, permetterà la piena
--

operatività del nuovo SIT e degli applicativi gestionali di back office integrato, segnando un passo fondamentale nella transizione digitale e nell'efficientamento della governance territoriale dell'Unione Bassa Reggiana.

Durata

2025-2026

Indicatori

- Attivazione di un coordinamento tra Unione e uffici comunali coinvolti (SUE, commercio, informatica)
- Attuazione processo di digitalizzazione delle pratiche edilizie (per step successivi)
- Realizzazione progetto SIT a livello unionale
- Passaggio al software unico di back-office SUAP/SUE

Responsabile politico

Sindaco con delega all'Urbanistica + tavolo assessori urbanistica

Responsabile gestionale

Responsabile Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Uffici tecnici dei Comuni
 Uffici commercio dei comuni
 Uffici informatico dei comuni
 Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) Unione Bassa Reggiana
 SIA – Servizio Informatico Associato dell'Unione Bassa Reggiana
 Ufficio di Piano Intercomunale

Ambito strategico

Governance ambientale e territoriale: strategie per la sostenibilità, la partecipazione civica e la valorizzazione del territorio

Ambito d'azione

AMBIENTE, MOBILITA', ENERGIA

Stakeholder finali

Cittadini e imprese

Obiettivo strategico

In un contesto globale segnato da sfide ambientali, sociali ed economiche sempre più urgenti e interconnesse, la governance locale assume un ruolo cruciale nel promuovere modelli di sviluppo sostenibili, inclusivi e resilienti. Le istituzioni locali, infatti, sono chiamate a interpretare in chiave operativa i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, contribuendo concretamente al raggiungimento dei suoi 17 Obiettivi attraverso politiche integrate, partecipative e orientate al futuro.

L'Unione Bassa Reggiana ha scelto di affrontare questa sfida dotandosi di un insieme di strumenti strategici di governance ambientale e territoriale, volti a valorizzare il proprio capitale naturale, paesaggistico e umano, rafforzando al contempo la partecipazione civica e la capacità amministrativa.

Questi strumenti, pur distinti per finalità e ambiti di intervento, sono accomunati da una visione integrata e sistemica della sostenibilità, e rappresentano leve fondamentali per l'attuazione, a livello locale, degli Obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare:

- Obiettivo 11: città e comunità sostenibili,
- Obiettivo 13: lotta contro il cambiamento climatico,
- Obiettivo 15: vita sulla terra,
- Obiettivo 17: partnership per gli obiettivi.

Tra gli strumenti attivati si evidenziano: • il PAESC – Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima, che orienta le politiche dell’Unione verso la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici, promuovendo efficienza energetica, mobilità sostenibile e uso responsabile delle risorse; • l’Osservatorio Locale per il Paesaggio, spazio di dialogo e confronto tra enti, cittadini e professionisti, finalizzato alla conoscenza, tutela e valorizzazione del paesaggio come bene comune e identità territoriale; • il CEAS – Centro di Educazione alla Sostenibilità, strumento educativo e culturale che promuove la cittadinanza attiva, la consapevolezza ambientale e l’adozione di stili di vita sostenibili, in particolare tra i giovani. Attraverso questi strumenti, l’Unione Bassa Reggiana intende rafforzare la propria capacità di programmazione e gestione territoriale in chiave sostenibile, promuovendo sinergie tra politiche settoriali, coinvolgendo le comunità locali nei processi decisionali e favorendo una visione di lungo periodo.
Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Comuni, Aziende Partecipate dei comuni, Regione Emilia-Romagna

Orizzonte temporale (anni)
2025/2026

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Obiettivo operativo n. 1
Formazione per la transizione energetica: competenze e strumenti per i Comuni

Descrizione sintetica
L’Unione Bassa Reggiana ha aderito a un bando promosso dalla Regione Emilia-Romagna finalizzato al sostegno delle attività di informazione e formazione rivolte agli Enti locali, in una logica di rete e collaborazione tra istituzioni e attori del territorio. Il focus è sul rafforzamento delle capacità amministrative e sulla promozione di iniziative locali per l’efficienza energetica, la produzione da fonti rinnovabili, l’autoconsumo e la condivisione dell’energia. Il progetto, approvato con deliberazione della Giunta dell’Unione n. 72 del 15/05/2024, è stato avviato nel settembre 2024 e proseguirà per tutto il 2025. Grazie alla proroga concessa dalla Regione, le attività potranno concludersi entro marzo 2026. Questo percorso, integrato con gli obiettivi dell’Agenda 2030, rappresenta un passo concreto verso una pubblica amministrazione più competente e in grado di guidare le comunità locali nella transizione energetica ed ecologica. Le cinque macroattività del progetto: 1. InfoDays “Transizione Bassa Reggiana” Tre incontri pubblici aperti alla cittadinanza per promuovere la conoscenza e la consapevolezza sui temi del cambiamento climatico e della transizione energetica. • Il primo appuntamento, dedicato ai cambiamenti climatici, si è svolto il 21 settembre 2024. • I successivi incontri si terranno tra autunno 2025 e inizio 2026. 2. “Linea diretta Energia Clima Bassa Reggiana” Un servizio informativo itinerante sui temi dell’energia rinnovabile, dell’efficienza e del risparmio energetico, rivolto alla cittadinanza. Sarà promosso attraverso: • punti informativi fisici, in occasione degli InfoDays • diffusione online su siti istituzionali e social network

3. “Verso una scuola a zero emissioni”

Un’iniziativa co-progettata con dirigenti scolastici e istituti comprensivi del territorio, strutturata in due fasi:

- Formazione dei dirigenti e del personale scolastico delle scuole primarie e secondarie di primo grado, partendo dal PAESC (Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima) dei Comuni dell’Unione;
- Attivazione di un percorso partecipativo con un istituto pilota che svilupperà un “Piano per una scuola sostenibile”, elaborato con il contributo diretto degli studenti e presentato pubblicamente a tecnici e amministratori.

Periodo di attuazione: ottobre 2025 – marzo 2026

4. Formazione “TECLA – Transizione Ecologica per il Clima e l’Adattamento”

Un percorso formativo articolato su due livelli, destinato al personale degli otto Comuni dell’Unione:

- Livello base, rivolto a tutti i funzionari, per diffondere un linguaggio condiviso, aumentare la consapevolezza trasversale e introdurre strumenti operativi (PAESC, ecc.);
- Livello avanzato, per gli uffici tecnici, con 4-5 webinar specialistici incentrati su aspetti amministrativi, tecnici e normativi della transizione energetica.

Periodo di svolgimento: primo trimestre 2025 – maggio 2025

5. Workshop “Pianificazione urbana sostenibile”

Un laboratorio formativo di due giornate rivolto ai tecnici comunali dei settori SUE, Urbanistica, Piano Intercomunale, Ambiente ed Energia. Il focus sarà su:

- pianificazione del territorio in chiave sostenibile
- strategie di riduzione delle emissioni
- adattamento urbano al cambiamento climatico

Il workshop prevede una prima parte teorica con esperti e casi studio, seguita da sessioni laboratoriali di confronto operativo.

Periodo previsto: ottobre/novembre 2025

Durata

2025/2026

Indicatori

- Completamento delle attività nei tempi previsti

Responsabile politico

Sindaco con delega alle Politiche Ambientali + tavolo assessori all’ambiente

Responsabile gestionale

Responsabile Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo

Ufficio Marketing Territoriale Unione
Ufficio Comunicazione Unione
Ufficio di Piano Intercomunale (PUG)
Uffici tecnici comunali

Obiettivo operativo n. 2

PROGRAMMAZIONE/MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA’ DELL’OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO “BASSA REGGIANA”

Descrizione sintetica

L'Osservatorio del Paesaggio Bassa Reggiana è stato istituito con delibera del Consiglio dell'Unione n. 39 del 29/09/2021, a seguito di un percorso partecipativo avviato nel 2019 grazie a un finanziamento della Regione Emilia-Romagna. L'obiettivo è quello di sensibilizzare le comunità locali e accrescere la consapevolezza sul valore del paesaggio, in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio.

Il progetto prevede un programma biennale di attività e conferma il ruolo centrale dell'Unione, come indicato dallo Statuto, nel promuovere e sostenere l'Osservatorio come strumento di governance territoriale partecipata.

Le principali azioni realizzate:

- Mappe di Comunità (2022–2023): finanziato dalla Regione con un contributo di € 9.000, il progetto ha coinvolto cittadini e scuole nella mappatura dei luoghi significativi del territorio
(<https://www.bassareggiana.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18580&idArea=26202&idCat=26377&ID=27021&TipoElemento=categoria>)
- Planning by Bike (2023): ha esplorato il tema della mobilità dolce e delle connessioni ciclabili
- <https://www.bassareggiana.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18580&idArea=26778&idCat=26778&ID=26778&TipoElemento=area>
- IntERactions: ha coinvolto giovani tra i 14 e i 30 anni nella creazione di nuove forme di partecipazione civica.
<https://www.bassareggiana.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18580&idArea=27307&idCat=27307&ID=27307&TipoElemento=area>
- Accordo con la Regione Emilia-Romagna (Delibera Giunta Unione n. 154 del 30/10/2024): volto a rafforzare la conoscenza dell'Osservatorio tra cittadini e istituzioni, con il finanziamento di tre azioni:

*Pubblicazione promozionale sulle attività dell'Osservatorio;

*Contest letterario-fotografico ispirato alle Mappe di Comunità, con coppie fotografo-scrittore;

*Formazione/Scuola di paesaggio per amministratori locali, in collaborazione con la Biblioteca Archivio Emilio Sereni, aperta anche ad altri territori.

Nel 2026 si procederà alla nomina dei nuovi organismi dell'Osservatorio (Consiglio Direttivo, Comitato di Gestione) e alla definizione del nuovo programma biennale 2026–2027, a seguito di un confronto con Comuni, stakeholder e realtà associative del territorio.

La segreteria organizzativa dell'Osservatorio è gestita dal personale dell'Unione, in collaborazione con i Comuni, e coordina tutte le attività secondo le indicazioni degli organi di governance.

Durata

2026/2027

Indicatori

- Supporto agli organi di governo nel partecipare a bandi per finanziamenti, nell'attuazione dei progetti e delle azioni da svolgere nell'ambito delle attività dell'Osservatorio

- Monitoraggio e coordinamento delle attività dell'Osservatorio

Responsabile politico

Sindaco con delega all'Osservatorio + tavolo assessori all'ambiente

Responsabile gestionale

Responsabile Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Ufficio Marketing Territoriale Unione
Ufficio Comunicazione Unione
Ufficio di Piano Intercomunale (PUG)
Uffici tecnici comunali e referenti marketing territoriale degli 8 comuni dell'Unione
Regione Emilia-Romagna
Associazioni
enti
cittadini

Obiettivo operativo n. 3**PROGRAMMAZIONE PROGETTI E ATTIVITA' "CEAS BASSA REGGIANA"****Descrizione sintetica**

Il Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) Bassa Reggiana, accreditato con determinazione ARPAE n. 330 del 02/05/2024 e istituito con deliberazione di Giunta Unione n. 101 del 26/06/2024, è uno strumento strategico promosso dall'Unione per rafforzare le politiche ambientali locali, stimolare la partecipazione attiva della cittadinanza e accompagnare il territorio nei percorsi di transizione ecologica.

Riconosciuto dalla Rete Regionale dei CEAS dell'Emilia-Romagna, il centro opera in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, promuovendo azioni educative, informative e partecipative che contribuiscono alla diffusione di una cultura ambientale condivisa.

Obiettivi del CEAS Bassa Reggiana

- Sostenere le politiche ambientali dell'Unione e dei Comuni aderenti, in raccordo con strumenti strategici come il PAESC, l'Osservatorio Locale del Paesaggio e le Agende locali 2030
- Promuovere la consapevolezza ambientale tra cittadini, studenti e istituzioni
- Rafforzare la partecipazione civica attiva su temi cruciali per lo sviluppo sostenibile, il contrasto al cambiamento climatico e la cura del territorio
- Favorire l'adozione di comportamenti individuali e collettivi ispirati ai principi della sostenibilità, dell'equità e della responsabilità intergenerazionale.

Il CEAS ha l'obiettivo della progettazione partecipata e lavoro in rete tramite collaborazioni con scuole, enti pubblici, associazioni e stakeholder locali per co-progettare azioni condivise di educazione e comunicazione ambientale. Partecipazione a bandi regionali e nazionali per ampliare l'impatto delle attività e valorizzare il capitale sociale del territorio.

Importantissima la comunicazione e divulgazione grazie a campagne informative, produzione di materiali educativi, strumenti digitali e iniziative creative per diffondere i temi della sostenibilità, promuovere buone pratiche e stimolare il cambiamento.

Per questo motivo l'Unione Bassa Reggiana ha candidato al Bando Partecipazione della Regione Emilia-Romagna 2025 un progetto di processo partecipativo dal titolo "Radici di Futuro: il CEAS e la Comunità che lo Anima, con l'obiettivo di valorizzare e "dare gambe" al nuovo CEAS, favorendo il suo consolidamento sul territorio in cooperazione con stakeholder, istituti scolastici e con tutti gli enti ed associazioni interessati. Quale migliore opportunità per procedere alla stesura partecipata del piano formativo del Centro, arricchendo così l'offerta formativa locale sui temi della sostenibilità e degli obiettivi dell'Agenda 2030. Inoltre il percorso consentirà di: presentare alle scuole i percorsi didattici dei partner firmatari e delle altre agenzie educative che operano sul territorio dell'Unione, oltre a condividere con il gestore locale dei servizi ambientali (S.A.Ba.R) le politiche formative sui rifiuti e sulle opportunità di produzione di energie rinnovabili. Nel 2026 il CEAS Bassa Reggiana intende attuare anche i progetti che saranno assegnati dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, sono già state presentate le candidature per due avvisi promossi da ARPAE:

*Giardini scolastici

*Adolescenti in Natura

A questi si affianca il progetto strutturale di Lotta alla Zanzara Tigre, attualmente in corso per l'anno 2025, che prevede un insieme di iniziative realizzate in sinergia con i Comuni e con ASBR – l'azienda che gestisce i servizi educativi 0-6 anni – e che ogni anno viene promosso a livello regionale all'interno delle attività dei CEAS.

Durata
2026/2027

Indicatori
- Istituire tavolo politico di indirizzo delle attività del CEAS - Istituire tavolo tecnico per gestione e organizzazione progetti del CEAS - Monitoraggio e coordinamento delle attività del CEAS

Responsabile politico
Sindaco con delega alle politiche ambientali + tavolo assessori all'ambiente

Responsabile gestionale
Responsabile Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Ufficio Marketing Territoriale Unione Ufficio Comunicazione Unione Ufficio di Piano Intercomunale (PUG) Uffici tecnici comunali e referenti marketing territoriale degli 8 comuni dell'Unione Regione Emilia-Romagna Associazioni enti cittadini

Missione 11: Soccorso civile
PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile

servizio: protezione civile

Ambito strategico

Sistema di protezione civile in Unione: prevenzione, pianificazione, soccorso e superamento dell'emergenza – supporto alle attività dei comuni dell'Unione Bassa Reggiana

Ambito d'azione

Prevenzione, pianificazione, soccorso e superamento emergenza

Obiettivo strategico

L'Unione Bassa Reggiana si impegna a promuovere una cultura diffusa della protezione civile, supportando i Comuni nella realizzazione di attività di prevenzione, pianificazione e formazione, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza del territorio e la consapevolezza dei cittadini.

I compiti principali che la vigente normativa assegna alle Unioni sono in linea con gli obiettivi dell'Unione Bassa Reggiana:

- Il coordinamento dell'aggiornamento e adeguamento della Pianificazione di Protezione Civile dei comuni
- La gestione e il coordinamento dei sistemi di allertamento e informazione alla popolazione
- Supporto operativo in caso di emergenza
- Organizzazione delle esercitazioni in sinergia con Agenzia Regionale di Protezione Civile e coordinamento del volontariato
- Promozione della cultura di Protezione Civile tramite attività di formazione e sensibilizzazione (anche nelle scuole) e campagne informative e divulgazione dei piani
- Collaborazione con le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile

In questo quadro, l'Unione si pone un obiettivo strategico: aumentare la consapevolezza delle comunità locali in merito ai rischi naturali e antropici, anche alla luce delle nuove sfide poste dai cambiamenti climatici. A tal fine, intende promuovere comportamenti responsabili, misure di autoprotezione e una più stretta collaborazione tra istituzioni, cittadini e sistema di protezione civile.

Stakeholder finali

Cittadinanza, dipendenti e amministratori dei comuni dell'Unione Bassa Reggiana e dell'Unione

Orizzonte temporale (anni)

2026/2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Stakeholder finali

Cittadinanza, dipendenti dei comuni dell'Unione Bassa Reggiana, associazioni volontariato protezione civile

Obiettivo operativo n. 1

Aggiornamento della pianificazione d'emergenza per il rischio idraulico: revisione del

Piano Po e definizione delle procedure operative per il torrente Crostolo

Descrizione sintetica

La gestione del rischio idraulico rappresenta una delle sfide più complesse e strategiche per i territori attraversati da grandi corsi d'acqua, come il fiume Po, e da affluenti secondari come il torrente Crostolo. In un contesto segnato dal cambiamento climatico e dall'intensificarsi di eventi meteorologici estremi, risulta fondamentale garantire un costante aggiornamento della pianificazione d'emergenza, in modo da assicurare una risposta tempestiva, coordinata ed efficace in caso di criticità.

In tale ottica, l'Unione Bassa Reggiana, in stretta collaborazione con i comuni interessati, ha avviato un percorso finalizzato all'aggiornamento delle azioni del Piano Provinciale di Emergenza per le piene del fiume Po (approvato nel 2012), con l'obiettivo di adeguarlo agli attuali scenari di rischio e alle esperienze maturate sul campo in occasione delle ultime emergenze.

Contestualmente, a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio nell'ottobre 2024, si è reso necessario elaborare e formalizzare procedure operative specifiche per il rischio idraulico connesso al torrente Crostolo, in modo da fornire strumenti operativi efficaci a supporto delle amministrazioni comunali, delle strutture operative e delle organizzazioni di volontariato del sistema di Protezione Civile.

Queste azioni si inseriscono all'interno di una strategia più ampia, volta a rafforzare la resilienza del territorio e a costruire un sistema locale di protezione civile sempre più efficiente, integrato e capace di rispondere in modo proattivo e organizzato alle emergenze idrogeologiche.

Il lavoro di revisione del Piano Po è già stato avviato attraverso un tavolo tecnico che ha coinvolto amministratori e tecnici dei Comuni rivieraschi (Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara). La fase finale del processo prevede il confronto con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, il Coordinamento del Volontariato e AIPO, per poi giungere all'approvazione formale delle tabelle aggiornate da parte degli organi comunali competenti.

Le procedure operative per il torrente Crostolo saranno elaborate da un professionista incaricato, condivise con i Comuni coinvolti e trasmesse agli enti preposti per l'acquisizione dei pareri di competenza, prima della loro approvazione ufficiale da parte dei rispettivi organi comunali.

Durata

2026/2028

Indicatori

Stesura aggiornamento tabelle Piano Po 2012
Stesura bozza procedure operative T. Crostolo

Responsabile politico

Sindaco con delega alla Protezione civile

Responsabile gestionale

Responsabile del Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Uffici tecnici dei comuni interessati
Organizzazioni di volontariato locali di Protezione Civile
Enti del Sistema di Protezione Civile locale, regionale e nazionale

Obiettivo operativo n. 2

Formazione, informazione, esercitazioni e comunicazione in tema di Protezione Civile

Descrizione sintetica

La promozione della cultura della prevenzione del rischio e della protezione civile non può essere

limitata ad azioni sporadiche, ma deve diventare un impegno sistematico, continuativo e strutturato. Tale cultura va coltivata sia all'interno del sistema (funzionari, operatori, volontari) tramite percorsi di formazione e aggiornamento, sia all'esterno, coinvolgendo attivamente la cittadinanza, con particolare attenzione a studenti e categorie più esposte, attraverso attività programmate di informazione e comunicazione.

Anche per il triennio 2026–2028 l'Unione Bassa Reggiana conferma l'obiettivo strategico di rafforzare e sistematizzare le azioni avviate negli anni precedenti, articolandole in una programmazione pluriennale più solida e coordinata. In particolare, si intende:

- proseguire con incontri informativi rivolti alla popolazione, con contenuti chiari e accessibili per accrescere la consapevolezza dei cittadini;
- coinvolgere le scuole, anche in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e la Polizia Locale, con l'obiettivo di integrare tali attività nei documenti di programmazione scolastica (POF/PTOF);
- rafforzare la rete delle organizzazioni di volontariato a livello di Unione, promuovendo sinergie e un più stretto coordinamento tra i soggetti operativi;
- promuovere esercitazioni periodiche, coerenti con i piani comunali di protezione civile, che coinvolgano sia gli attori istituzionali che eventuali soggetti esterni, al fine di testare e migliorare l'efficacia dell'intero sistema.

Accanto a queste attività, si intende potenziare la formazione strutturata e continuativa degli operatori della protezione civile: funzionari comunali, tecnici, operatori della Polizia Locale, amministratori e consiglieri saranno coinvolti in percorsi formativi specifici per consolidare competenze e capacità di intervento.

Particolare attenzione sarà inoltre riservata al tema della comunicazione e informazione di protezione civile, con l'obiettivo di sviluppare una struttura capace di utilizzare in modo efficace i social media e i canali digitali per una comunicazione tempestiva, inclusiva e capillare in caso di emergenza.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti sarà possibile solo attraverso una collaborazione costante con ANCI Emilia-Romagna e con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, che rappresentano partner fondamentali nella pianificazione e realizzazione delle azioni previste.

Durata

2026/2028

Indicatori

Incontri/attività informative con la cittadinanza

Incontri/progetti con le scuole

Incontri/attività formative e informative con le associazioni di volontariato

Corsi di formazione ai funzionari/tecnici/agenti di P.L./amministratori di comuni e Unione
--

Esercitazioni sovracomunali

Responsabile politico

Sindaco con delega alla Protezione civile

Responsabile gestionale

Responsabile del Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Uffici tecnici degli otto comuni dell'Unione Bassa Reggiana

Associazioni locali di Protezione Civile
--

Enti del Sistema di Protezione Civile locale, regionale e nazionale

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Ambito strategico

POTENZIARE, INNOVARE E QUALIFICARE LE POLITICHE DI ACCOGLIENZA FAMILIARE E DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ MINORILE, ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE INTEGRATA DI MISURE DI PREVENZIONE, PRESA IN CARICO E SOSTEGNO A MINORI E FAMIGLIE VULNERABILI, IN COERENZA CON LE PRIORITÀ E LE RISORSE DEL PIANO ATTUATIVO REGIONALE (DGR RER 1046/2025).

Ambito d'azione

Area persone di minore età

Obiettivo strategico

Promuovere e innovare l'accoglienza familiare e il contrasto alla povertà minorile rappresenta oggi una priorità strategica per i territori, soprattutto alla luce delle trasformazioni sociali che incidono sul benessere dei bambini e degli adolescenti. L'aumento delle fragilità familiari, la diffusione del ritiro sociale in età evolutiva e il crescente isolamento relazionale di molti minori richiedono un approccio integrato, capace di coniugare accoglienza, prevenzione e cura.

L'obiettivo strategico di rafforzare l'accoglienza in famiglia e la prevenzione della povertà educativa e relazionale risponde direttamente agli indirizzi del Piano Attuativo Regionale dell'Emilia-Romagna e alle risorse finalizzate della DGR 1046/2025, che destina fondi specifici per:

- potenziare l'affidamento familiare;
- prevenire il ritiro sociale attraverso azioni educative e di presa in carico precoce;
- sostenere le famiglie vulnerabili con interventi flessibili e personalizzati.

A livello nazionale, questo obiettivo trova fondamento nella L. 184/1983 (come modificata dalla L. 149/2001), che promuove il diritto del minore a crescere in una famiglia, e nella L. 328/2000, che valorizza la sussidiarietà e l'integrazione tra pubblico e privato sociale. Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, inoltre, sottolinea l'importanza dell'affido come misura ordinaria di tutela e promuove il sostegno ai percorsi di autonomia. Inoltre le Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Allegato-2-Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>) e le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare 2024 ([strumenti-il-sociale-1-linee-indirizzo-affidamento-familiare](#)) indirizzano in tal senso il lavoro territoriale.

In Regione:

- il Piano Sociale e Sanitario regionale 2017-2020 (in fase di aggiornamento);
- il Piano Infanzia e Adolescenza;
- la Legge Regionale n. 2/2003, che promuove la cittadinanza sociale e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la DGR n. 1904/2011, che fornisce direttive su affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari [1] ;
- la DGR n. 1102/2014, che definisce linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di

allontanamento;

mirano a rafforzare l'accoglienza familiare, con attenzione anche ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), attraverso la creazione di micro-progetti distrettuali che coinvolgano famiglie, servizi sociali, scuole e comunità locali ribadiscono il ruolo delle famiglie accoglienti e della comunità educante nel sostenere minori e famiglie in difficoltà. Anche il programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), inserito nel PNRR, e attivato nel nostro territorio a partire dall'anno 2014, (L'Unione Bassa Reggiana insieme a Pianura Reggiana si candideranno a PIPPI 14 per l'anno 25-27) promuove interventi integrati che prevengano l'allontanamento e rafforzino le capacità genitoriali.

Rispondere oggi a questi bisogni significa garantire diritti fondamentali a bambini e adolescenti, ma anche costruire una rete territoriale più coesa, capace di affrontare la complessità attraverso percorsi personalizzati, coordinamento interistituzionale e valorizzazione delle risorse familiari e comunitarie.

Ambito d'azione

Pubblica amministrazione innovativa

Stakeholder finali

- Comuni dell'Unione (Sindaci, Assessorati al Welfare/Servizi Sociali)
- Asbr
- Servizi sociali territoriali
- Regione Emilia-Romagna (Settore Famiglia, Minori, Politiche sociali)
- AUSL (neuropsichiatria infantile, consultori)
- Centro per le Famiglie
- Famiglie affidatarie e famiglie accoglienti
- Minorenni coinvolti
- Scuole di ogni ordine e grado e personale educativo
- Associazioni e cooperative sociali accreditate
- Organizzazioni del terzo settore attive nel sostegno alle famiglie (es. Caritas, gruppi parrocchiali, associazioni familiari)
- Cittadini e reti informali (vicinato solidale, volontariato)

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Regione Emilia-Romagna

Orizzonte temporale (anni)

2026_2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo operativo n. 1

Programmare attività integrate a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare

Descrizione sintetica

Il Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, in attuazione a quanto sancito dalle Linee Guida nazionali per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali, pone fortemente l'accento sulla necessità di qualificare, sostenere e potenziare i Servizi di ambito distrettuale capaci di accompagnare il/la minore e la sua famiglia nei percorsi

caratterizzati da un'accoglienza fuori famiglia.

Tale attenzione, ribadita dall'impegno della Regione Emilia-Romagna e concretizzatasi negli anni attraverso una crescente specializzazione da parte dei Servizi socio-sanitari del nostro territorio nel dare risposte flessibili e modulari ai bisogni dei\lle bambini/e, ragazzi/e e delle loro famiglie, viene rafforzata dalle linee guida nazionali sopracitate che sostengono la necessità, nell'ambito del sistema integrato dei Servizi, di promuovere la costituzione ed il consolidamento di Servizi per l'affidamento familiare, sottolineando il ruolo centrale dell'ATS (distretto socio-sanitario) come sede principale della programmazione locale, della progettazione, concertazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

La consapevolezza dell'importanza di costituire un ambito finalizzato ad assicurare il necessario livello qualitativo ed organizzativo per le azioni di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio relative all'affidamento familiare, non può prescindere dalla consapevolezza di dedicare attenzione alla cura del processo di affido e di tutte le sue fasi, nonché alla manutenzione e cura della rete allargata di risorse accoglienti, al fine di garantire risposte flessibili, adeguate ed attuali ai bisogni emergenti.

Attraverso il presente programma finalizzato si vuole dare attuazione alle linee guida nazionali dedicate all'affidamento familiare, rafforzare quanto disciplinato dalla DGR 1904/2011 e ss.mm.ii e potenziare il sistema dei servizi socio-sanitari e del terzo settore dedicato, in un'ottica di tutela dei\lle minori e di supporto delle famiglie di origine.

La diffusione di una cultura dell'accoglienza non può prescindere da azioni di formazione e sensibilizzazione, volte a sollecitare una condivisione di linguaggi, di presupposti culturali ed operativi, oltre che a sostenere prassi virtuose capaci d'intercettare precocemente i bisogni e garantire risposte adeguate.

Per favorire il raggiungimento di questi obiettivi, si intende istituire un tavolo di lavoro territoriale per attivare una serie di azioni di accompagnamento rivolte ai servizi sociali, che comprendono il supporto alla progettazione locale, la formazione continua degli operatori, il sostegno metodologico, il rafforzamento della rete di accoglienza, campagne di comunicazione, un monitoraggio e una valutazione costanti, oltre a promuovere l'integrazione tra servizi sociali, sanitari e scolastici attraverso protocolli condivisi e percorsi di formazione congiunta.

Durata

2025-2028

Indicatori

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Attivazione di un tavolo di lavoro territoriale con Area Minori, Servizi Socio-Educativi Comunali e di Asbr, Centro per le Famiglie, Rappresentanti delle Famiglie Affidatarie, Associazioni di volontariato per progettare il lavoro sull'accoglienza familiare a livello locale;• Revisione delle linee guida locali sull'accoglienza e l'affidamento familiare con adeguamento degli atti Unionali nei quali si definiscono le contribuzioni da parte di Ubr alle famiglie: l'adeguamento delle linee guida territoriali a quelle nazionali permette inoltre una maggiore coerenza normativa e operativa, condizione necessaria per accedere e utilizzare in modo efficace i finanziamenti regionali e statali.• Attivare una campagna di sensibilizzazione sul territorio per promuovere l'accoglienza familiare con una giornata di promozione del tema dell'affido e dell'accoglienza familiare sul territorio dell'Unione Bassa Reggiana. |
|--|

Responsabile politico

Sindaco con delega al Sociale + tavolo assessori sociale
--

Responsabile gestionale
Responsabile Ufficio di Piano

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Uffici Servizi Sociali dei Comuni Uffici Servizi Scolastici dei Comuni Asbr (Area Minori, Centro per le Famiglie, Sportelli socio-educativi, Coordinamento Pedagogico, Educativa professionale)

Obiettivo operativo n. 2
Azioni a contrasto alla povertà educativa, relazionale e al ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti

Descrizione sintetica
Il contesto sociale in cui si trovano oggi preadolescenti e adolescenti in Emilia-Romagna e nel nostro territorio evidenzia una crescente complessità: povertà educativa, solitudine relazionale, disorientamento emotivo, fenomeni di aggressività, difficoltà scolastiche, fenomeni di ritiro sociale e disagio psichico sono segnali chiari di un bisogno collettivo di ascolto, prossimità e cura. Tali segnali evidenziano anche una importante fragilità delle famiglie e delle reti familiari e sociali che necessitano di essere potenziate per sostenere le famiglie e i ragazzi di fronte alle sfide che la nuova dimensione di vita presenta quotidianamente. L'obiettivo è costruire o ricostruire un'alleanza educativa territoriale, rafforzando il protagonismo degli adolescenti e la funzione della scuola come spazio di vita, non solo di istruzione. Si intende promuovere un'azione pubblica fondata sull'ascolto dei bisogni reali, sulla corresponsabilità degli adulti e delle istituzioni con tavoli territoriali permanenti di confronto, coprogettazione e valutazione, coinvolgendo attivamente giovani, famiglie, scuola, terzo settore e servizi. Al centro dell'intervento vi è anche il riconoscimento del digitale come leva ambivalente: risorsa fondamentale per la conoscenza e la connessione, ma anche fattore che può alimentare isolamento, dipendenza e fragilità emotiva. È quindi necessario promuoverne un uso consapevole e critico, integrando educazione digitale, alfabetizzazione emotiva e socialità reale. Il progetto si colloca in continuità con le previsioni del Piano sociale e sanitario regionale, del Piano pluriennale per l'adolescenza e delle Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale (DGR 1016/2022), aggiornandone la prospettiva in coerenza con le nuove priorità sociali.

Durata
2025-2028

Indicatori
1. Potenziare il Tavolo Adolescenza Territoriale per sviluppare una rete integrata di rilevazione precoce del disagio in collaborazione con il Centro per le Famiglie territoriale; 2. Istituire un sottogruppo di lavoro territoriale (scuole, Ausl, Associazioni che si occupano di giovani e della psicologia scolastica) sul tema specifico del ritiro sociale; 3. Attivare percorsi formativi e di accompagnamento per gli insegnanti e per le famiglie al fine di rafforzare la capacità educativa e di lettura dei segnali di malessere giovanile, come indicato nelle strategie di prevenzione regionale;

4. Consolidare gli sportelli di ascolto nelle scuole:
 6. Attivare percorsi personalizzati con attività socio-educative e laboratoriali dedicati ai ragazzi che vivono le situazioni di maggiore fragilità individuate dalle scuole/famiglie/servizi socio-sanitari, associazioni, terzo settore.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Sociale + Sindaco con Delega alle Politiche Educative + tavolo assessori urbanistica

Responsabile gestionale

Responsabile Ufficio di Piano

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Uffici Servizi Sociali dei Comuni
 Uffici Servizi Scolastici/Educativi dei Comuni
 Asbr (Area Minori, Centro per le Famiglie, Sportelli socio-educativi, Coordinamento Pedagogico, Educativa professionale)
 Uffici Servizi Culturali

Ambito strategico

GARANTIRE UN ACCESSO EQUO, INTEGRATO E SEMPLIFICATO AI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI A FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI FRAGILITA'.

Area Disabilità Adulti e Coordinamento Area Anziani in Unione Bassa Reggiana, in coordinamento con le Funzioni di Area Anziani negli 8 Comuni

Obiettivo strategico

Garantire un accesso equo, integrato e semplificato ai servizi sociosanitari e sociali, per rispondere in modo tempestivo e personalizzato ai bisogni delle persone, in particolare le più fragili.

Nel contesto attuale, caratterizzato da un aumento della complessità dei bisogni sociali e sociosanitari, risulta fondamentale che i servizi pubblici si organizzino in modo da offrire risposte accessibili, tempestive e coordinate. La presenza di barriere burocratiche, di percorsi frammentati o di mancanza di orientamento rischia di penalizzare soprattutto le persone più fragili, come anziani soli, persone con disabilità, nuclei in povertà educativa, adulti con vulnerabilità psicosociali.

Garantire un accesso equo ai servizi non significa solo "aprire la porta", ma saper accogliere, ascoltare e orientare in modo professionale e competente. È su questa base che la normativa nazionale e regionale ha progressivamente riconosciuto l'importanza di organizzare un punto di accesso integrato ai servizi, in grado di svolgere non solo funzioni di front office, ma anche di filtro, di valutazione e – laddove possibile – di avvio della presa in carico.

A livello nazionale, il DPCM 29 aprile 2021 che definisce i LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali), individua esplicitamente tra le funzioni fondamentali dei servizi sociali l'accesso integrato alle prestazioni sociali e sociosanitarie, con l'obbligo di garantire la funzione di accoglienza, valutazione e attivazione dei percorsi di aiuto.

La Regione Emilia-Romagna, nel proprio Piano sociale e sanitario 2023-2025 e nella recente

DGR 1756/2023, ha rafforzato il ruolo dei servizi territoriali integrati, chiedendo agli ambiti distrettuali e alle Unioni dei Comuni di sviluppare modelli che semplifichino il primo contatto tra cittadino e sistema pubblico, promuovendo una maggiore integrazione tra i professionisti del sociale e della sanità.

In questo scenario, il rafforzamento della funzione di Porta Unica di Accesso (PUA) risponde a un'esigenza precisa: superare la frammentazione delle risposte, garantire un primo orientamento efficace e realizzare una presa in carico precoce e multidimensionale, valorizzando la figura dell'assistente sociale PUA e i legami con le aree disabilità, anziani, minori, ospedale, territorio e sportello sociale.

Questo modello consente di avviare percorsi più personalizzati e tempestivi, aumentare l'efficienza del sistema, ridurre gli accessi impropri e rendere più efficace il lavoro in rete tra servizi. Sviluppare e stabilizzare questa funzione rappresenta un passaggio strategico per rendere effettivi i diritti sociali e garantire una vera integrazione tra i diversi livelli del welfare locale.

Stakeholder finali

- Cittadini, in particolar chi si trova in situazione di fragilità sociale, sanitario o socio-sanitaria (persone con disabilità, persone anziane, persone adulte temporaneamente non autosufficienti, persone minori con disabilità)
- Personale del PUA (funzionari, operatori)
- Aree Disabili e Anziani dell'Unione Bassa Reggiana
- Sportelli Sociali e socio-educativi
- Servizi Ospedalieri (reparti, dimissioni protette)
- NPI (Neuropsichiatria Infantile)
- ASL/Distretto Sanitario
- Coordinamento Provinciale e DASS (Dipartimenti di Assistenza Sociale e Sanitaria)
- Regione Emilia-Romagna (uffici di pianificazione e monitoraggio)
- Enti del Terzo Settore e associazioni di volontariato
- Fornitori di servizi socio-sanitari e assistenziali
- Comuni dell'Unione Bassa Reggiana

Orizzonte temporale (anni)

2025_2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo operativo n. 1

Integrare le funzioni PUA nel sistema dei servizi socio-sanitari territoriali

Descrizione

Rafforzare e integrare la funzione del PUA (Punto Unico di Accesso) nel sistema locale dei servizi sociali e sociosanitari, rendendola nodo fondamentale per l'accoglienza, la valutazione e la presa in carico integrata dei bisogni, in coerenza con i LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) e le indicazioni normative nazionali e regionali e in stretta integrazione con le Aree Disabili, Anziani, Sportello Sociale, Ospedale e Dimissioni Protette, garantendo un coordinamento

efficace con i servizi sociali comunali, ASBR e servizi provinciali, in conformità con le normative regionali e nazionali vigenti.

La funzione del PUA, così come delineata dalla L.R. Emilia-Romagna n. 19/2003 e successive integrazioni, rappresenta il punto di accesso unico per l'utenza che necessita di interventi sociali e sociosanitari, con l'obiettivo di semplificare il percorso di accesso ai servizi, favorire l'integrazione socio-sanitaria e garantire continuità assistenziale.

La normativa nazionale, in particolare il DPCM 12 gennaio 2017, ribadisce l'importanza di modelli integrati di accesso ai servizi sociosanitari, finalizzati a una presa in carico globale della persona, superando la frammentazione tra ambito sanitario e sociale.

La funzione PUA (Porta Unica di Accesso) è riconosciuta come LEPS – Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali; lo specifica il DPCM 29 aprile 2021 e la sua Scheda LEPS n. 1, dove viene definita come funzione di accesso unificato ai servizi sociali e sociosanitari. È obbligatoria per i Comuni e le Unioni, e deve garantire:

- accoglienza e orientamento;
- ascolto e prima analisi del bisogno;
- avvio della presa in carico;
- collegamento con servizi specialistici e sociosanitari.

In Emilia-Romagna, il PUA è ulteriormente regolato da normative regionali (come la DGR 1756/2023), che ne rafforzano il ruolo integrato nel sistema sociale e sanitario.

In questo contesto, il PUA deve organizzare l'accoglienza e la valutazione multidimensionale delle esigenze dell'utente, attivando tempestivamente interventi e servizi adeguati.

Il coordinamento con l'Area Disabili (con particolare attenzione ai minori in carico alla NPI e agli adulti con disabilità), l'Area Anziani, lo Sportello Sociale, l'Ospedale (anche per le dimissioni protette) e le assistenti sociali comunali è essenziale per garantire una risposta efficace e integrata.

Un'attività prioritaria prevista dal Piano Attuativo Regionale e dagli indirizzi nazionali sul PNRR (in particolare i progetti PIPPI) riguarda la mappatura iniziale dell'utenza fragile e vulnerabile, per elaborare piani di intervento personalizzati e progettare servizi innovativi e sostenibili.

Il raccordo operativo con la Direzione di Distretto Sanitario e i DASS provinciali e la rete dei servizi sociali territoriali permette di condividere risorse, dati e strategie, assicurando continuità assistenziale e inclusione sociale.

Durata
2025_2027

Indicatori
1. Attivazione di un tavolo di lavoro congiunto tra Servizio Sanitario (area ospedaliera e territoriale), Servizi Sociali Comunali, Servizi Sociali Unionali al fine di coordinare e monitorare le possibili aree di azione del PUA anche in attesa della costituzione delle Case della Comunità a livello territoriale; 2. Istituire attività di mappatura da parte del PUA delle funzioni Unionali e Comunali in ambito di servizi sociali e socio-sanitari dedicati alla non autosufficienza al fine di costruire modalità efficaci di coordinamento con le funzioni già in essere e in particolare con la Funzione degli Sportelli Sociali e Socioeducativi territoriali; 3. Istituire attività di mappatura da parte del PUA delle attuali strutture socio-sanitarie semiresidenziali territoriali per persone anziane e disabili con la finalità di sviluppare successivamente percorsi di ottimizzazione delle risorse e maggiore conoscenza delle stesse; 4. Istituire attività di mappatura delle persone adulte e minori con disabilità del territorio al fine di favorire la programmazione di una migliore offerta di servizi anche in relazione

al Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62 (Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.)

5. Sviluppare un percorso operativo per le dimissioni protette, coinvolgendo ospedale, cot, servizi sociali e sanitari territoriali.
6. Attivare un tavolo di coordinamento multidisciplinare con assistenti sociali territoriali e PUA al fine di condividere modalità operative e formalizzarle.
7. Partecipazione ai tavoli di coordinamento provinciali e regionali al fine di definire modalità di attivazione delle funzioni PUA il più possibile coordinate a livello provinciale.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Sociale

Responsabile gestionale

Responsabile Area Disabili Coordinatore SAA Responsabile NUP
--

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Responsabili servizi sociali comunali Direttore di distretto Ausl Direttore amministrativo Ausl Responsabili servizi sociali Assistenti sociali comunali per la condivisione dei processi
--

Obiettivo operativo n. 2

Garantire maggiore equità, trasparenza e chiarezza nell'accesso ai posti non contrattualizzati nelle CRA del territorio dell'Unione Bassa Reggiana

Descrizione

Nel contesto dell'evoluzione demografica e dell'aumento della domanda di accoglienza residenziale per anziani, risulta fondamentale promuovere modalità di accesso ai servizi che siano trasparenti, uniformi e eque su tutto il territorio dell'Unione. L'attuale gestione Comunale nelle CRA può generare disparità di trattamento tra cittadini di diversi Comuni, in assenza di criteri comuni e condivisi. Inoltre questa disparità porta spesso i cittadini dell'Unione ad accedere a strutture fuori dal territorio dell'Unione e anche talvolta fuori Regione, rendendo sempre più complesso anche per gli operatori dei Servizi il monitoraggio del percorso della persona anziana che si trova fuori struttura e la risposta ai bisogni della persona e della famiglia.

L'obiettivo operativo qui descritto su propone di rendere più equa, omogenea e sostenibile l'offerta di servizi residenziali per anziani (CRA) sul territorio dell'Unione, partendo da una modalità condivisa di applicazione delle tariffe relative alle rette dei posti non contrattualizzati, gestiti dai diversi enti gestori pubblici o privati, attraverso la razionalizzazione delle risorse, l'analisi dei bisogni attuali e prospettici, la qualificazione degli standard e il riequilibrio tra i diversi comuni e aree.

L'introduzione dell'indicatore ISEE Residenziale Socio-Sanitario quale elemento di valutazione per l'individuazione della fascia di contribuzione dell'utente permette di garantire maggiore equità nell'accesso al Servizio. Tale nuova gestione di questa parte, seppur residuale, importante del servizio di CRA richiede di arrivare alla formulazione di un unico Regolamento di Accesso per gli 8 Comuni. Questo step rappresenta un passo significativo nel rendere più omogenea l'offerta ai cittadini dell'Unione.

Durata

Indicatori

- Mappare i posti accreditati, contrattualizzati e non contrattualizzati esistenti nelle CRA dei Comuni dell'Unione, specificando caratteristiche, tariffe, enti gestori e modalità di accesso, raccogliendo e analizzando i dati ISEE sociosanitari degli utenti attuali o in graduatoria per definire soglie di compartecipazione omogenee.
- Costituire un gruppo di lavoro tecnico-politico con referenti dei Servizi Sociali, amministratori comunali per la condivisione delle fasce ISEE e delle tariffe.
- Costituire un sottogruppo di lavoro tecnico, con anche la presenza degli Enti Gestori al fine di predisporre un Regolamento Unico di accesso per tutti i Comuni valido su tutto il territorio dell'Unione da approvare nelle sedi Comunali.
- Avviare un confronto con i gestori privati e pubblici accreditati per uniformare le modalità applicative delle tariffe e i requisiti di accesso definendo anche un sistema condiviso di monitoraggio dei flussi e degli inserimenti nelle CRA, con aggiornamento periodico.
- Avviare una campagna informativa rivolta ai cittadini e ai caregiver per comunicare le nuove modalità di accesso

Responsabile politico

Sindaco con delega al Sociale

Responsabile gestionale

Responsabile NUP

Responsabile SAA

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Responsabili servizi sociali comunali

Direttore di distretto Ausl

Direttore amministrativo Ausl Responsabili servizi sociali

Assistenti sociali comunali per la condivisione dei processi

Ambito strategico

POTENZIARE LA DOMICILIARITÀ INTEGRATA SOCIO SANITARIA COME RISPOSTA PRIORITARIA AI BISOGNI DI CURA

Ambito d'azione

Area Disabilità, Area Anziani, Ufficio di Piano

Obiettivo strategico

Promuovere la domiciliarità significa sostenere il diritto delle persone, in particolare anziani e persone con disabilità, a vivere il più a lungo possibile nel proprio ambiente di vita, con i necessari supporti personalizzati. È un principio fondamentale del welfare moderno, ribadito dalla normativa nazionale e regionale come obiettivo prioritario del sistema

integrato dei servizi.

A livello nazionale, il DPCM del 21 novembre 2019 sui LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e il successivo DPCM 29 aprile 2021 che definisce i LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) individuano nella domiciliarità integrata sociosanitaria un diritto essenziale. Il PNRR – in particolare la Missione 6 – destina risorse specifiche per rafforzare l'assistenza domiciliare, attraverso la riorganizzazione della rete dei servizi territoriali e l'introduzione del modello delle Case della Comunità, in stretta connessione con i servizi sociali locali.

In Emilia-Romagna, il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2023-2025 sottolinea che la domiciliarità va favorita attraverso:

- il potenziamento dei Servizi di Assistenza Domiciliare (SAD),
- l'integrazione con i Servizi Infermieristici e di Cure Primarie,
- la valorizzazione del ruolo dei caregiver familiari,
- lo sviluppo di progetti personalizzati nell'ambito dei Progetti di Vita per le persone con disabilità (come previsto dalla L. 112/2016 e dalla DGR Emilia-Romagna 2186/2022).

L'obiettivo strategico di rafforzare la domiciliarità risponde a più esigenze:

- migliorare la qualità della vita della persona, mantenendo relazioni affettive e contesti significativi;
- evitare istituzionalizzazioni precoci o inappropriate;
- ottimizzare le risorse, spostando l'intervento da un modello prestazionale a uno di accompagnamento e inclusione.

Per essere efficace, tale orientamento richiede il rafforzamento dell'integrazione tra sociale e sanitario, la costruzione di équipe multidisciplinari, la valorizzazione del PUA come punto di accesso unico e una collaborazione strutturata con i Comuni, l'AUSL e il Terzo Settore.

Stakeholder finali

- Cittadini che si trovano in situazione di fragilità sociale, sanitario o socio-sanitaria (persone con disabilità, persone anziane, persone adulte temporaneamente non autosufficienti, persone minori con disabilità)
- Personale del PUA (funzionari, operatori)
- Aree Disabili e Anziani dell'Unione Bassa Reggiana
- Sportelli Sociali e socio-educativi
- Servizi Ospedalieri (reparti, dimissioni protette)
- NPI (Neuropsichiatria Infantile)
- ASL/Distretto Sanitario
- Famiglie, Caregiver e Associazioni dedicate
- Coordinamento Provinciale e DASS (Dipartimenti di Assistenza Sociale e Sanitaria)
- Regione Emilia-Romagna (uffici di pianificazione e monitoraggio)
- Enti del Terzo Settore e associazioni di volontariato
- Enti gestori pubblici e privati di servizi socio-sanitari e assistenziali
- Comuni dell'Unione Bassa Reggiana

Orizzonte temporale (anni)

2025_2028

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo operativo n. 1

Potenziare gli appartamenti per persone con disabilità: progetto post-pnrr

Descrizione sintetica

L'attivazione e la continuità degli appartamenti ad alta autonomia per persone con disabilità, realizzati anche grazie a risorse del PNRR e finalizzati a esperienze di vita indipendente, si inserisce a pieno titolo nel quadro della Legge 112/2016 ("Dopo di Noi"). Tali soluzioni costituiscono un tassello fondamentale nella costruzione progressiva di progetti di vita personalizzati che garantiscano la de-istituzionalizzazione, l'inclusione sociale e la permanenza in contesti abitativi non segreganti.

Gli appartamenti costituiscono un ambiente protetto ma non assistenziale, dove promuovere percorsi graduali di autonomia, con accompagnamento educativo e il coinvolgimento attivo delle famiglie, dei servizi sociali comunali e dell'Area Disabilità dell'Unione. Essi rappresentano una tappa concreta nei progetti personalizzati previsti dalla normativa (Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato").

Gli appartamenti (Guastalla-Novellara), andando ad integrare i due già esistenti sul territorio della Bassa Reggiana assicurano un modello di presa in carico integrato e stabile, fondato sulla collaborazione tra Unione, Comuni, famiglie e Area Disabili, attraverso la realizzazione di un progetto di vita individualizzato e condiviso per ogni ragazza e ragazzo, con gli operatori, la famiglia e i servizi territoriali.

Il Coordinamento con i Comuni di residenza e il coinvolgimento delle famiglie sono essenziali alla definizione e mantenimento del progetto di vita, così come il raccordo con il sanitario per il coordinamento degli interventi.

Le attività di inclusione, socializzanti, socio-occupazionali o di volontariato sono il tassello che va inserito al momento opportuno per dare pieno compimento al percorso di autorealizzazione della persona.

- Legge 112/2016 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare)
- DGR Emilia-Romagna 1827/2016 e ss.mm.
- LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) – Vita indipendente
- Piano Nazionale Non Autosufficienza
- Linee guida PNRR – Missione 5 Componente 2
- Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato."

Durata

2025_2027

Indicatori

- Definire un sotto gruppo di lavoro che elabori linee guida operative tra Unione, Comuni, Servizi Disabilità e gestori per regolamentare accessi, tempi e modalità di permanenza negli appartamenti.
- Individuare beneficiari tramite l'équipe multidisciplinare dell'Area Disabilità, con valutazione del livello di autonomia e motivazione al percorso.
- Integrare i progetti personalizzati con interventi educativi e attività sul territorio (spesa, trasporti, gestione del tempo libero, ecc.).
- Formare gli operatori sull'abitare inclusivo e sul lavoro educativo in contesti non istituzionali.

-Individuare le risorse per dare continuità al servizio post-PNRR
Responsabile politico
Sindaco con delega al Sociale
Responsabile gestionale
Responsabile Area Disabili Responsabile NUP
Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Responsabili servizi sociali comunali Operatori Area Disabilità Unione Assistenti sociali comunali per la condivisione dei processi

Obiettivo operativo n. 2
Qualificare e integrare i percorsi di inserimento socio-occupazionale per persone con disabilità, con attenzione alla transizione scuola-lavoro e al raccordo tra servizi sociali, sanitari e formativi

Descrizione sintetica
La promozione dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità è uno degli obiettivi chiave della normativa nazionale e regionale, tra cui: - L. 68/1999 sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; - Legge Delega 227/2021 e suoi decreti attuativi, che valorizzano il Progetto di Vita personalizzato; - Piano Nazionale Disabilità 2021-2023 e PNRR - Missione 5 (Inclusione e Coesione); - In Emilia-Romagna: DGR 2069/2014, DGR 1904/2011, e il Piano attuativo disabilità 2022-2024, che sostengono la personalizzazione e la transizione all'età adulta. La crescente complessità dei bisogni richiede una revisione del funzionamento dei Centri Socio Occupazionali (CSO), valorizzandoli come luoghi di sviluppo di competenze sociali, pre-lavorative e relazionali, in sinergia con il Servizio Inserimento Lavorativo, le assistenti sociali comunali e dell'area disabilità, le scuole secondarie e la Neuropsichiatria infantile (NPI) anche in funzione del Progetto di vita da elaborare con persona e famiglia (Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato).

Durata
2025_2027

Indicatori
- Mappatura dei percorsi attuali CSO e analisi dei punti di forza e criticità. - Revisione condivisa del percorso di invio, accesso, progettazione e monitoraggio dei progetti individuali socio-occupazionali con mappatura delle situazioni di ragazzi con disabilità in uscita dai percorsi sanitari e scolastici con valutazione a ritroso anche di 4 anni per avere una proiezione più accurata sulle tipologie di disabilità che l'Area Disabili Adulti dovrà affrontare. - Formalizzazione di gruppi di lavoro interprofessionali (area disabili, NPI, scuola, enti gestori, educatori) per la definizione di criteri e strumenti comuni. - Avvio di protocolli di transizione scuola-servizi per i neomaggiorenni con disabilità, con coinvolgimento delle scuole superiori del territorio

- Definizione di progetti personalizzati all'interno dei CSO con obiettivi chiari, scadenze e valutazione periodica.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Sociale

Responsabile gestionale

Responsabile Area Disabili
Responsabile NUP

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Responsabili servizi sociali comunali
Operatori Area Disabilità Unione
Assistenti sociali comunali per la condivisione dei processi

Obiettivo operativo n. 3

Promuovere uno sviluppo integrato dei servizi domiciliari e territoriali per l'invecchiamento attivo e il sostegno alla domiciliarità per le persone anziane

Descrizione sintetica

La crescente complessità dei bisogni della popolazione anziana richiede un'evoluzione dei servizi domiciliari e semi-residenziali, in linea con i principi dell'integrazione sociosanitaria, della prossimità e della personalizzazione dell'intervento. L'obiettivo è potenziare la domiciliarità non solo in chiave assistenziale, ma anche socio-educativa, relazionale e comunitaria, per contrastare l'isolamento, sostenere i caregiver e rafforzare la coesione sociale.

Dal punto di vista normativo, l'Emilia-Romagna ha anticipato molte linee guida nazionali. La DGR 514/2009 rappresenta ancora oggi un riferimento importante, definendo la domiciliarità come "un sistema di interventi e servizi che consente alle persone in condizione di fragilità di restare nel proprio ambiente di vita". La L.R. 2/2003 promuove l'integrazione sociosanitaria e il coinvolgimento attivo dei Comuni e delle Unioni nella programmazione dei servizi.

A livello nazionale, il PNRR (Missione 5 - Componente 2 e Missione 6 - Salute) e il DM 77/2022 danno nuovo impulso al tema, promuovendo la presa in carico integrata e territoriale, anche attraverso l'istituzione delle Centrali Operative Territoriali, delle Case della Comunità e il rafforzamento dei servizi domiciliari ADI e SAD.

Infine, la Pianificazione sociale e sociosanitaria integrata 2022-2024 della Regione Emilia-Romagna valorizza l'approccio comunitario alla domiciliarità, sottolineando il ruolo delle reti formali e informali (famiglie, vicinato, associazionismo, volontariato) e la necessità di interventi proattivi, flessibili e orientati alla prevenzione.

Rafforzare la domiciliarità non significa solo portare i servizi a casa delle persone, ma ripensare l'intero sistema dei servizi territoriali in un'ottica di prossimità, equità, personalizzazione e corresponsabilità.

Durata

2025_2027

Indicatori

- Costituire un gruppo di lavoro interprofessionale dedicato alla domiciliarità, con rappresentanti di servizio sociale area anziani (Responsabili e Assistenti sociali), PUA, servizi infermieristici, medici di medicina generale, cooperative e terzo settore e enti gestori di servizi SAD e Centri Socio Residenziali e Residenziali per individuare le fragilità

del sistema domiciliare in relazione a quello residenziale attuale, DAS e Direttore di Distretto;

- Mappare i bisogni degli anziani sul territorio (isolamento, bisogni sanitari e relazionali, sostegno caregiver) attraverso l'analisi delle segnalazioni PUA, delle cartelle sociali e delle reti esistenti.

- Approfondimento del tema delle accoglienze temporanee di sollievo e dell'effettivo bisogno.

- Avviare un confronto con le famiglie e caregiver su nuove modalità di co-progettazione degli interventi domiciliari.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Sociale

Responsabile gestionale

Coordinatore SAA

Responsabile NUP

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Responsabili servizi sociali comunali

Operatori Area Disabilità Unione

Assistenti sociali comunali per la condivisione dei processi
--

Missione 14: Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA 4- Reti e altri servizi di pubblica utilità
servizio: SUAP sportello unico attività produttive

OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE: DIGITALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO UNICO DELL'EDILIZIA ED INTEGRAZIONE CON GLI STRUMENTI INFORMATICI DEL SUAP, ACCESSO UNITARIO, SIT E STRUMENTI REGIONALI.

Obiettivo intersettoriale tra i servizi PROTEZIONE CIVILE – SIA – SUAP

L'Unione Bassa Reggiana sta portando avanti un progetto trasversale, coordinato dal Responsabile della Protezione Civile, per completare la digitalizzazione delle pratiche edilizie dei Comuni e attivare un sistema informativo territoriale (SIT) integrato con gli strumenti regionali. Il progetto include l'adozione della piattaforma "Accesso Unitario" per la gestione backoffice delle pratiche edilizie e sismiche, nonché la georeferenziazione degli strumenti urbanistici tramite sistemi GIS. Il SUAP unionale è incaricato della gestione delle componenti relative a SUAP e SUE, grazie all'implementazione del nuovo gestionale "SUAPNet", in sinergia con la piattaforma territoriale "WebSIT".

La descrizione dettagliata del progetto si trova nella sezione dedicata:

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA 1 - Urbanistica e assetto del territorio
servizio: Direzione generale

OBIETTIVO STRATEGICO: REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI CONTROLLI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'ILLEGALITA' IN AMBITO TURISTICO-ALBERGHIERO E DELLA RISTORAZIONE

Ambito strategico

Con circolare del 26 marzo u.s., il Ministero dell'Interno ha rilevato l'opportunità di rafforzare l'attività di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore turistico-alberghiero e della ristorazione, quali comparti nevralgici dell'economia nazionale oggetto anche di interessi illeciti non solo nell'acquisizione e gestione delle strutture, ma anche con riguardo alla fornitura di beni e servizi.

Per questi motivi ha predisposto uno schema di protocollo, con validità triennale volto a definire uno stabile modello di collaborazione per rafforzare l'azione amministrativa di prevenzione e contrasto.

In quest'ottica la Giunta dell'Unione Bassa Reggiana ha approvato il protocollo d'intesa che coinvolgerà tutti i comuni aderenti.

I controlli antimafia per queste attività vengono già svolti direttamente dai comuni aderenti, che hanno mantenuto la funzione del commercio. A seguito di questo protocollo le modalità operative dei controlli cambieranno in base alle indicazioni della Prefettura.

L'obiettivo del Suap sarà quello di affiancarsi ai comuni in questo cambiamento coordinando le modalità operative e gestendo i rapporti con la Prefettura.

Ambito d'azione

Uffici Commercio dei Comuni aderenti

Obiettivo strategico

Supporto ai Comuni aderenti

Stakeholder finali

Uffici Commercio Comuni aderenti

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)
2026/2028
Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì
Obiettivo operativo/Descrizione sintetica
Coordinamento delle attività di controllo dei comuni Gestione dei rapporti con la Prefettura
Durata
31/12/2028
Indicatori
Attivazione delle nuove modalità dei controlli
Responsabile politico
Sindaco del Comune di Brescello
Responsabile gestionale
Barbara Manfredini
Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Direzione generale per l'approvazione formale del protocollo

PARTE 2

1. Programmazione lavori pubblici 2026-2028 e programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028

L'Unione Bassa Reggiana non ha previsto lavori pubblici per il triennio 2026-2028 e non essendo proprietaria di alcun immobile non è tenuta a redigere il piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliare.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028 previsto dall'art. 21, comma 1, D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, è stato redatto secondo il modello previsto dal decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 16 gennaio 2018, n. 14, e viene allegato quale parte integrante del presente documento.

2. Programmazione personale dipendente

Il PIAO è il documento unico di programmazione e governance che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei piani che finora le Pubbliche amministrazioni italiane erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, formazione, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

La Giunta dell'Unione con delibera n. 28 del 05/03/2025 ha approvato il PIAO per il periodo 2025-2027.

Link di pubblicazione del PIAO:

<https://www.bassareggiana.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18580&idArea=18648&idCat=18968&ID=26423&TipoElemento=categoria>

3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali

L'Ente non possiede alcun immobile.

4. Strumenti di programmazione ulteriori

• Piano degli incarichi

L'art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008 dispone che in sede previsionale venga fissato un limite di spesa annuale per incarichi di collaborazione autonoma.

Tale limite viene fissato in sede previsionale nella percentuale dello 0,75% della spesa di personale deliberata a rendiconto del penultimo anno a cui si riferisce il programma:

Per l'annualità 2026 la base di calcolo è il rendiconto 2024 (spesa di personale contabilizzata ai macroaggregati 101,102 e 109) totale € 5.343.871,78, il limite si fissa ad € 40.079,04.

Per l'annualità 2027 dovrà essere calcolato in base alle risultanze a rendiconto 2025 e per l'annualità 2028 dovrà essere calcolato in base alle risultanze a rendiconto 2026.

Sono esclusi dal presente programma e dal limite di spesa stabilito, gli incarichi conferiti per attività istituzionali stabilite dalla legge e quelli relativi a materie, come l'appalto di lavori o di beni o di servizi, di cui al D.Lgs. n. 50/2016, in quanto già autonomamente disciplinati. A titolo esemplificativo e non esaustivo, vengono indicate alcune tipologie di detti incarichi esclusi:

- a. Incarichi conferiti per gli organi di revisione economico-finanziaria (art. 234 del D.Lgs. n. 267/2000).*
- b. Incarichi conferiti per il nucleo di valutazione (art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009).*
- c. Incarichi conferiti ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, compresi quelli conferiti a società di professionisti.*
- d. Incarichi conferiti ai sensi dell'art. 9 della legge 150/2000 (Uffici stampa della pubblica amministrazione).*
- e. Incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione.*
- f. Incarichi conferiti ai sensi del D.Lgs n. 81/2008 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).*
- g. Incarichi conferiti per membri di commissioni previste per legge.*
- h. Incarichi per la formazione del personale.*

L'elenco degli incarichi previsti per l'annualità 2024 è il seguente:

Servizio competente	Descrizione
	Nessun incarico

- **Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2026-2028**

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026-2028				
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI BASSA REGGIANA				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA⁽¹⁾				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanziamenti di bilancio	€ 22.500,00	€ 45.000,00	€ 75.000,00	€ 142.500,00
Rifinanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altra tipologia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Il referente del programma				
(Direttore Operativo Rebecchi Nicola)				
Annotazioni				
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite				
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità				

[illegible]

PARTE 3

Inammissibilità e improcedibilità

Si rinvia a quanto disposto, del vigente Regolamento di contabilità, tenendo conto che quanto scritto è da leggersi alla luce dei nuovi principi contabili.